

A Matera si produce cultura

Report di Monitoraggio
di Matera Capitale Europea
della Cultura 2019



MATERA 2019
OPEN FUTURE

A Matera si produce cultura

Report di Monitoraggio
di Matera Capitale Europea
della Cultura 2019

© Fondazione Matera-Basilicata 2019

Report di Monitoraggio di Matera 2019

Prima edizione: Luglio 2020

Seconda Edizione: Gennaio 2021

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2021 presso
Antezza Tipografi – Zona Industriale La Martella – Matera

Il presente Report di Monitoraggio intende presentare e sistematizzare i dati più significativi raccolti durante l'anno di *Matera Capitale Europea della Cultura 2019*.

La prima edizione del Report è stata presentata a *Matera* nel *Luglio 2020*. Questa seconda edizione del Report viene arricchita da un'Appendice, nella quale sono presentati i dati relativi agli impatti economici di breve periodo emersi grazie alle ricerche valutative sul tema, concluse nel corso del *2020*. L'occasione è stata utile per incrementare le sezioni *Dimensione Internazionale* e *Vivacità Culturale* con nuovi paragrafi.



David Sassoli

Presidente del Parlamento europeo

Il 2019 è stato un anno straordinario per Matera, per l'Italia e per l'Europa. Lasciatemi ringraziare innanzi tutto i materani, la Basilicata, le istituzioni e tutti coloro che con grande passione hanno contribuito a progettare e rendere vincente questa città.

Per lo spazio europeo la cultura costituisce il suo tessuto connettivo. L'idea stessa di Europa si fonda sul valore, sulle intelligenze e sulla creatività delle sue genti. Pur nelle sue diversità, infatti, il nostro continente è stato capace di offrire al mondo un grande patrimonio di civiltà. Non una cultura per pochi ma una cultura che include e genera solidarietà.

L'Unione europea ha consentito in 70 anni di storia di costruire uno spazio di pace, libertà, democrazia e scienza in cui il diritto è il termine di riferimento mediante il quale regoliamo i rapporti tra i cittadini e gli Stati membri.

Non riflettiamo mai abbastanza sul fatto che l'Unione europea è in grado di garantire e di proteggere le nostre libertà dall'abuso e dall'arbitrio. E questa è la conquista più preziosa che riguarda la vita delle persone.

Perché le nostre bellezze non sono finì a stesse, ma generano valori. E come ne potremmo godere se non vivessimo in pace? Che senso avrebbe avere tante virtù, opere d'arte, paesaggi invidiati, aree archeologiche se tutto questo non fosse utile a formare una coscienza libera, ad aiutare gli uomini e le donne a non arrendersi e ad avere l'ambizione di scommettere insieme? Che senso avrebbe se tutto il nostro patrimonio artistico-culturale non fosse utile a rafforzare la nostra umanità?

In questo senso Matera Capitale della Cultura europea 2019 è stata un'esperienza di successo poiché è riuscita a coinvolgere tanti Sindaci, numerose associazioni locali, singoli cittadini e in particolare giovani.

Questa capacità di socializzare la cultura, che è riuscita a produrre risultati significativi sul piano della qualità delle proposte e degli eventi realizzati, non si è rivolta ad una ristretta élite ma ha interessato un intero territorio rendendolo accessibile a tutti. Matera città di arte e creatività ma anche di accesso e partecipazione. I risultati sono stati straordinari. Come è scritto nell'Agenda europea per la cultura, Matera si è impegnata a "sfruttare al massimo il potere della cultura per la coesione sociale e il benessere", mostrando all'Europa e al mondo intero il meglio del suo valore, la fatica e il genio di una comunità ma anche la sua intelligenza e la sua straordinaria umanità, la stessa che ha consentito a tutti noi europei di compiere passi decisivi verso la libertà, la pace e il benessere.

Matera, che nell'immediato dopoguerra fu definita "vergogna nazionale", è stata nel 2019 l'immagine dell'Europa dimostrando di saper ripensare le sue origini e guardare al futuro.

Questa città è stata il simbolo di un Mezzogiorno italiano che è riuscito a coniugare tradizione e innovazione, manualità a digitalizzazione. Ma è stata anche simbolo dell'importanza di un Sud dell'Europa che sa guardare al Mediterraneo e all'Africa dove si giocheranno nei prossimi anni sfide decisive.

Dario Franceschini

Ministro per i beni e le attività
culturali e per il turismo

Viviamo un momento difficile, segnato da una pandemia dalle drammatiche conseguenze sanitarie ed economiche. Pesa la rarefazione della vita sociale e culturale, e affiorano smarrimento e stanchezza. Si aggravano vecchie disuguaglianze e ne emergono di inedite. E' necessario coniugare risposte tempestive ed uno sguardo lungo, per iniziare ad immaginare il dopo. In questo senso il report di monitoraggio su **Matera 2019** assume una doppia valenza: preziosa mappatura del percorso decennale compiuto, e, insieme, dei semi piantati per il futuro. Un bilancio di quello che è stato, dei numeri, dei progetti, delle buone pratiche, dell'impegno profuso, e un giacimento di sfide per i prossimi anni.

Una bussola che fornisce una utile base di riflessione e approfondimento a disposizione degli addetti ai lavori e, più in generale, di tutti coloro che vogliono conoscere meglio l'itinerario di quella che è stata in primo luogo una straordinaria impresa collettiva.

Matera è un simbolo di riscatto e speranza, dimostra che il destino del sud non è segnato : una città del mezzogiorno apparentemente periferica che ha saputo fare dell'intreccio tra bellezza, arte e comunità un tratto fondante della propria vocazione ed un elemento di forza.

Una scommessa vinta, partendo dalla propria storia millenaria, il fascino antico dei sassi, senza però rinunciare all'ambizione di produrre nuova arte, di sperimentare e promuovere i talenti e la creatività del nostro tempo.

Una lezione che vale per l'intero Paese: non si tratta solo di custodire e valorizzare l'inestimabile patrimonio che abbiamo ereditato dal passato, o di "importare" modelli immaginati altrove. La cultura è qualcosa di vivo, di dinamico, costantemente attraversato da nuovi fermenti, e **Matera** si è conquistata un ruolo attrattivo e vivace di produzione culturale. Ecco perché sono certo che questa sorta di fase di sospensione dovuta alla pandemia non interromperà il percorso avviato. Perché questo è stato il 2019, non l'approdo a un punto d'arrivo ma un nuovo inizio.

Vito Bardi

Presidente della Regione Basilicata

Dando ormai per scontato che il 2019 è stato un anno straordinario su diversi piani perché ha finalmente collocato Matera e la Basilicata sulla preziosa cartina geografica internazionale della cultura e del turismo, questo report di monitoraggio è molto utile per comprendere fino in fondo non solo cosa sia successo davvero in questi lunghi 10 anni, ma anche e soprattutto qual è l'eredità che ci lascia la capitale europea della cultura e qual è il percorso che bisogna intraprendere oggi, anche alla luce della pandemia che purtroppo ci costringe a disegnare nuove rotte, alcune delle quali già esplorate proprio con il programma di due anni fa.

Ecco perché questo documento ha uno straordinario valore e può rappresentare la base di un vero e proprio piano strategico per la cultura considerato che oggi abbiamo la necessità di trasformare in sistema quella fase di straordinarietà vissuta nell'anno di capitale.

Anche questa è una sfida che ci dovrà vedere tutti coinvolti, istituzioni, cittadini, associazioni culturali, organizzazioni datoriali e sindacali, proprio prendendo il meglio dall'esperienza collettiva nata con la candidatura di Matera.

Dalla nostra parte abbiamo i numeri, intesi non nella loro freddezza, ma come racconto, narrazione di quello che si può fare a Matera e in Basilicata. E dai numeri di Matera 2019 ci viene la conferma, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che con la cultura si mangia, eccome. E che grazie alla cultura è possibile disegnare nuove frontiere dello sviluppo, rigenerare i territori, restituire fiducia ai cittadini.

Basti pensare, come leggiamo in queste pagine, che a fronte di un investimento di 49 milioni di euro, le ricadute economiche sul territorio hanno avuto un valore di circa 91 milioni di euro con una crescita occupazionale, nel periodo 2015 – 2019 del 10 per cento a Matera città, del 4 per cento in Basilicata a fronte, nello stesso periodo, di una crescita del 0,5 per cento in Italia. E dal 2014 al 2019 le presenze turistiche in città sono cresciute di circa il 200 per cento.

Matera 2019, insomma, ci ha dimostrato che investire in cultura conviene. Conviene ai territori, conviene ai cittadini, conviene alle istituzioni. Ed è da questa convinzione che bisogna ripartire trasformando questa ricchezza di esperienze in un'opportunità stabile e duratura.

Senza entrare nel merito dei progetti, il programma culturale del 2019 ci ha inoltre insegnato l'importanza dello stare insieme e dell'essere comunità.

Oggi, nel pieno di una pandemia, con la necessità di esplorare nuovi spazi e nuove modalità per la creatività, la Basilicata parte per una volta con un passo in avanti rispetto alle altre regioni grazie proprio a questi numeri e a questo report che ci rende onore e ci assegna una grande responsabilità per la costruzione collettiva di un futuro sempre più aperto e consapevole.

Salvatore Adduce

Presidente Fondazione Matera Basilicata 2019

(da Marzo 2018 a Ottobre 2020)

Solo* oggi possiamo guardare con limpidezza a quello che è successo nel 2019. E non solo per i risultati di un report di monitoraggio che definisce la traiettoria di un cammino, il capillare successo di una esperienza collettiva, di una comunità intera, materana, lucana, meridionale, e finanche italiana ed europea che è stata capace di mettersi finalmente in gioco scommettendo non tanto sul proprio passato, quanto sul futuro di tutti.

Poche volte i numeri sono capaci di andare oltre la loro gelida consistenza come in questo caso in cui si misurano con un vortice di avvenimenti e di emozioni che hanno attraversato persone, luoghi, famiglie, anziani e bambini sconvolgendo abitudini, sperimentando nuove modalità di approccio creativo.

Oggi è possibile leggere e interpretare quello che è accaduto con maggiore profondità, un po' anche perché quel cammino che Matera aveva intrapreso si è bruscamente interrotto con la pandemia ed il lockdown costringendo tutti noi a riconsiderare l'anno trascorso in un contesto di tempo sospeso. Credo che tutti coloro che hanno vissuto pienamente il 2019 si siano trovati in una condizione particolarmente inedita, come in un flashback di rimandi, di sollecitazioni, di nuovi interrogativi sul nostro passato e sul nostro futuro.

E allora oggi, con maggiore chiarezza, possiamo rispondere a questa domanda: "Quanto dura un anno a Matera?". A Matera il tempo è un sentimento che attraversa ogni angolo della città, i borghi, le mura di tufo degli antichi rioni, lo sguardo lanciato nello spazio.

Il 2019, a Matera, è durato almeno 10 anni. Già, perché non si attraversa un anno così speciale e non si raggiungono certi risultati, se non si arriva pronti a questo appuntamento.

E' vero, abbiamo rischiato, per qualche anno di ritardo. E gli operai con le ruspe hanno dovuto lavorare alla Cava del Sole anche la notte di Natale e il primo dell'anno per arrivare pronti alla giornata inaugurale del 2019. Ma ce l'abbiamo fatta.

Il 2019 è durato 10 anni. I più precisi direbbero 9, perché il comitato per la candidatura venne formalizzato esattamente 9 anni fa, il 29 luglio del 2011, nel Palazzo Lanfranchi, ribattezzato la casa della cultura di Matera. Ma anche per quella circostanza ci fu un lavoro preparatorio durato un anno.

In questi 3650 giorni abbiamo provato a rimettere in moto le aspirazioni di una comunità rendendola partecipe delle scelte che si andavano definendo. Dieci anni di passione, di nuove relazioni umane, in cui si sono incrociati i destini delle persone con il destino di una comunità. Abbiamo provato a cambiare il modo di fare politica, il modo di essere istituzioni, il modo di essere cittadini. Anche semplicemente il modo di essere.

Ma c'è un prima - e il report di monitoraggio ci dice del prima - e c'è un dopo. E ora quel dopo va gioiosamente costruito prendendo il meglio di tutti questi anni e deviando nuovamente il corso della storia come abbiamo fatto con Matera 2019.

Sentiremo spesso, nelle prossime ore, un'altra domanda: "Cosa ci ha lasciato questo 2019?". A questa domanda il report di monitoraggio risponde con dovizia di precisione.

Ma io preferisco rispondere con una immagine, quella di una famiglia, padre, madre e due bambini che, sempre con gioia e speranza, ho visto fare a gara per partecipare a tutti, ma proprio tutti gli appuntamenti di Matera 2019. Mi è sufficiente pensare a questo per essere felice come lo sono stati loro e immaginare che quei due bambini un giorno potranno dire: "Certo, c'ero anch'io! E lì ho conosciuto l'Europa, quell'Europa mi piace assai".

PS. Vorrei dedicare questo report di monitoraggio a due persone che non ci sono più e che, come tanti altri, hanno contribuito a questo cammino secondo posizioni diverse, Romeo Sarra, che durante la candidatura rappresentò la Regione dentro il comitato, e Giuseppe Giordano uno dei 1500 volontari, morto qualche anno fa durante il suo impegno per Matera 2019.

* Prefazione alla prima edizione del Report di Monitoraggio

Rossella Tarantino

Direttore Generale

Fondazione Matera-Basilicata 2019

Questo documento intende raccontare con i dati di monitoraggio cosa è successo in questo lungo percorso che ha portato Matera, insieme alla Basilicata, ad essere la Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Il documento è integrato dal nuovo [portale Open data](#), che arricchisce il corredo informativo utilizzato per questo report, lo restituisce sotto forma di infografiche dinamiche e di microstorie, ne mette a disposizione della comunità dei ricercatori, dei policy makers, delle scuole, degli analisti e dei giornalisti i dati in formato aperto.

Il documento offre una ricchezza di dati, che raccontano quanto si è vissuto nel 2019, quanto si è investito in produzioni originali, quante relazioni internazionali si sono costruite, quanti cittadini temporanei sono venuti in questi anni, quante volte Matera e la Basilicata sono state sulla mappa della stampa e dei media nazionali e internazionali, quanti cittadini hanno preso parte al processo della produzione culturale, quanti spazi nuovi sono stati reinventati, in che modo si è abitato la cultura, quanto i comuni e le comunità remote e spesso isolate della Basilicata sono state Capitali con Matera. E ci restituisce soprattutto tante cose imparate e tante cose da imparare e condividere con le comunità e le istituzioni locali, ma anche con le altre Città, i territori europei e italiani che vogliono reinventarsi attraverso la cultura.

Il lungo percorso con cui si diventa Capitale Europea della Cultura non è un lungo red carpet di velluto; è un percorso accidentato, a volte tortuoso, che induce anche a grosse frenate e a ripensamenti. E lo è non solo perché fare la Capitale Europea della Cultura è una complessa operazione di produzione, di costruzione di un grande evento e di coinvolgimento di pubblici nuovi, che deve tener insieme molte aspettative e tantissimi stakeholder a livello internazionale, nazionale e locale.

È un percorso tortuoso soprattutto perché la Capitale Europea della cultura deve essere sfidante e non ridursi a portare da fuori e comprare un cartellone di spettacoli e mostre già viste e testate altrove.

Più volte, nella fase di candidatura, a partire dagli stessi cittadini dell'Associazione Matera 2019, si diceva che Capitale europea della cultura si diventa. E non si nasce. Quanto lo si sia diventato si misura su quanto si intenda cambiare attraverso la cultura, su quali sfide si intendano affrontare e su quanto tali sfide possano dare suggestioni ed essere terreno di confronto e cooperazione con altre città europee e nel mondo.

Matera ha vinto il titolo di Capitale Europea della Cultura nella competizione più affollata e forse più qualificata della storia delle ECOC lanciando delle sfide: può una media-piccola città produrre cultura anziché importarla? come rispondere alle disuguaglianze nell'accesso alla cultura, che colpiscono spesso gli abitanti delle periferie e dei paesi remoti? cosa vuole dire essere open e immaginarsi una produzione culturale orizzontale? E' immaginabile pensare ai turisti come cittadini temporanei dei luoghi che visitano e delle comunità che incontrano? Può la burocrazia essere creativa e mettere a frutto l'intelligenza collettiva?

Molte di queste sfide sono state colte appieno. Altre solo in parte e restano perciò non solo aperte ma ancora molto attuali. Il contributo che questo report e le valutazioni indipendenti intendono offrire è quello di mettere a disposizione queste riflessioni per ripensare un futuro lungo per Matera e la Basilicata, per consolidare i risultati positivi della Capitale Europea della Cultura e anche perché "un anno a Matera non duri solo un anno".

Nota metodologica

Come abbiamo lavorato

14

Vivacità culturale 1

1.1 A Matera si produce cultura	18
1.2 La scena creativa lucana è sul palcoscenico europeo	21
→ Cosa abbiamo imparato? + accountability - rendicontazione	22
1.3 L'Open Design School: laboratorio di ricerca, design, prototipazione e autoproduzione di Matera 2019	24
1.4 I-DEA, l'archivio degli archivi	28
→ Cosa abbiamo imparato? L'Esperimento "I-DEA"	30
1.5 IL Museo, la casa delle comunità	32
→ Impact Box: Vivacità Sostenibile	35

Accesso alla cultura 2

2.1 Accesso alla cultura per tutt*	38
→ Cosa abbiamo imparato? L'esperimento "Passaporto per Matera 2019"	40
2.2 Valorizzare le diverse abilità e capacità	42
2.3 Il valore generativo della cultura nelle aree remote	47
→ Impact Box: Piano Sud 2030	49

Cittadinanza culturale 3

3.1 Una produzione culturale diffusa e partecipata	52
3.2 Fare Insieme	54
3.3 Il coinvolgimento delle scuole	56
3.4 I volontari culturali	60
→ Impact Box: Manifesto della Partecipazione	63

Identità e immagine 4 del luogo

4.1	Matera e la Basilicata sono sulla mappa	66
4.2	“Si può fare”. Il capitale fiduciario	72
→	Cosa abbiamo imparato? I giovani e Matera 2019	73
→	Impact Box: Il turismo	75

Filosofia e gestione 5 del processo

5.1	Abitare la cultura: un modo nuovo per progettare e utilizzare gli spazi	78
→	Cosa abbiamo imparato? Nuovi spazi per la cultura	79
5.2	La cura dei beni comuni	84
→	Cosa abbiamo imparato? Essere open non è sempre facile	85
5.3	Le entrate e le spese di Matera 2019	86
5.4	Le imprese investono in cultura in Basilicata	88
5.5	Le risorse umane: investimento sulle generazioni del futuro	90
→	Impact Box: Aggiornare il software	93

6 Dimensione internazionale

6.1	Le produzioni internazionali	96
6.2	Gli artisti di Matera 2019	99
6.3	La Basilicata, casa degli artisti in residenza	100
6.4	A Matera e in Basilicata come avete fatto?	101
→	Impact Box: Carta delle Residenze	105

7 Appendice Impatti economici

7.1	Come è cambiata l'economia del turismo	108
7.2	L'impatto sul settore culturale e creativo	112
7.3	Gli impatti sull'occupazione	115
7.4	L'ultimo miglio	116
7.5	A Matera si viaggia gratis sui mezzi pubblici con il “Passaporto”	118

Come abbiamo lavorato

Il presente Report di Monitoraggio intende presentare e sistematizzare i dati più significativi raccolti durante l'anno di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Il Report è suddiviso in 7 sezioni che rispecchiano i temi dimensionali proposti nel rapporto “An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture programme”: vivacità culturale, accesso alla cultura, cittadinanza culturale, identità e immagine del luogo, filosofia e gestione del processo, dimensione internazionale, impatti e processi economici. Ogni sezione illustra, utilizzando la grande mole di dati raccolti e attraverso infografiche costruite ad hoc, i numeri più significativi di Matera 2019 riguardanti tali temi dimensionali.

Alla fine di ciascuna sezione abbiamo inserito un box contenente le lezioni apprese, nel quale diamo conto di cosa non ha funzionato al meglio durante l'anno di Capitale Europea della Cultura ma anche delle sfide che restano aperte per la comunità, nonché un box dedicato ai primissimi impatti di Matera 2019, che non sono necessariamente connessi ai risultati previsti dal dossier di candidatura ma che registrano tuttavia l'avvio di processi spontanei e relativamente inaspettati.

Per ciascuna sezione abbiamo quindi presentato i dati di riferimento raccolti tra il 2018 ed il 2019, riconducibili alle seguenti fonti:

Per ciascuna sezione abbiamo quindi presentato i dati di riferimento raccolti tra il 2018 ed il 2019, riconducibili alle seguenti fonti:

1. la banca dati fornita da Ticketone relativa al sistema di bigliettazione alla base del “Passaporto per Matera 2019”;
2. la banca dati relativa alla piattaforma [MateraEvents](#), che raccoglie in formato aperto tutti dati sugli eventi realizzati per l'anno da Capitale Europea della Cultura;
3. la banca dati relativa al sistema gestionale di monitoraggio economico-finanziario sviluppato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019;
4. la banca dati relativa alle attività di monitoraggio sul campo svolte durante gli eventi del 2019 anche attraverso interviste e questionari indirizzati al team della Fondazione Matera-Basilicata 2019, ai Volontari, ai progettisti di Comunità, ai Project Leader, ai cittadini coinvolti negli eventi;
5. i dati emersi dall'indagine quantitativa “Il vissuto di Matera 2019 e l'eredità della Capitale Europea della Cultura” commissionata alla società DataContact e svolta tra dicembre 2019 e gennaio 2020 su un campione di 4609 rispondenti. (Da qui in poi “Indagine (2020)”;

¹ Ecoc Policy Group, An international framework of good practices in research and deliveries of the European Capital of Culture programme, 2013

6. i dati acquisiti dagli studi valutativi commissionati dalla Fondazione, che hanno indagato le molteplici dimensioni d'impatto di Matera 2019, nello specifico:
 - L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 a cura di City-O;
 - L'effetto delle produzioni originali sulle filiere culturali e creative e sugli altri settori a cura di PtsClas Spa;
 - Gli effetti di Matera 2019 sul sistema delle competenze locali a cura di PtsClas Spa;
 - I Project Leader e Matera 2019 – esperienza, sviluppo imprenditoriale e innovazione sociale a cura della prof.ssa Daniela Carlucci (Università degli Studi della Basilicata);
 - Indagine sul pubblico: uno studio dell'esperienza e dei benefici percepiti durante Matera 2019 a cura del Prof. Carmelo Petraglia (Università degli Studi della Basilicata)
 - Passaporto per Matera 2019. Analisi del comportamento d'acquisto e di fruizione a cura di PtsClas Spa;
 - Co-creare Matera a cura di Arteco SAS;
 - Lo spazio degli eventi e gli eventi nello spazio a cura della Prof.ssa Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata);
 - Ruolo e funzioni future della Fondazione Matera-Basilicata 2019 a cura di PtsClas Spa;
7. I dati acquisiti dallo studio valutativo commissionato dal Comune di Matera, Matera 2019. Impatto economico e sociale. Scenari e idee per gestire l'eredità ed il rilancio post Covid-19 a cura di SRM Services;
8. I dati provenienti da fonti esterne quali Istat, Banca d'Italia, APT Basilicata, Trenitalia, Miccolis Spa, Aeroporti di Puglia.

Occorre sottolineare inoltre come non sia ancora arrivato il tempo per una valutazione d'impatto capace di osservare l'interazione tra un fenomeno culturalmente, socialmente ed economicamente propulsivo come Matera 2019 e la complessa, non ancora conclusa, situazione pandemica da COV-SARS 2, la quale ha evidentemente investito in maniera radicale l'intera economia, il settore culturale e creativo, il modo stesso di immaginare la comunità e anche i costumi culturali più consolidati. Da un punto di vista metodologico è opportuno constatare che tutte le indagini e le rilevazioni presentate in questo report fotografano quanto avvenuto nel 2019, in un periodo precedente rispetto alla diffusione della pandemia.

Come previsto nel dossier di candidatura e nella Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16/2018 la Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha destinato alle attività di monitoraggio e valutazione l'1% del proprio budget operativo. Queste risorse hanno finanziato gli strumenti e la strutturazione delle attività di raccolta dati, la loro conseguente elaborazione, la costruzione di un portale Open Data e gli studi valutativi sovraelencati.





Vivacità culturale

1

Questa sezione esplora il modo in cui il titolo di Capitale Europea della Cultura ha contribuito a rendere Matera un centro nel quale si produce cultura in maniera originale, un luogo nel quale si pone all'attenzione dell'Europa la scena creativa lucana, un luogo attrattivo per artisti e produzioni di tutta Europa e del mondo, un luogo in cui gli archivi sono esplorati da un punto di vista artistico, un luogo di produzione e design che mette in discussione il concetto di apprendimento e di scuola. In questo contesto si inseriscono i due progetti pilastro di I-DEA e Open Design School.

Nel dossier di candidatura si poneva la questione se una città medio-piccola come Matera, lontana dai grandi centri urbani e culturali internazionali, potesse produrre cultura, anziché comprarla e importarla. E a tale domanda, che era la sfida del dossier, la risposta data era che anche le città medio-piccole come Matera possono stare sulla scena internazionale, se adottano un modello in cui la produzione culturale è diffusa, orizzontale e partecipata.

I numeri e gli esempi danno evidenza di come tale sfida sia stata presa sul serio. Su 77 produzioni del 2019, ben 62 (l'80%) sono state produzioni originali scritte, pensate, orchestrate e realizzate appositamente per l'anno da Capitale Europea della Cultura.

Scegliere di sostenere produzioni originali (anziché comprare mostre e spettacoli già testati) ha richiesto coraggio e forza di affrontare processi e procedure talvolta molto complesse, nonché la decisione di prendersi i rischi connessi alle sperimentazioni.

Ma in virtù di questa scelta, Matera e la Basilicata si sono attestate non solo come palcoscenico, ma come luogo g/locale di ricerca e produzione artistica. Luogo in cui artisti, curatori, designers provenienti da vari angoli del mondo sono venuti per lavorare qui e ora con artisti e produttori locali, per disegnare, sviluppare e produrre grandi mostre, concerti, spettacoli teatrali, film e documentari, giardini di comunità.

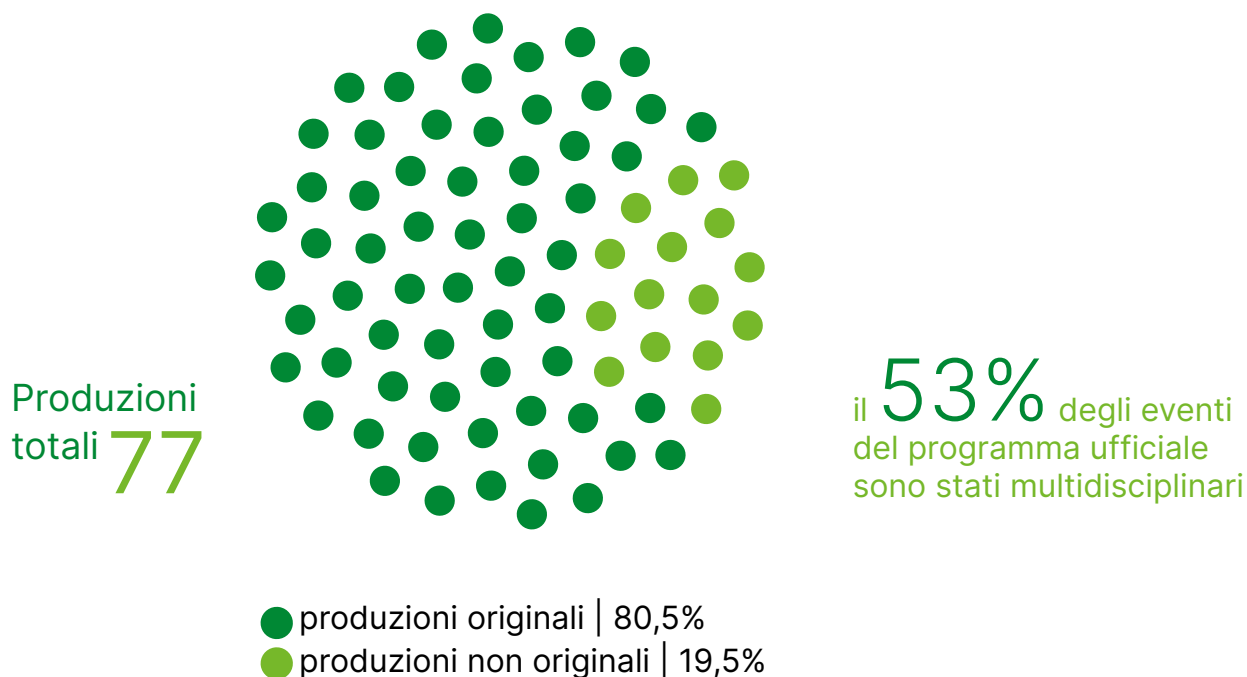
La produzione artistica e culturale ha avviato un processo di rivitalizzazione e – in alcuni casi – di generazione di filiere produttive non esclusivamente connesse al settore culturale: con gli oltre 3.600 operatori e 2.240 professionisti iscritti negli albi e-procurement della Fondazione Matera Basilicata 2019 sono stati stipulati oltre 3.500 contratti riguardanti sia i servizi e le professioni più vicine alla produzione di eventi culturali (scenografi, costumisti, sound e light designers, allestitori, antropologi, archivisti, sceneggiatori, curatori, fotografi e video-maker) che quelli legati all'ingaggio dei pubblici (guide, animatori territoriali, servizi di informazione, esperti di educazione) fino a quelli legati ad altre filiere di industrie creative (grafici, tipografi, editori, designers, artigiani-cartapestai, carpentieri, produttori di arredi e divani). Sono state coinvolte professioni scientifiche e tecniche (agronomi, astronomi, ingegneri civili e ingegneri della sicurezza) e i servizi connessi ad una filiera più ampia come quelli relativi alla mobilità ed all'accoglienza, alla logistica, all'interpretariato e traduzione, al marketing e comunicazione, alla gestione e lettura di progetti culturali complessi (servizi legali specializzati, servizi amministrativi, monitoraggio e valutazione) fino alle figure più legate al digitale (creazione di piattaforme, database e sistemi gestionali, coders, makers, esperti di open data).

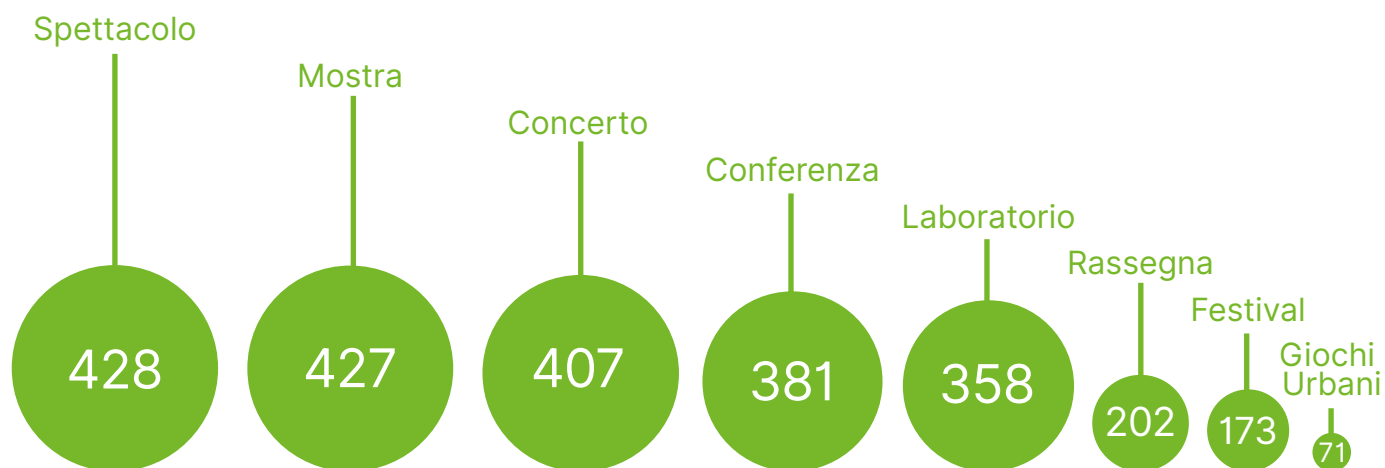
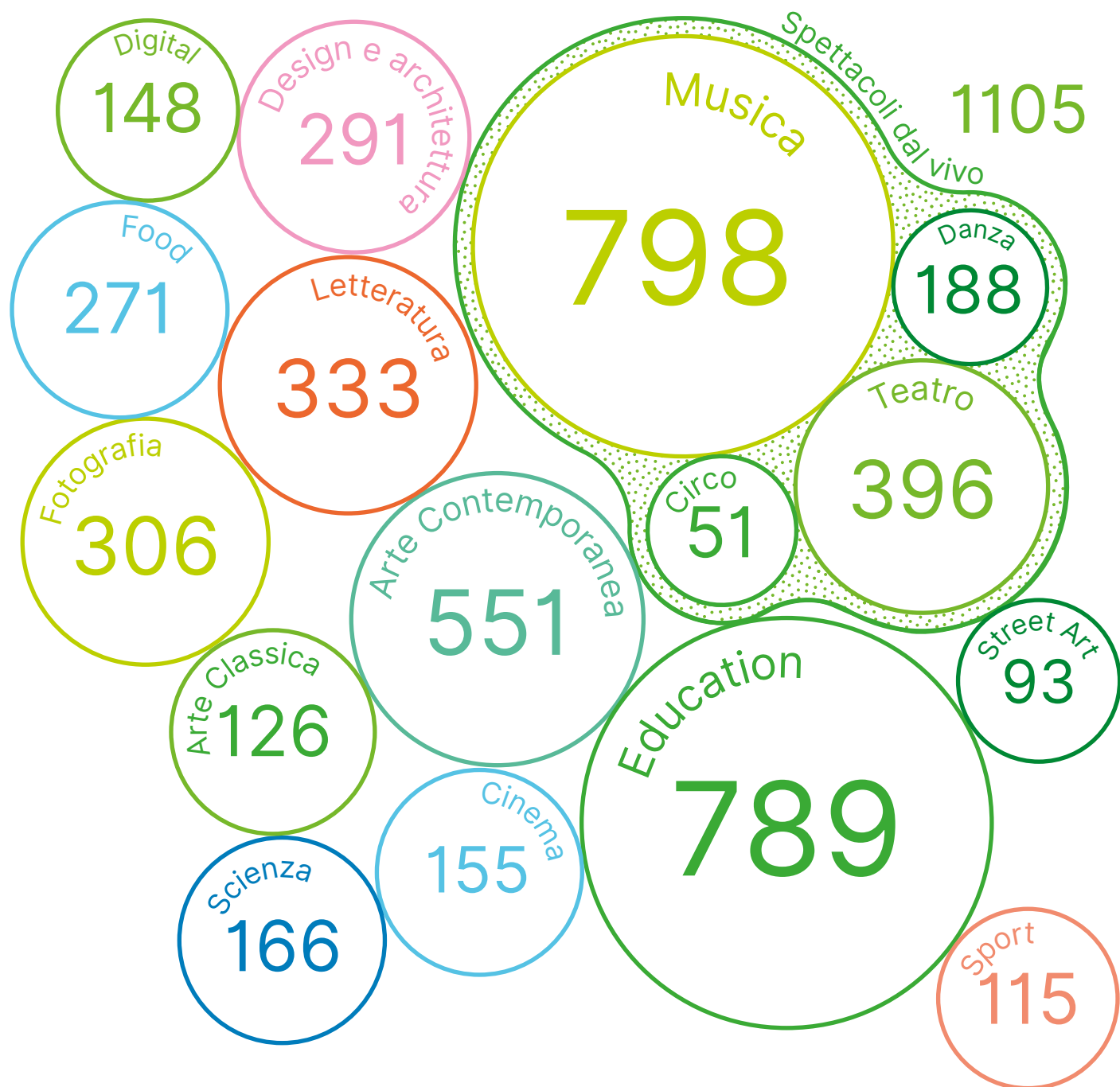
Il 71% dei contratti stipulati dalla Fondazione ha riguardato imprese del Mezzogiorno, mentre il 59% è stato destinato ad imprese o professionisti lucani. Se si escludono dal totale le prestazioni artistiche o curatoriali, tendenzialmente affidate a livello internazionale per una Capitale Europea della Cultura, sono stati sottoscritti con imprese lucane il 71% dei contratti stipulati con realtà del Centro e Sud Italia.

Le produzioni del programma ufficiale – originali e non originali – hanno così dato vita ad oltre 1.200 eventi, dei quali il 66% nella città di Matera, il 34% in Basilicata. Si è trattato soprattutto di progetti di arte contemporanea, spettacolo dal vivo ed education: queste categorie messe insieme costituiscono il 58% del totale eventi, ma non sono mancati eventi di design ed architettura, food e arte di strada. Moltissimi eventi (oltre il 50%) sono stati così peculiari da non poter essere rinchiusi in una sola tipologia di format: la contaminazione tra discipline è stata un elemento di caratterizzazione per le produzioni Matera 2019.

I processi innescati da Matera 2019 hanno avuto, anche in termini di vivacità culturale, un effetto generativo immediatamente visibile negli oltre 1.210 eventi registrati sulla piattaforma Materaevents ed organizzati da realtà locali parallelamente al programma ufficiale della Fondazione. 690 iniziative svoltesi in Basilicata tra il 2018 ed il 2019 hanno poi ricevuto il patrocinio morale della Fondazione, in quanto attività in linea con i valori di Matera 2019, mentre 63 iniziative locali di particolare valore hanno ricevuto il patrocinio oneroso come contributo per la realizzazione delle attività.

Le produzioni originali





La scena creativa lucana è sul palcoscenico europeo

Una sfida posta all'interno del dossier di candidatura nel 2014 riguardava il ruolo primario - anche in chiave di sostenibilità futura - assegnato ai produttori culturali operanti in Basilicata, portatori di un profondo legame di cura con le comunità locali. L'obiettivo era cogliere l'occasione di Matera 2019 per stimolare nei principali operatori culturali lucani la facoltà di realizzare produzioni originali internazionali complesse, in grado di circuitare in Italia e all'estero, e per farli cimentare con sfide professionali articolate, con lo scopo di garantirsi un capitale relazionale ed un posizionamento nella scena culturale nazionale ed internazionale anche dopo il 2019.

Per questo motivo, la Fondazione ha attivato una procedura atta a selezionare produttori culturali lucani (denominati Project Leader), con cui innescare un processo di co-creazione, ovvero uno scambio costante di idee e suggerimenti, una focalizzazione intensa dei punti deboli da rafforzare e degli elementi di forza da valorizzare nei progetti per il 2019. Sono arrivate 81 domande, sono stati approvati 31 progetti di altrettanti operatori, diventati 26 dopo un intenso percorso di affinamento di idee, conoscenze e competenze. Molti dei Project Leader selezionati erano stati protagonisti di un lungo percorso iniziato nel 2005 con il programma Short List Cultura della Regione Basilicata, proseguito nel 2007 con "Visioni Urbane" e culminato con l'anno da Capitale Europea della Cultura. La scelta della Fondazione di affidare circa il 34% (26 produzioni su 77 totali) della produzione 2019 ad operatori locali per la realizzazione di opere originali è stata dunque il punto più alto del rapporto di fiducia costruito negli anni tra scena creativa e istituzione pubblica.

La Fondazione Matera Basilicata 2019 ha co-finanziato i progetti dei Project Leader per un importo complessivo pari a 5.572.000 euro. I co-finanziamenti attivati, direttamente dai PL o indirettamente dai partner che hanno partecipato ai progetti ammontano a 1.511.700 euro. Si sono poi concretizzati ulteriori finanziamenti attratti dalla manifestazione (es. Lucana Film Commission) per un totale di 322.000 euro. Il totale diretto di risorse messe in campo sfiora i 7.500.000 di euro.

I progetti hanno avuto una imprescindibile dimensione internazionale, affinata con il "go and see", un mini voucher per consentire agli operatori di andare in Europa per incontrare partner, artisti, visitare eventi e programmi affini a quanto si aveva in mente di realizzare. I Project Leader hanno così portato a Matera ed in Basilicata 450 fra artisti, gruppi, band e collettivi, dei quali oltre un terzo proveniente da paesi europei o extraeuropei.

La loro capacità di produzione è misurabile nella realizzazione dei progetti e degli eventi sviluppati, grazie ai quali sono stati creati e messi a disposizione del pubblico 330 output originali fra intermedî e finali. Tra gli altri 2 film, 1 documentario, 2 opere liriche, 10 opere teatrali, 143 installazioni.

Nei primi mesi del 2020, fino allo scoppio della pandemia da coronavirus, i Project Leader hanno potuto promuovere le produzioni realizzate nel 2019. In un studio valutativo commissionato dalla Fondazione² fino ad inizio 2020 ogni Project Leader ha distribuito, in media, più di 3 volte il proprio progetto. Sono state realizzate infatti 90 distribuzioni, di cui 47 a livello locale, 26 a livello nazionale e 11 a livello internazionale.

² PTSCLAS, "Gli effetti di Matera 2019 sul sistema delle competenze locali", a cura di Lucio Argano, (da qui in poi "PTSCLAS 2020").

Le distribuzioni dei progetti in co-produzione con la scena creativa lucana

Produzioni **90**
in distribuzione



Fonte: DatiPTSCLAS

Lo stesso studio valutativo poc'anzi citato ha indagato a fondo l'upgrade di conoscenze e competenze di base e trasversali degli operatori culturali lucani dopo il 2019. Le competenze maggiormente incrementate presso gli operatori culturali tramite l'esperienza di Matera 2019 sembrano essere le competenze di networking, le competenze manageriali, e le competenze di allestimento e sicurezza della location. Particolarmente evidenti gli effetti dell'esperienza ECOC 2019 su competenze trasversali quali il problem solving, la comunicazione interpersonale, e le competenze interculturali.³

I progetti e gli eventi messi in campo dai PL hanno attivato energie, oltre che risorse economiche, e sono stati occasione per misurare le capacità e le competenze di ciascuno di essi, puntando al loro ingresso in un contesto di conoscenze e relazioni di dimensione continentale. Ai progetti dei PL hanno partecipato circa 130.000 cittadini lucani, e oltre il 30% di essi non come semplici spettatori, ma con un ruolo attivo nella progettazione e nella produzione. Circa 7.200 gli studenti di ogni ordine e grado coinvolti, di cui oltre il 95% per costruire e realizzare gli eventi insieme ai Project Leader.

Oltre a quelle con i Project Leader sono state poi attivate, soprattutto nel corso del 2019, più di 100 collaborazioni con altrettante realtà della scena creativa lucana, che hanno portato all'organizzazione di eventi ed al consolidamento di manifestazioni già esistenti come ad esempio il "Minibasket in Piazza", le attività concertistiche con il Conservatorio E. Duni di Matera, i 63 patrocinii onerosi concessi a piccole associazioni locali, gli eventi "Dreamland" e "Matera Cielo Stellato" nei Sassi di Matera, i 9 progetti di residenza artistica.

³Un maggior livello di dettaglio è presente in PTSCLAS (2020) ma anche nell'impact box del capitolo "Filosofia e Gestione del processo" del presente documento.

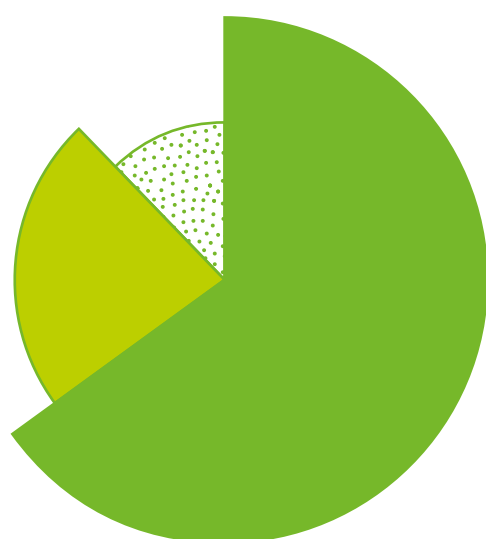
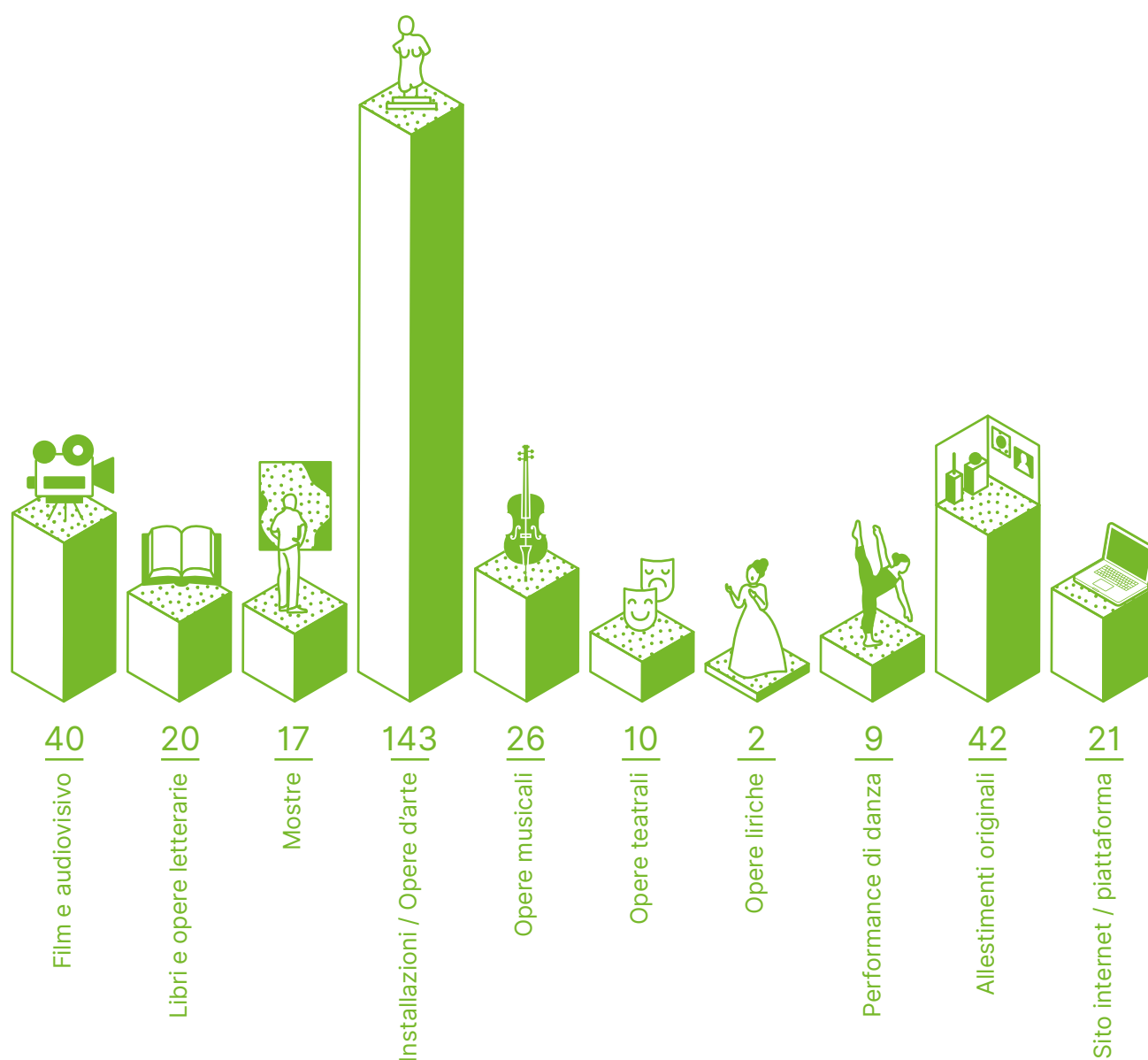
Cosa abbiamo imparato?:

+ accountability - rendicontazione

La rendicontazione è notoriamente un momento cruciale di ogni ciclo di progetto finanziato con fondi pubblici. Abbiamo riscontrato però che, troppo spesso e soprattutto per i soggetti che non possiedono una struttura gestionale consolidata, questo momento comporta un investimento di energie non proporzionato ai risultati ed agli obiettivi attesi, portando disequilibrio nello stesso ciclo di progetto. Se è vero che nei confronti delle risorse pubbliche occorre essere trasparenti e rigorosi, è anche necessario dotarsi di strumenti che consentano una accountability maggiormente rivolta verso i risultati che un progetto culturale genera.

La lezione appresa è che l'appesantimento dei processi rendicontativi, e il conseguente allungamento dei cicli finanziari, può portare, a lungo termine, ad una disaffezione nei confronti della stessa attività progettuale. Una sfida per i prossimi anni consisterà proprio nell'immaginare percorsi di rendicontazione maggiormente flessibili, anche attraverso accordi con le PA competenti, al fine di realizzare il modello di burocrazia creativa che non siamo riusciti ad essere.

I prodotti dei progetti in co-produzione con la scena creativa lucana



Provenienza artisti portati in Basilicata dai Project Leader

- Italia | 65,2%
- Europa | 22,6%
- Resto del mondo | 12,2%

L'Open Design School: laboratorio di ricerca, design, prototipazione e autoproduzione di Matera 2019

Open Design School, uno dei due progetti pilastro di Matera 2019, è stato un terreno di sperimentazione e progettazione condivisa e co-creata di spazi e allestimenti, un progetto complesso che si è avvalso del lavoro di un nucleo di coordinamento e strategia, di un vasto team internazionale di professionisti selezionati con bandi e di un gruppo ancora più vasto di esperti chiamati di volta in volta a dare il loro contributo.

Le sfide lanciate con il dossier nel 2014 su Open Design School (ODS) erano molteplici, dichiarate ed implicite. Ad esempio: può una Capitale europea della cultura disegnare e autoprodurre gli allestimenti previsti per il programma culturale, anziché comprarli ed importarli?

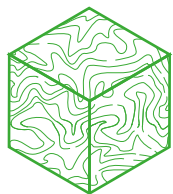
L'ODS non ha curato tutti gli allestimenti temporanei per il programma culturale, come si immaginava nel dossier di candidatura. Ne ha tuttavia realizzati una gran parte. Sono stati prodotti 83 progetti di allestimento: 12 di questi hanno previsto il recupero ed il riutilizzo di spazi, 15 si sono rivolti ad uno spazio pubblico urbano, 18 sono stati concepiti in collaborazione con curatori artistici di mostre, 9 sono stati progettati per spettacoli dal vivo, 1 teatro temporaneo è stato realizzato ex novo, 12 allestimenti sono stati realizzati nei 12 quartieri coinvolti nella Cerimonia di Apertura. Per il lavoro svolto, sono stati impiegati, fra gli altri materiali, 1.474 mq di legno, 11.738 metri di listelli, 4 km di profilati metallici, 68.576 fra viti e bulloni. Dove possibile, si è privilegiato sempre il recupero ed il riuso di materiali non più utilizzati, o scarti di lavorazione di imprese locali, tessili e del pellame.

Ad ODS hanno lavorato oltre 117 professionisti venuti per il 27% da tutta Europa e da altre parti del mondo, per il 44% dall'Italia, e per il 29% dalla Basilicata e aree limitrofe. Quasi conformemente ai criteri stabiliti nel Manuale per utenti dell'ODS: avere 1/3 dei partecipanti lucani (per incorporare le conoscenze del luogo), 1/3 dall'Italia (per attivare connessioni con altre città) e 1/3 dal resto del mondo (per realizzare appieno il potenziale dell'ODS di essere una rete globale, capace di garantire connessioni lunghe alla comunità di Matera).

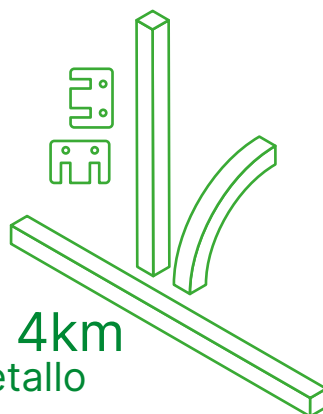
E non è stato un progetto "solo per designers". Le competenze dei professionisti sono state fra le più varie: molti architetti e urbanisti, restauratori, grafici, social designer, falegnami, ma anche fotografi, cartografi digitali, performers, designer del suono, exhibition designers.



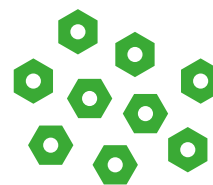
Architetto Artigiano Artista Assistente PM Comunicazione Curatore
 Designer Dottorando Exhibition Designer Fashion Designer Fotografo
 Fumettista Giornalista Graphic Designer Informatico / Maker / Hacker
 Ingegnere Ingegnere Edile / Geometra / Carpenterie Interaction Designer
 Maker Manager Matematico e Fisico Organizzatore Eventi Policy maker
 Regista Restauratrice Ricercatore Social Media Manager Sociologa
 Sound Designer / Ingegnere / Compositore Urbanista Videomaker
 Visual Designer



1500m³
di legno



7,5T | 4km
di metallo



68566
bulloni

Nel dossier di candidatura, ci si era immaginati anche che l'ODS potesse essere uno spazio sociale aperto alla città e non solo ripiegato nella ricerca e autoproduzione.

Il lavoro dell'Open Design School ha ruotato intorno alla progettazione, alla costruzione (in senso stretto) così come alla promozione e diffusione di tecniche di lavorazione, allo studio di materiali, alla prototipazione: fra il 2016 ed il 2019 l'Open Design School ha organizzato 27 Open Talk (dialoghi informali con esperti di profilo internazionale in linea con il concetto di Scuola Aperta), 23 Peer Review/Revisioni Pubbliche, incontri pubblici di condivisione con la cittadinanza sui lavori in corso, 28 Community Workshops e altri 9 eventi aperti al pubblico. Attraverso queste attività, la School ha abilitato una rete di connessioni tra un pubblico di almeno 2.680 partecipanti e 67 relatori e relatrici.

E quindi: ODS può essere indicato come il primo laboratorio europeo di produzione e design fondato sul principio dell'open culture? Sicuramente le metodologie di lavoro di ODS sono state un modello per le Capitali Europee della Cultura (ODS è stato studiato da Kaunas 2022, Valletta 2018, Bad Ischl 2024, e molte città candidate al titolo di ECoC) e per le Industrie culturali e creative europee. Inoltre, il metodo di apprendimento dell'ODS è oggetto del progetto pilota Erasmus+ DeuS che coinvolge 10 partner tra centri di ricerca e industrie creative europee.





Altro progetto pilastro di Matera 2019, I-DEA è stato concepito come un archivio degli archivi e delle collezioni della Basilicata, riletti ed interpretati da artisti che ne hanno ricavato esposizioni, allestimenti e mostre originali. In primo luogo I-DEA si è posto la sfida di rendere accessibili gli archivi, tradizionalmente associati ad entità polverose e remote, trasformandoli in materia viva. Il lavoro sugli archivi ha inciso poi in maniera diretta sull'allargamento delle narrative contemporanee della Basilicata, sulla connessa possibilità di restituire una dimensione accessibile alla ricchezza regionale in termini di tradizione etnografica e sociologica e sulla riscoperta dell'immenso patrimonio antropologico e culturale della Basilicata – dalla rilettura di grandi figure come Sinisgalli, Olivetti, De Martino alle storie minori come quella del Sindaco di Montemilone immortalato in un documentario della BBC, o del lavoro dell'Osservatorio dei Migranti di Palazzo San Gervasio; dalla rivisitazione dei riti arborei di Accettura, di Viggianello, del Nuzavit di San Costantino Albanese, della Danza del falchetto del Pollino alla lettura dei mutamenti paesaggistici con i dati del centro di Geodesia Spaziale/Telespazio, alle grandi trasformazioni apportate dalla riforma fondiaria leggibili nell'archivio Alsia.

I-DEA è stato quindi una sfida nel concepire il concetto stesso di museo, tradizionalmente legato alla presenza di una collezione permanente da arricchire nel tempo, come spazio virtuale di aggregazione ed accumulazione di collezioni comuni già esistenti negli archivi del territorio. Obiettivo del progetto non è stata quindi la creazione di un museo con una propria collezione permanente ma la valorizzazione di ciò che è già presente sul territorio attraverso la generazione di una collezione virtuale accessibile a tutti. Primo risultato concreto di questa operazione è proprio la piattaforma I-DEA: <https://idea.matera-basilicata2019.it/en>.

La risposta a queste sfide si plasma nella contaminazione tra due diversi livelli: quello della ricerca accademica, curatoriale, archivistica e quello della pratica artistica. Ai 249 archivi pubblici e collezioni private censiti dall'Università di Basilicata ed accessibili in formato aperto sul portale open data della Fondazione, si aggiungono così altri 37 tra archivi e collezioni visitati e studiati dal team curatoriale, nei quali sono stati rintracciati e poi portati a Matera circa 2120 tra documenti, fotografie, corrispondenze, intagliati, manufatti utilizzati per progettare le 5 mostre consecutive realizzate da 8 artisti e designer internazionali (Mario Cresci, Forma Fantasma, Virgilio Sieni, Navine Khan Dossos e James Bridle, Pelin Tan e Liam Gillick). Il risultato di questa metodologia è stato la creazione, attraverso la pratica artistico-curatoriale, di un collegamento sistematico tra i vari archivi e le collezioni private e quindi la costruzione di molteplici immaginari, che ruotano intorno agli oggetti ed ai manufatti.

Gli archivi sono stati quindi, come scriveva Derrida, "promessa" in cui si dischiude un futuro significativo nuovo ed originale, generativo di nuove connessioni ed interazioni tra persone, tra oggetti, tra archivi. A valle del processo sono in corso di pubblicazione 3 volumi curatoriali, che raccontano alcuni archivi della Basilicata attraverso la lente di scrittori, artisti e critici.

Italia

Bergamo

1

Bologna

5

Ivrea

8

Milano

3

Roma

15

tutti gli archivi | 286

1 numero di manufatti | 2120

Oggetti commissionati ad hoc per le mostre I-DEA 31

Archivi online
1

Esteri

Olanda

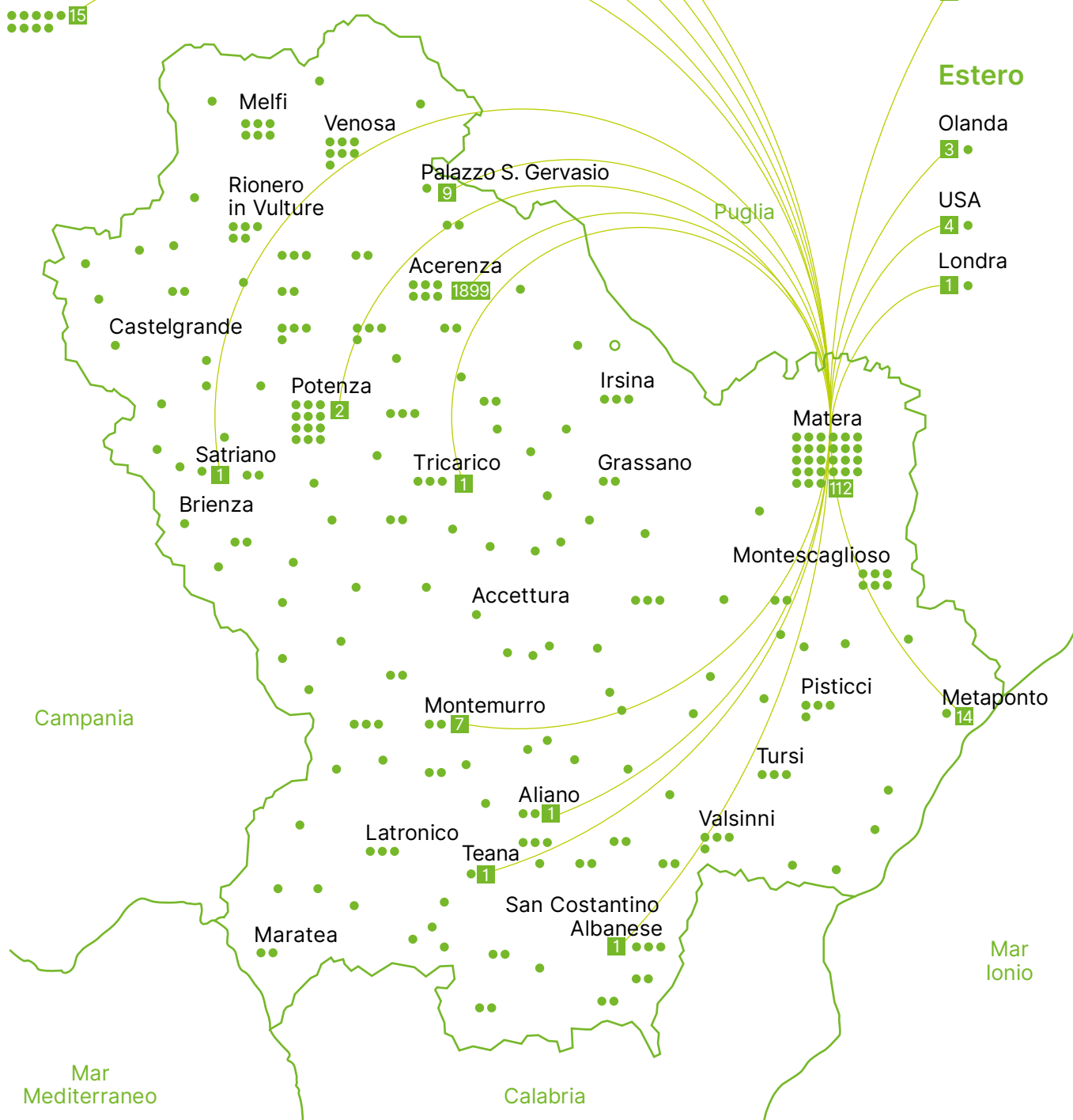
3

USA

4

Londra

1



Fonte: Elaborazione su Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019 e mappatura archivi Unibas

Lo spazio stesso in cui sono state allestite le mostre I-DEA costituisce un'altra sfida posta nel dossier di candidatura di Matera 2019, il recupero e la valorizzazione delle cave settecentesche. La scelta della Cava Paradiso come sede espositiva ha richiesto un lungo e complesso lavoro di allestimento volto a rendere accessibile e fruibile l'hangar collocato nella Cava. Gli allestimenti, curati dall'Open Design School, hanno trasformato la Cava in un laboratorio/cantiere della creatività rimasto sempre aperto per permettere ai visitatori di assistere alle fasi di ricerca, selezione dei materiali e allestimento stesso delle mostre, mettendo in relazione il pubblico, i curatori, i documenti con i processi di creazione artistica.

Particolare importanza è stata quindi data agli aspetti di sostenibilità e legacy del progetto; per tale ragione, è stato siglato un accordo con la Confguide (associazione delle guide turistiche) per la gestione delle mostre e per le visite guidate. Tale accordo, che ha consentito di valorizzare giovani professionisti specializzati in archeologia, antropologia e beni culturali, ha posto gli operatori del turismo di fronte alla sfida lanciata da Matera 2019 e dal progetto I-DEA: ampliare e diversificare le narrative di Matera e della Basilicata in chiave contemporanea. Inoltre, congiuntamente al progetto I-DEA, è stato curato e realizzato il progetto "19 scuole x 19 archivi", che ha visto l'avvicinamento di 19 scuole della Basilicata al patrimonio archivistico, tradizionalmente impalpabile ed inaccessibile. (vd. infra).

La Cava ha infine ospitato 30 eventi collaterali, connessi alla valorizzazione della collezione virtuale di I-DEA, tra incontri, concerti, mostre (Steven Feld e Giulia Bruni), proiezioni, performance di danza (Virgilio Sieni), laboratori con i cittadini, un progetto di rilettura degli archivi da parte delle scuole insieme ad un progetto specifico sugli archivi della Festa della Bruna e sulle donne invisibili della Basilicata.

Cosa abbiamo imparato?

L'esperimento "I-DEA"

I-DEA è stato uno dei progetti più sfidanti ed ambiziosi di Matera 2019. Molte delle sfide sono state colte: la dimostrazione di come gli archivi e le collezioni possano trasformarsi da entità muta (per lo più inaccessibile ed impalpabile) in qualcosa di vivo e che ci parla nel presente, la possibilità di disegnare narrative nuove e contemporanee della Basilicata attraverso la rilettura artistica degli archivi, la sperimentazione di un nuovo modello espositivo frugale nello spirito, che si avvale di ciò che esiste ed è disseminato in Basilicata, rendendolo decisamente più fruibile.

I-DEA può porsi come un'esperienza interessante per altre realtà. Vi sono però delle sfide ancora aperte: come rendere gli archivi e le collezioni ancora più accessibili? Come costruire reti utilizzando licenze creative commons? Come estendere il modello di archivio degli archivi e delle collezioni? Come lavorare maggiormente su una memoria collaborativa? In tal senso, I-DEA può essere una piattaforma di indagine e sperimentazione affinché l'archivio sia una promessa, e come ogni promessa, un simbolo d'avvenire.⁵

⁵ Jacques Derrida, *Mal d'archivio*



L'apporto del Polo Museale Regionale della Basilicata a Matera 2019 è ben documentato, sin dalla nascita del Comitato Matera 2019 e dalla stesura dei dossier di candidatura. Proprio alla fase di candidatura, infatti, risalgono progetti e programmi pensati per avvicinare il mondo museale alla vita quotidiana dei cittadini: i restauri, aperti al pubblico, di opere di proprietà del Polo Museale, un programma di "museo fuori dal museo", nel quale le opere venivano portate dalle sale museali alle case di cittadini, i quali hanno aperto le loro abitazioni alla fruizione artistica da parte di vicini di casa e familiari.

Nel 2014 con la mostra "Pasolini a Matera. Il Vangelo Secondo Matteo cinquant'anni dopo", coprodotta con il MUSMA (Museo della Scultura Contemporanea di Matera), il Polo Museale Regionale della Basilicata si è attestato come centro di produzione di grandi mostre su scala nazionale. Proprio la mostra su Pasolini fece registrare oltre 25.000 ingressi, risultato all'epoca unico per la città di Matera.

Negli anni successivi il ruolo del Polo si è fortemente consolidato grazie all'imponente sforzo produttivo, creativo, gestionale ed economico messo in campo, che lo ha portato ad allestire negli spazi del Museo d'arte moderna e medioevale della Basilicata "Palazzo Lanfranchi", del Museo archeologico nazionale Domenico Ridola e del Museo archeologico nazionale di Metaponto tutte le quattro Grandi mostre di Matera 2019. Queste ultime sono state produzioni originali, ovvero sono state progettate, ideate ed allestite interamente in Basilicata con il coinvolgimento di operatori locali, dei vari team operativi dei musei coinvolti, dell'Open Design School e delle tante professionalità ingaggiate per la completa realizzazione di una mostra complessa.

L'esempio più significativo è indubbiamente quello relativo alla Grande mostra "Il Rinascimento visto da Sud. Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500", curata da Marta Ragozzino, Pierluigi Leone de Castris, Matteo Ceriana e Dora Catalano, che ha affrontato la mancanza della rilettura di un'intera fase storica, quella rinascimentale appunto, vista da un'angolazione diversa, quella meridionale. La mostra, inaugurata alla presenza del Ministro per le attività e i beni culturali Alberto Bonisoli il 19 Aprile 2019, era composta da otto ricche sezioni che contenevano 215 opere, concesse dai maggiori musei e da grandi istituzioni culturali nazionali ed internazionali. "Rinascimento visto da Sud" è stata, in termini di presenze, la manifestazione di maggior successo di Matera 2019 facendo registrare 29.104 ingressi in 149 giorni di apertura, mediamente circa 195 visitatori al giorno. La mostra è stata poi accompagnata da una ricca rassegna di eventi, il "Rinascimento Fuori Orario", svoltasi, nel segno della contaminazione di generi culturali diversi, nello spazio della Terrazza del Museo di Palazzo Lanfranchi. La rassegna ha previsto 12 spettacoli dal vivo tra cinema, teatro e danza e 6 concerti di musica contemporanea, registrando 4.408 ingressi con il Passaporto per Matera 2019.

Le Grandi mostre "Ars Excavandi" e "Blind Sensorium", allestite negli spazi del Museo Ridola hanno poi fatto registrare rispettivamente 17.463 e 3.261 ingressi, mediamente 78 visitatori al giorno nei 224 giorni di apertura per Ars Excavandi e circa 18 al giorno in 184 giornate di apertura per Blind Sensorium. La Grande mostra "La Poetica dei numeri primi", i cui allestimenti originali sono stati ideati, progettati e realizzati dall'Open Design School in collaborazione con il Polo Museale e con il team che lavora al progetto esecutivo del nuovo museo di Metaponto, è stata visitata da 12.390 persone.

In occasione della mostra è stato organizzato un importante programma pubblico, che ha richiamato oltre 1.790 spettatori, con la partecipazione di matematici, filosofi, artisti e scrittori di fama internazionale - da Piero Angela a J.M. Coetzee, da Piergiorgio Odifreddi a Tobia Ravà e Ugo Nespolo - costituito da 6 conferenze, uno spettacolo dal vivo ed un concerto.

Un'altra importante politica messa in campo dal Polo insieme alla Fondazione per il 2019 è stata relativa all'accesso alla cultura. Attraverso la costruzione di un sistema di bigliettazione integrata è stato infatti possibile accedere a quei Musei del Polo che erano sede delle Grandi Mostre, con il Passaporto per Matera 2019, intervenendo quindi in maniera sperimentale sul sistema di biglietteria ministeriale. Proprio nel contesto dell'accordo con il Polo è stato studiato e realizzato il Passaporto Daily, che consentiva di acquistare per 10€ (a fronte dei 19€ del Passaporto a tariffa intera) un Passaporto valido per 24 ore. La tipologia di Passaporto Daily, come riscontrabile nel grafico a pagina 33 del presente Report, ha avuto un rilevante picco di vendite nei mesi estivi, costituendo, con 18.318 titoli rilasciati, il 25% dei Passaporti totali venduti. Le biglietterie del Museo di Metaponto e di Palazzo Lanfranchi, abilitate alla vendita dei Passaporti per Matera 2019, hanno poi costituito uno dei canali maggiormente utilizzati, con 20.843 titoli rilasciati (15.644 presso la biglietteria di Palazzo Lanfranchi e 5199 presso quella di Metaponto), pari al 28% del totale delle vendite. Questa politica sperimentale si è rivelata particolarmente vincente per il Polo, che ha visto aumentare i propri visitatori del 44% rispetto all'anno precedente, con punte del 49% per Palazzo Lanfranchi.

Un'altra politica studiata e realizzata insieme al Polo Museale Regionale della Basilicata ha investito i luoghi della cultura, il loro ampliamento e rinnovamento, coinvolgendo in prima istanza proprio il Museo archeologico nazionale Domenico Ridola. Nella progettazione della Grande mostra "Blind Sensorium" è stata infatti messa a punto un'operazione di ampliamento e rinnovamento del Museo, che ha consentito, per la prima volta, l'apertura al pubblico e l'utilizzo innovativo del deposito museale, la restituzione della palazzina realizzata grazie all'intervento FIO '85 Matera-Cultura alla sua originaria funzione espositiva e l'allestimento degli spazi dell'adiacente ex scuola A. Volta, ormai da tempo abbandonata e degradata e quindi oggetto di un recupero funzionale ad hoc. In occasione del percorso di allestimento dedicato alla Grande mostra "Ars Excavandi" sono stati inoltre riaperti al pubblico gli Ipogei di Palazzo Lanfranchi, che hanno ospitato, insieme al Museo Ridola, parte della mostra curata da Pietro Laureano.

A riscontro di quanto detto finora emerge, in Indagine (2020), come le mostre di Matera 2019 siano state una delle operazioni di maggior successo e richiamo della Capitale Europea della Cultura. L'85,9% dei cittadini intervistati ha dichiarato di aver visitato una mostra e quasi il 50% ha dichiarato di aver fruito, durante il 2019, maggiormente delle mostre rispetto agli anni precedenti. Inoltre il 71,4% dei cittadini intervistati ha riconosciuto ed apprezzato le operazioni di riallestimento degli spazi, come quelle avvenute nel Museo Domenico Ridola in occasione delle mostre Ars Excavandi e Blind Sensorium.

Proprio questa azione integrata di co-progettazione del programma culturale di Matera 2019, di gestione delle politiche di accesso e di restituzione alla comunità dei luoghi della cultura svolta dal Polo e, nella fattispecie, dai due musei materani ha portato il Ministro per le attività e i beni culturali Dario Franceschini a realizzare il Museo Nazionale di Matera, un museo autonomo unico che unisce i due spazi museali cittadini (Museo Ridola e Palazzo Lanfranchi), riconoscendo così il percorso virtuoso ed il contributo del Polo alla crescita ed allo sviluppo del territorio.



Vivacità sostenibile

La scena creativa lucana è approdata sul palcoscenico nazionale e internazionale. Il lavoro di distribuzione delle produzioni originali, che è iniziato già prima che il 2019 finisse, ha inevitabilmente subito una battuta di arresto a causa della pandemia da coronavirus. Fino a che è stato possibile coordinare e realizzare la promozione delle produzioni, e quindi fino ai primissimi mesi del 2020, i Project Leader hanno visto incrementate le loro opportunità. Nello specifico⁵ fino ad inizio 2020 sono state effettuate 90 distribuzioni, di cui 47 a livello locale, 26 a livello nazionale e 11 a livello internazionale. In media ogni Project Leader ha distribuito più di 3 volte il proprio progetto. In molti casi le distribuzioni hanno riguardato gli output di progetto, che sono stati riprodotti e messi in scena su scala nazionale ed internazionale, in altri casi più particolari invece viene esportato un format o un processo che era stato ideato per Matera o per la Basilicata. In molti casi, i lavori dei Project Leader sono stati selezionati in festival internazionali di grande prestigio (il documentario "Vado Verso dove Vengo" è tra i finalisti per i "Nastri d'Argento", il film "Marghe e sua Madre" di Mohsen Makhmalbaf ha preso parte alla competizione del Vancouver International Film Festival, il film "The New Gospel" di Milo Rau ha partecipato alle Giornate degli Autori all'interno della Mostra internazionale del Cinema di Venezia), in alcuni casi hanno vinto menzioni o premi importanti quali migliori produzioni del 2019 (Premio Abbiati per "Musiche per Matera" scritta dal maestro Haas, Premio Infant Festival di Novisad per Humana Vergogna).

Il dato è importante perché la distribuzione, ovvero esportare le produzioni originali in luoghi e tempi diversi rispetto a quelli nei quali sono state prodotte, significa scalabilità di un determinato progetto, il che rende evidentemente le produzioni stesse sostenibili anche oltre il 2019.

⁵ PTSCLAS (2020)



A stylized illustration in shades of green and white. It depicts a person sitting in a wheelchair, facing right. The person is wearing a long-sleeved shirt with a halftone dot pattern and dark trousers. The wheelchair has large spoked wheels. The background is a solid green color.

Accesso alla cultura

2

Se Matera è stata la città dell'Open Future, il "future" deve essere "open" a tutti. Ci si è concentrati, ogni volta che è stato possibile, sull'accesso: non solo tutte le diverse abilità e capacità, ma anche i migranti, le comunità LGBT, gli abitanti delle aree periferiche e marginali della città e della regione. L'intento primario è stato quello di avvicinare alla cultura chiunque, per motivi fra i più vari (sociali, economici, motivazionali), rischiava di esserne escluso.

Le statistiche evidenziano che i consumi culturali in Basilicata sono tra i più bassi a livello nazionale⁶. Il Passaporto per Matera 2019, un unico titolo di accesso dal costo di 19 euro (e di 12 euro per i lucani) valido per tutti gli eventi del programma di Matera 2019, è il frutto di una policy, per la prima volta sperimentata in una Capitale Europea della Cultura, che aveva come concetto fondante l'apertura massima alla fruizione culturale; in particolare l'obiettivo era consentire e promuovere la partecipazione e la presenza di categorie di cittadini che, dovendo acquistare un singolo biglietto per ciascun evento, avrebbero probabilmente rinunciato.

La policy ha investito anche la dimensione della sostenibilità ambientale: il Passaporto garantiva, grazie ad un accordo con il Comune di Matera ed il gestore del Trasporto Pubblico Locale a Matera, Miccolis SPA, l'utilizzo di tutti i mezzi pubblici cittadini intrecciando, anche a livello di buone pratiche, la partecipazione alle attività culturali con la mobilità eco-sostenibile, rispettosa dei luoghi e della città.

Allo stesso tempo il Passaporto è stato il titolo di cui il turista si è dotato per divenire cittadino temporaneo, nella convinzione che la cura dei luoghi passi anche per una maggiore responsabilizzazione di chi li visita. Chi si è dotato del Passaporto di cittadinanza temporanea è fuoriuscito dalla logica imperativa del consumo dei prodotti culturali, ingrediente del turismo di massa insostenibile per le comunità ospitanti, per entrare nel più sostenibile immaginario delle comunità temporanee. Alla dimensione del turismo "mordi e fuggi" Matera 2019 ha offerto l'alternativa della cittadinanza culturale, un titolo per tutti coloro che intendono far parte della comunità, condividerne i successi e gli insuccessi ma soprattutto rispettarne i ritmi di vita ed il senso della temporalità. Proprio in un'ottica di contrasto dello spopolamento, che ormai da decenni costringe il Mezzogiorno e la Basilicata in particolare ad un intensificarsi dei cicli recessivi, Matera 2019 ha investito sull'enorme potere attrattivo della cultura per incrementare la propria cittadinanza e arricchire la vita delle comunità con policy e strumenti che non trovano la loro realizzazione nelle certificazioni anagrafiche ma nell'appartenenza ai luoghi della cultura.

Nel corso del 2019 sono stati venduti 74.424 Passaporti, di cui quasi un terzo (28,2%) a persone residenti in Basilicata (cittadini permanenti), circa la metà (il 40%) a turisti (cittadini temporanei) ed il 20% a studenti di ogni ordine e grado, universitari e giovani under 18. 403 i Passaporti venduti a persone con disabilità, in un'idea di accessibilità che si è cercato di rendere quanto più ampia e concreta possibile. Con una proxy sulle varie categorie di vendita è possibile quindi stimare che i pubblici raggiunti sono per il 59% cittadini temporanei, ovvero i turisti ed i residenti extra Basilicata, e per il 41% cittadini permanenti, ovvero i lucani.

La politica messa in campo per favorire l'ampio accesso alla cultura ha previsto anche 804 eventi del programma ufficiale (circa il 65%) totalmente liberi, ai quali si poteva accedere anche senza il Passaporto. Gli eventi liberi, svoltisi soprattutto nei grandi spazi pubblici, hanno permesso l'accesso a più di 350.000 persone⁷. Gli eventi ai quali si accedeva grazie al Passaporto, circa il 35% del totale, hanno invece richiamato 142.355 persone⁸. Si calcola che in media ogni acquirente del Passaporto abbia partecipato a circa 4,3 eventi, una media in rialzo se si considerano le persone di età compresa tra i 46 ed i 65, che hanno partecipato a circa 8,5 eventi, ed alle persone di età compresa tra i 30 ed i 45 anni, che hanno partecipato a circa 7 eventi⁹.

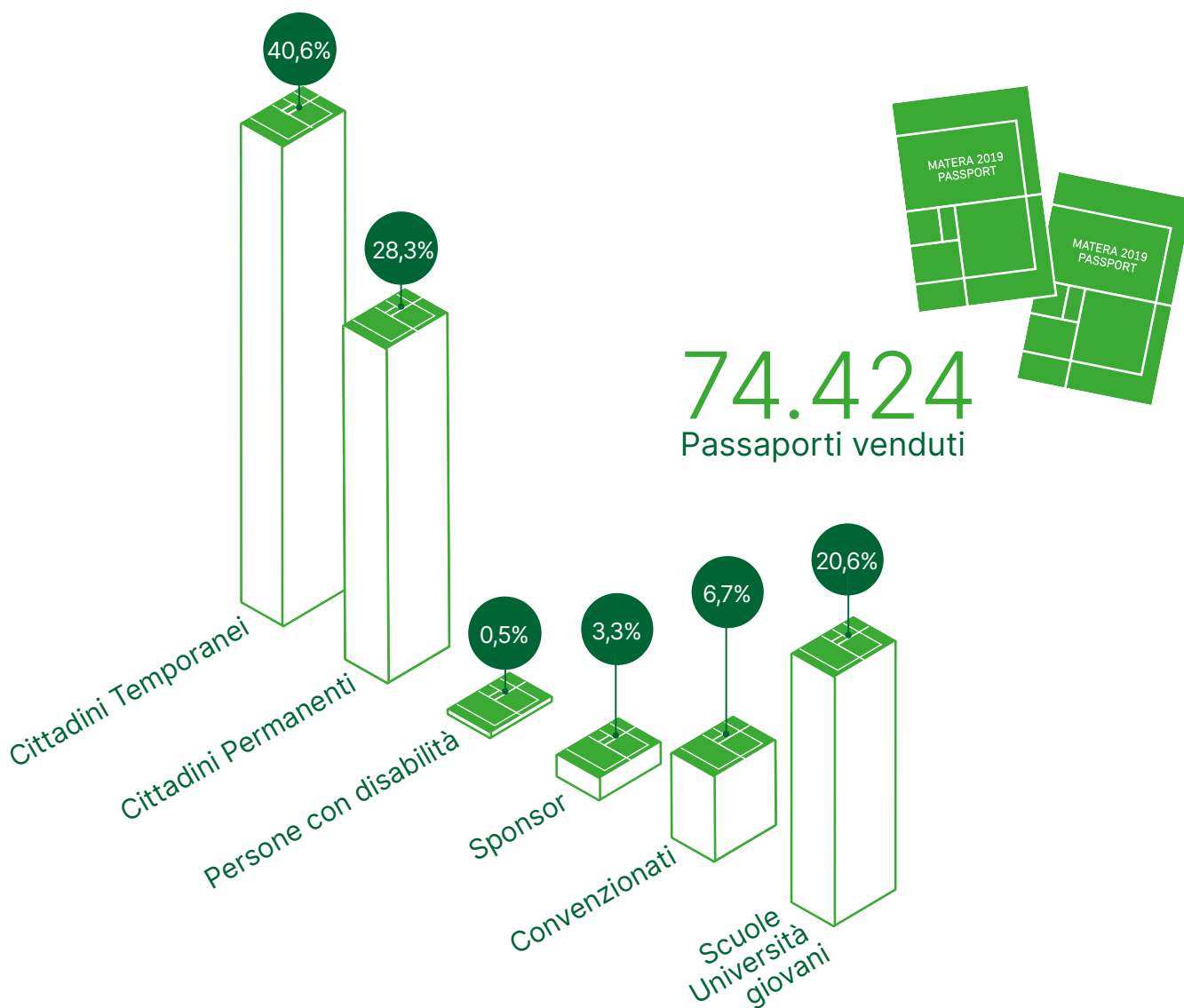
⁶ Cfr. il rapporto "Noi Italia 2020" elaborato dall'ISTAT, sezione "Cultura e tempo libero" in "Popolazione e Società"

⁷ Il valore numerico delle presenze ad eventi liberi, gratuiti e non contingentati costituisce una stima accurata costruita in base alla capienza massima degli spazi in cui si sono svolti gli eventi, alle testimonianze dei presenti, degli organizzatori e, ove necessario, della Questura competente per la concessione dei permessi.

⁸ Il valore numerico delle persone che hanno partecipato ad eventi liberi, gratuiti e non contingentati costituisce una stima accurata costruita in base alla capienza massima degli spazi in cui si sono svolti gli eventi, alle testimonianze dei presenti, degli organizzatori e, ove necessario, della questura competente per la concessione dei permessi.

⁹ Il valore numerico delle persone che hanno partecipato ad eventi dove era richiesto il Passaporto come titolo di accesso costituisce la cifra esatta dei presenti monitorata con un sistema digitale di controllo accessi contingentati.

¹⁰ Elaborazione PTSCLAS su un campione di 3103 rispondenti.



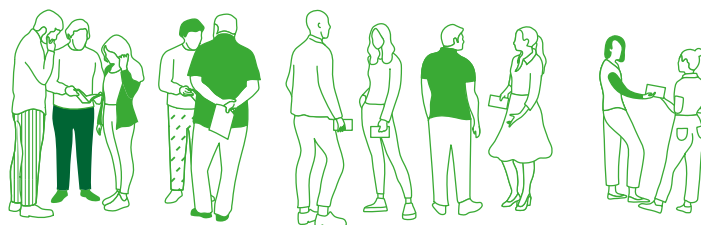
Cittadini temporanei



Cittadini permanenti

← I dati sono ricavati attraverso una proxy su tutte le categorie di vendita a partire dalle tariffe "intero" e "daily" per i cittadini temporanei e dalla tariffa "residenti" per i cittadini permanenti

Fonte: Elaborazione Fondazione su dati Ticketone



497.721 presenze
agli eventi

↑ Il dato comprende le registrazioni digitali dei Passaporti (a), la stima dei partecipanti ad eventi gratuiti che non richiedevano l'uso del Passaporto (b).

Il maggior numero di presenze è stato registrato con le grandi mostre di Matera 2019 in coproduzione con il Polo Museale della Basilicata: 29.104 presenze per “Rinascimento Visto da Sud”, e 17.463 presenze per Ars Excavandi; grande successo hanno avuto anche il programma Circus+ (10.142 presenze), i concerti di Materadio 2019 (4.814 presenze) ed il concerto dei Subsonica alla Cava del Sole (3.109 presenze).

Come in tutte le policy sperimentali, anche per il Passaporto per Matera 2019 sarà il tempo, la diffusione in altri contesti della metodica usata e la redemption sui cittadini temporanei che torneranno nei prossimi anni in Basilicata a decretarne il successo.

In Indagine (2020), i cittadini intervistati hanno percepito in larghissima maggioranza (83,7%) che agli eventi era presente un pubblico diverso e più ampio di quello che normalmente era possibile incontrare in passato. Così come il 68,1% degli intervistati ha detto che il Passaporto li ha stimolati ad una maggiore partecipazione agli eventi culturali.

Così come l'esempio della Cerimonia inaugurale, che ha inciso per circa il 12% sugli accessi registrati agli eventi del 2019. In questo caso, come per molti altri progetti di Matera 2019, si è puntato ad un allargamento della città, portando gli eventi culturali anche fuori dagli spazi deputati alla cultura e in luoghi periferici, proprio per ampliare e diversificare i pubblici culturali. Durante la cerimonia inaugurale, tutti i quartieri della città sono stati protagonisti e hanno accolto simbolicamente l'Europa con le 19 bande provenienti dalle Capitali Europee della Cultura e le 19 bande arrivate da 19 comuni della Basilicata.

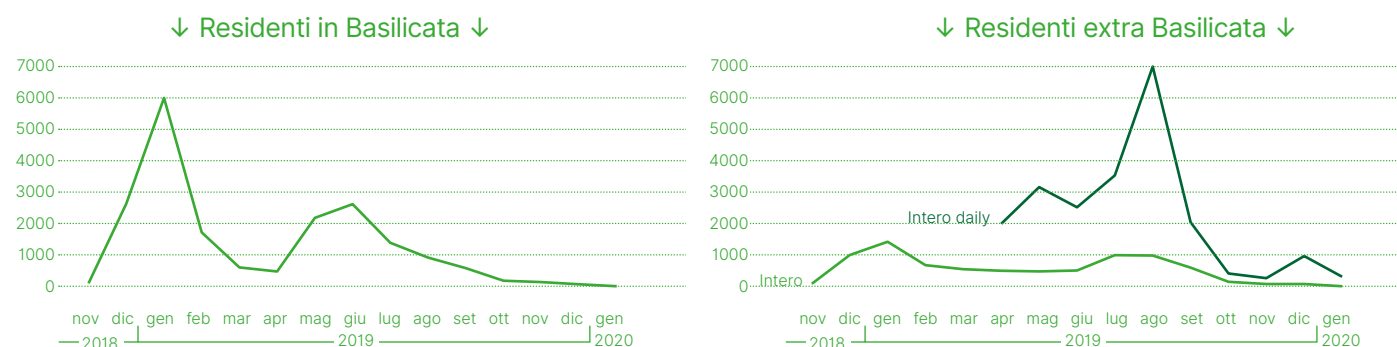
Cosa abbiamo imparato?

L'esperimento “Passaporto per Matera 2019”

La pur immensa mole di dati raccolti nel corso del 2019, tutti disponibili sul Portale Open Data, poteva essere ancora più ampia, costituendo un precedente unico nel suo genere fra le Capitali Europee della Cultura, se il fattore tempo, sempre critico perché non modificabile, avesse consentito una diversa pianificazione della raccolta dei dati medesimi. Infatti, il desiderio di garantire la massima accessibilità, se da una parte ha significato una sostanziale gratuità degli eventi, soprattutto per gli ingressi che non necessitavano di Passaporto, dall'altra non ha consentito un tracciamento puntuale degli accessi stessi, come invece sarebbe potuto accadere con una comune bigliettazione.

Infine, se il Passaporto aveva valore di titolo di accesso a tutti gli eventi del 2019, sarebbe stato utile mettere in campo una politica di “gestione delle aspettative” tale da rendere chiaro a tutti che il Passaporto dava sempre il diritto, ma spesso non la certezza dell'accesso. Il numero a volte scarso di posti a disposizione per moltissimi eventi al chiuso (tanto da richiedere la necessità di una prenotazione) ha infatti reso spesso non esercitabile il diritto all'accesso medesimo e ha reso non spendibile il titolo.

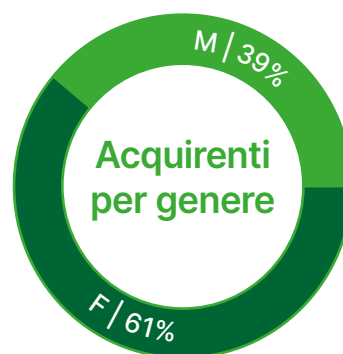
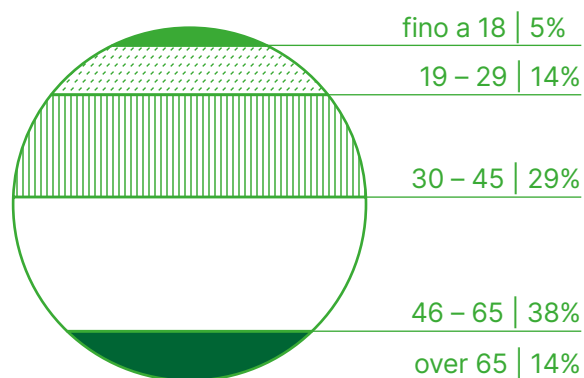
Trend comportamento di acquisto residenti in Basilicata e residenti extra Basilicata



Partecipazione media complessiva

4,3
eventi

Acquirenti per fascia d'età



Indice di partecipazione per età



Indice di partecipazione per genere



Fonte: Elaborazione PTSCLAS su dati Ticketone

Valorizzare le diverse abilità e capacità

Il concetto di “cultura accessibile” ha significato incoraggiare e sviluppare progetti destinati a tutte le categorie e comunità di cittadini, inclusi quelli a cui viene precluso non solo l'accesso alla cultura, ma soprattutto la possibilità di parteciparvi in modo attivo: persone con disabilità, ma anche migranti, minoranze etniche e linguistiche, cittadini ospedalizzati, reclusi, ragazzi bullizzati e disadattati o anche le comunità LGBT con il loro portato valoriale di diversità e libertà.

L'obiettivo non è stato quello di costruire progetti per specifiche categorie, ma di favorire l'interazione e la mescolanza tra persone con storie, traiettorie, abilità, provenienze, età e capacità diverse.

22 i progetti nei quali queste comunità di cittadini sono stati abilitati a produrre cultura, e spesso è stata Matera 2019 a raggiungere le comunità: vale per ospedalizzati e pazienti terminali, per i disabili psichici in comunità di accoglienza, per i carcerati. Anche in questo caso, non pensando ai cittadini come meri spettatori passivi, ma coinvolgendoli direttamente nei processi creativi e realizzativi. In tal modo, la pratica, il coinvolgimento, la messa in relazione con gli altri non solo ha consentito ai diretti beneficiari di reimmaginarsi nuovi ruoli sociali, ma ha generato visuali di mondo non ordinarie e prodotti culturali originali.

Ne è un esempio il progetto Silent Academy, nel quale i migranti ospiti di un centro di accoglienza sono diventati maestri dell'arte che praticavano quando erano nel loro paese di origine, in questo caso l'alta sartoria. O ancora gli spettacoli di Jerome Bel (progetto Ka Art) in cui danzatori di ogni età ed estrazione sociale e culturale, hanno messo in discussione l'autorità del “danzare bene” a vantaggio del puro piacere di esibirsi. O ancora le azioni “Danza cieca” (con ballerini ipovedenti) e “Madri e figli” realizzate da Virgilio Sieni.

In tal senso hanno costituito altri esempi significativi i progetti Movimento Libero e Silent City.

Movimento Libero è un progetto sviluppato con il British Council, il Festival Oriente-Occidente e Stopgap Dance Company, che lavora sui disabili quali agenti di cambiamento. Il progetto ha esplorato e valorizzato le diverse abilità nell'arte, considerando la diversità come un motore per la creatività. Partendo da una riflessione sull'accessibilità fisica dei luoghi performativi per tutte le categorie (compresi gli artisti in carrozzina), si è pervenuti alla conseguente rifunzionalizzazione di un'ex sala consiliare, condotta dall'Open Design School in tempi rapidissimi. E' stato quindi organizzato un laboratorio internazionale di danza per tutti, aperto a 19 danzatori, cittadini comuni sfidati dal progetto e persone con disabilità più o meno gravi provenienti da Matera, da tutta Italia e da Plovdiv. Da questo laboratorio sono stati poi prodotti 2 spettacoli ed 1 performance.

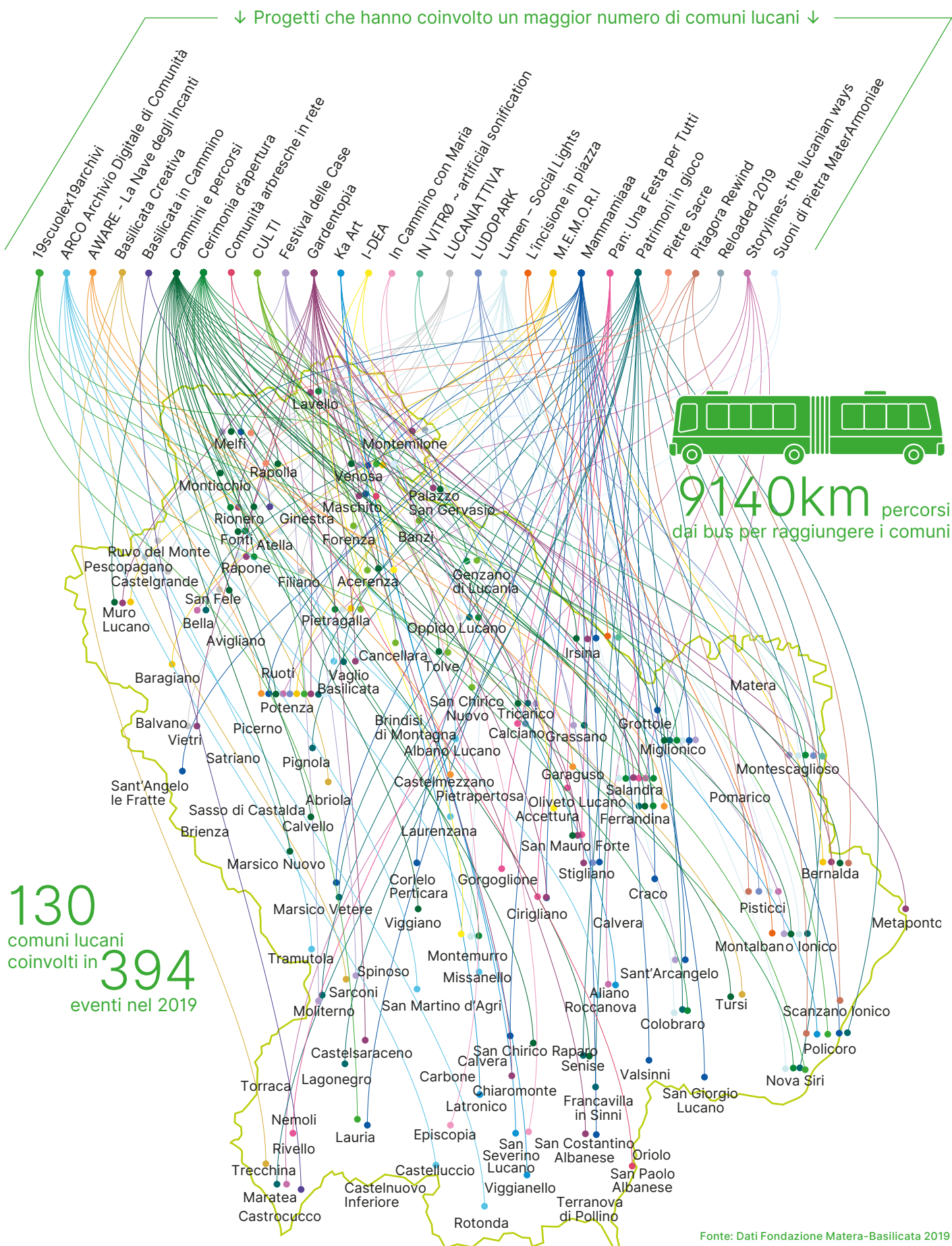
Il metodo di Movimento Libero è stato conseguentemente applicato al progetto Silent City, che ha disegnato e messo in scena, insieme a cittadini e ragazzi, un'opera lirica aperta contemporaneamente a persone con diverse categorie di disabilità: persone sorde, persone con disabilità motorie, persone cieche ed ipovedenti. Il tutto grazie a studi e progettazioni innovativi, pensati per questo specifico evento, ed al coinvolgimento di specialisti provenienti da tutta Italia ed Europa. Gli spazi destinati alla fruizione, un anonimo luogo che era stato supermercato, poi palestra, poi discoteca, sono stati ripensati da Open Design School per azzerare le barriere architettoniche; le persone sorde hanno potuto seguire l'opera lirica grazie alla possibilità di percepire le vibrazioni provocate dall'orchestra e dai cantanti, nonché a speciali interpreti LIS che non si limitavano a tradurre nel linguaggio dei segni, ma erano in grado anche di interpretare sentimenti e stati d'animo dei protagonisti dell'opera; le persone cieche ed ipovedenti hanno potuto seguire la trama della storia narrata grazie a speciali cuffie, tramite le quali un'attrice raccontava loro le scene in corso di svolgimento.

Infine, i cittadini over 65 occupano uno spazio significativo e sempre più ampio, in un paese a crescita demografica quasi zero quale l'Italia. A Matera i cittadini over 65 non sono stati lasciati ai margini: le call dedicate alla partecipazione sono state spesso recepite da "pensionati attivi", che hanno colto l'occasione per lasciarsi trascinare nel grande gioco di partecipazione culturale: a titolo esemplificativo, la partecipazione al coro del Prologo di Abitare l'Opera del Teatro San Carlo o al Purgatorio del Teatro delle Albe, il volontariato prestato con grande generosità e voglia di fare gruppo, il progetto realizzato dagli iscritti alla Università della Terza Età UNITEP. In un momento storico in cui il tema dell'invecchiamento attivo emerge in maniera preoccupante, Matera 2019 ha riflettuto in maniera costante sul coinvolgimento delle persone anziane nelle attività culturali, sperimentando la via della partecipazione come alternativa concreta alle difficoltà nel reinserimento sociale in tarda età.





Capitali per un giorno: la dimensione regionale dei progetti



Il valore generativo della cultura nelle aree remote

Il programma culturale di Matera 2019 è riuscito ad arrivare in tutti i Comuni della Basilicata e in tutte le aree della regione che, nello stesso anno nel quale Matera veniva proclamata Capitale Europea della Cultura, il Governo italiano aveva classificato come “aree interne”, perché caratterizzate dall’essere “aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione.”¹⁰

Aree caratterizzate da rarefazione abitativa, a seguito di importanti fenomeni di spopolamento, che spesso rendono non sostenibile l’offerta capillare sul territorio di attività e servizi culturali, comportando di conseguenza forti disuguaglianze nell’accesso alla cultura per gli abitanti di queste zone.

Sul totale eventi che l’anno da Capitale Europea della Cultura ha generato, circa un terzo (il 32%) si è svolto in un Comune della Basilicata, come sede primaria o aggiunta a Matera. Era una scommessa, quando è stato scritto il dossier di candidatura. Il senso di questa scelta sta non solo nella specifica volontà di allargare l’accesso alla cultura, promuovendo nuovi formati dove esso è tendenzialmente più basso, ma anche nell’offrire agli artisti di Matera 2019 e alle comunità remote la possibilità di esplorare nuove frontiere di coproduzione artistica, così come nell’offrire a tutti i comuni della Basilicata la possibilità di essere “Capitali per un Giorno”, partecipando da protagonisti al 2019.

Il potenziale generativo della cultura ha raggiunto tutti i 131 comuni della Basilicata con progetti appositamente pensati per le aree remote (Capitale per un giorno, Gardentopia, Altofest) e con altri aperti alla partecipazione di tutta la regione (Programma Residenze, Programma Community, Patrimonio in Gioco), che in maniera sorprendente hanno raccolto domande provenienti da paesi piccoli e piccolissimi fuori da ogni circuito, da borghi semi abbandonati e difficili da raggiungere.

Ecco alcuni numeri: Capitale per un Giorno (Il progetto bandiera del protagonismo diffuso dei comuni) ha coinvolto 126 Comuni della Basilicata, ovvero la quasi totalità, producendo 139 eventi.

Il progetto Gardentopia ha rivitalizzato 31 giardini di comunità e valorizzato le pratiche ecologiche della Basilicata grazie ad un processo collettivo che ha coinvolto le comunità locali insieme ad artisti e designer di fama internazionale, come ad esempio la nigeriana Otobong Nkanga premiata per la menzione speciale alla 58a Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia.

Altofest Matera-Basilicata 2019, ha coinvolto 27 cittadini privati (“donatori di spazio”) di 11 comuni della Basilicata, che hanno aperto le loro abitazioni per ospitare 26 artisti e 67 spettacoli “human specific”, vale a dire esposti alle relazioni fra artisti e residenti, riscritti per lo spazio domestico che le accoglie.

¹⁰ UVAL, “Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance”, 2014

Al di là dei numeri, è importante rubricare questo coinvolgimento di ogni angolo della regione come un'occasione colta, con un potenziale di crescita ancora da esplorare. I progetti culturali piccoli e grandi, gli artisti arrivati dall'altra parte del mondo in comunità come Castelsaraceno o Borgo Taccone, all'inizio guardati come alieni e poi perfettamente integrati, hanno dato e ricevuto. E quello che hanno dato – un prodotto tangibile come un giardino, ma anche un'idea, un metodo di lavoro, un contatto con altre comunità – è rimasto lì. Il fitto reticolato di connessioni, osservabile nella mappa di questa sezione, è la rappresentazione grafica dello scambio umano costante che Matera 2019 ha favorito nella sua dimensione regionale. Le reti si compongono di tanti nodi, alcuni più piccoli altri più grandi, e ogni nodo è, a suo modo e misura, centro e, allo stesso tempo, periferia.

Lavorare su un reticolato così intenso è stata anche una occasione per introdurre una policy di sostenibilità ambientale: i nodi, i Comuni della Basilicata, potevano essere raggiunti attraverso i bus messi a disposizione dalla Fondazione, evitando le auto private. Sono stati in questo modo fatti correre sulle reti regionali decine di bus, per un totale di circa 10.000 km percorsi per raggiungere oltre 60 paesi, alcuni più volte, per progetti diversi, contribuendo ad abbattere le distanze e cambiare i costumi.

A conclusione dell'anno di Capitale Europea della Cultura ci si trova allora di fronte ad un processo che può essere se non modellizzato sicuramente raccontato, per diventare buona pratica replicabile in qualunque area remota d'Europa.

Piano Sud 2030

“Una strategia condivisa per le aree interne è economia legata alla cultura. “Matera 2019 – Capitale europea della cultura” ha rappresentato un indiscutibile successo, reso ancora più importante e prezioso dal fatto che abbia interessato un’area interna. Ciò indica una strada chiara, per le potenzialità della produzione culturale e creativa, per la possibilità di attrarre un turismo sostenibile, per la capacità di diffondere innovazioni a partire dalla cultura, rafforzando il posizionamento dell’Italia nella competizione internazionale.”

Con queste parole viene citata l’esperienza di Matera 2019 nel documento programmatico “Piano Sud 2030” del Ministro per il Sud e la coesione territoriale Giuseppe Provenzano, pubblicato a febbraio 2020. Proprio in collegamento al rilancio della Strategia Nazionale Aree Interne, Matera 2019 viene individuata come una delle maggiori esperienze pilota di un piano strategico di sviluppo a base culturale, un intervento concreto che ha coinvolto le aree interne della Basilicata, mettendo in rete tutti i 131 comuni anche attraverso una politica di mobilità sostenibile. Un primo impatto risiede quindi nel riconoscimento, da parte del Ministero, delle politiche innovative di inclusione sociale attraverso la cultura, di quelle concernenti il turismo sostenibile, attraverso il concetto di cittadinanza temporanea, e lo sviluppo economico connesso alla cultura come ingredienti fondamentali per la costruzione di una piattaforma di sviluppo del Mezzogiorno.

La relazione fra comunità, spazi pubblici e territori è stata al centro delle azioni messe in campo anche nei paesi più remoti dalla Basilicata, mostrando come il potere spazzante dell’arte e della cultura e un modello di turismo basato su una stretta interazione tra cittadini permanenti e cittadini temporanei possa rigenerare territori e comunità remote e isolate, dando loro prospettive nuove di futuro .



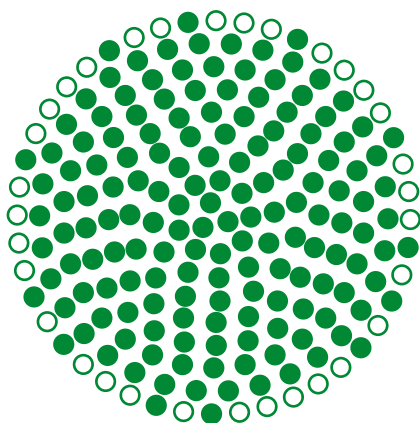
A stylized illustration in shades of green and yellow. In the top left, a hand is shown with fingers spread. In the bottom left, a person is depicted from the chest up, wearing a yellow shirt and a green jacket, looking down. The background is a solid green color.

Cittadinanza Culturale

3

Un pilastro concettuale del dossier è quello relativo all'idea che una produzione culturale originale dovesse essere orizzontale, diffusa e partecipata. Orizzontale in quanto nella pratica artistica si assottiglia la distanza tra artista e fruitore, diffusa perché non conosce impedimenti né geografici né sociali, partecipata perché non è un fatto elitario imposto dall'alto al quale si accede solo da spettatori, ma strumento di risveglio collettivo e civismo attivo.

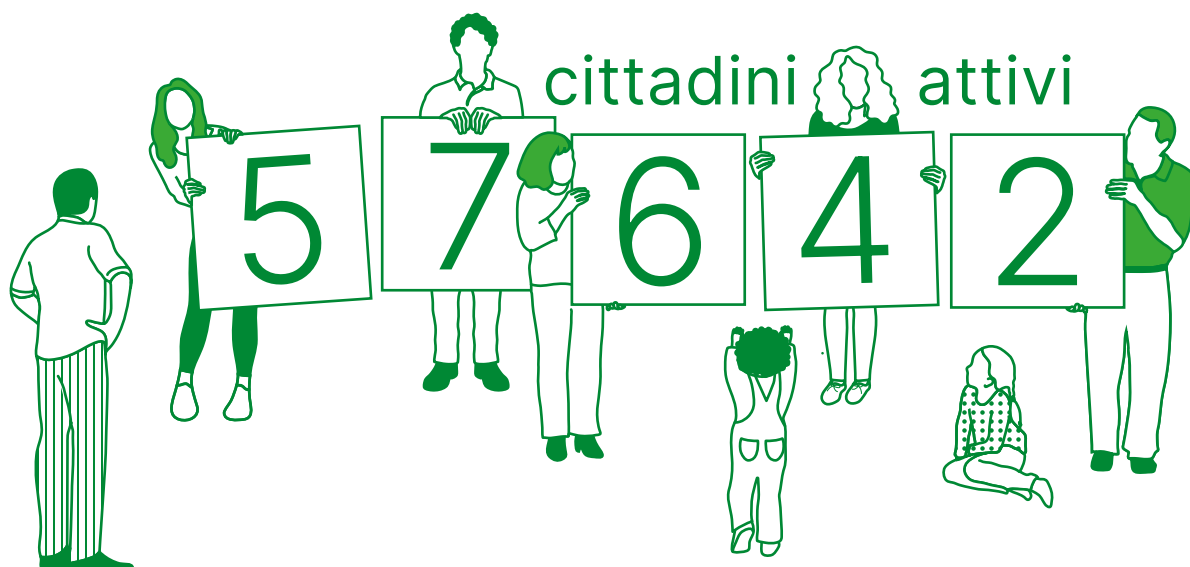
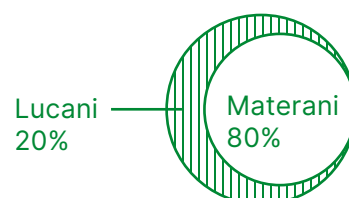
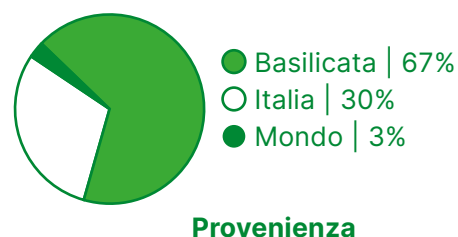
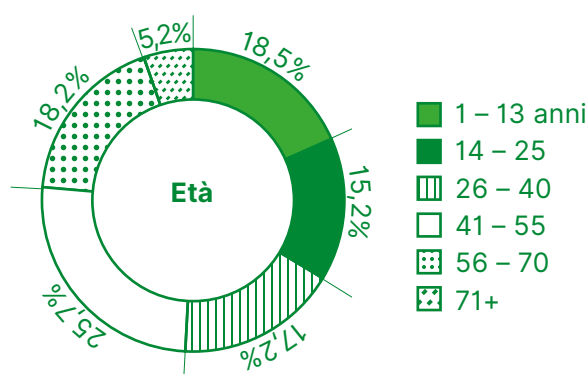
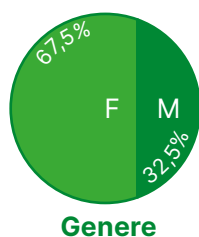
Una produzione culturale diffusa e partecipata



Quanti progetti sono stati realizzati con la partecipazione attiva della cittadinanza?

- con partecipazione attiva | 80%
- senza partecipazione attiva | 20%

Chi sono i cittadini attivi?



La produzione culturale diffusa, orizzontale e partecipata, i mille modi della co-creazione sono stati il marchio di fabbrica di Matera 2019. Come già ricordato, la sfida che è stata lanciata nel dossier di candidatura era: città medio-piccole quali Matera possono stare sulle scene culturali internazionali se attivano una produzione culturale diffusa, orizzontale e partecipata? A tal fine ci si era posti come obiettivo che l'80% del programma di Matera 2019 mobilitasse in modo attivo i cittadini.

Tale obiettivo è stato colto: l'80% dei progetti di Matera 2019 ha messo i cittadini al centro della produzione culturale, con un progressivo abbattimento delle barriere tra artisti e audience.

Oltre 57.000 sono stati i cittadini che, anziché essere spettatori passivi e consumatori di cultura, hanno partecipato attivamente agli eventi di Matera 2019, rispondendo alle varie chiamate pubbliche e agli incontri aperti di ingaggio svolti nei luoghi più disparati, in collaborazione con le aziende partner e le associazioni della società civile.

La fascia d'età maggiormente rappresentata tra i cittadini partecipanti è quella fra i 40 ed i 50 anni (oltre 1/4 del totale), seguita da quella dei bambini fino a 13 anni (18,5%). Si tratta soprattutto di donne (67,5%) per oltre il 67% provenienti dalla Basilicata e per il 18,3% provenienti dalla Puglia.

Varie le produzioni e i format che hanno utilizzato questo modello di progettazione partecipata, dalle opere filmiche di Milo Rau e di Makhmalbaf, dal Prologo all'opera lirica con il Teatro San Carlo di Napoli, all'opera inclusiva di Silent City de L' Albero, dal Purgatorio del Teatro delle Albe agli archivi dei gesti di Virgilio Sieni, dall'Atlante delle Emozioni all'opera corale Trenodia di Mariangela e Vinicio Capossela, dai laboratori di costruzione delle luci di Matera 2019 alla realizzazione della Nave di Gommalacca Teatro che ha attraversato la Basilicata, da Open Sound di Multietnica che ha coinvolto tutte le associazioni che realizzano i principali riti popolari della Basilicata agli eventi a tema sportivo di UISP, ai laboratori dell'Open Design School.

Anche la Cerimonia di apertura è l'esito di un lavoro corale con la comunità durato due mesi con circa 6.000 cittadini che a Matera e in Basilicata hanno partecipato ai laboratori svolti nei luoghi più disparati (ospedale, scuole da ballo, call center, parrocchie, scuole, laboratori di artigiani, ospizi) per costruire le luci che hanno acceso la città il 19 gennaio 2019; con le 25 associazioni che hanno organizzato gli 11 pranzi di comunità per 19 bande lucane, nazionali ed internazionali nei quartieri di Matera o con i 100 volontari che hanno acceso i lumini nei Sassi per lo spettacolo "Matera Cielo Stellato".

Attivandosi, partecipando ai laboratori, costruendo il programma culturale di Matera 2019 i cittadini sono risultati consapevoli del loro ruolo e della complessità di un'azione apparentemente semplice e spontanea come quella della partecipazione. Rispondendo al questionario Indagine (2020), risulta "molto" o "abbastanza" cresciuta la disponibilità a mettersi in gioco (63,1% delle risposte) e "molto" o "abbastanza" cresciuta – una volta capito come funziona il "gioco della partecipazione" – la volontà di partecipare come volontari per rendere migliore la città nella quale si vive.

3.2 Fare insieme

Nel mondo moderno, le iniziative di successo sono quasi sempre partecipative. Che si decida di fare qualcosa nel campo dell'arte, della cultura, dell'ambiente, della tecnologia, dell'attivismo civico, è improbabile che lo si faccia da soli. Si ha bisogno di costruire una comunità per sostenere, nutrire e sviluppare la propria idea in un progetto completo e, pertanto, proprio questo costruire diventa una delle abilità più importanti per il XXI secolo. Basandosi su tale filosofia, che si ispira direttamente ai valori e allo spirito del "vicinato", la Fondazione Matera Basilicata 2019 ha deciso di investire nella costruzione di una comunità di progetti per i cittadini di Matera e del mondo.

Il programma Community di Matera 2019 viene da lontano: è un progetto nel quale Matera ha investito anche in fase di candidatura a Capitale Europea della Cultura, con un impatto significativo sia sulla valutazione finale della Commissione sia sulla capillarità della diffusione fra i cittadini del concetto di "partecipazione al programma culturale".

Sono stati presentati alla Fondazione Matera Basilicata 2019 95 progetti; di questi, 65 sono diventati progetti esecutivi, dopo un lavoro di co-creazione fra i cittadini proponenti e la Fondazione; sono stati approvati 38 progetti, e ne sono stati realizzati 33, per un totale di circa 100.000 euro messi a disposizione dei cittadini. I progetti sono stati realizzati a Matera ed in tutta la Basilicata, generando un movimento diffuso anche nelle aree più interne che ha prodotto 117 eventi, in media oltre 3,5 eventi per ciascun progetto.

I cittadini protagonisti sono per la maggior parte (quasi il 60%) ricompresi nella fascia di età fra i 30 ed i 60 anni; sono soprattutto liberi professionisti (il 32,5%) e hanno avuto come riferimento in gran parte le associazioni locali (il 28,8%) e i gruppi informali (25,7%) di appartenenza. Intervistati attraverso un sondaggio interno svolto dalla Fondazione, dichiarano che le competenze che hanno maturato partecipando ai progetti di Community riguardano in particolare la gestione di attività culturali e abilità tecnico-pratiche relative alla realizzazione delle attività.

In totale hanno attivamente preso parte alla progettazione e realizzazione dei progetti di comunità 827 cittadini di Matera e della Basilicata. Ogni progettista ha quindi attivato in media una rete di collaborazione di 23 persone, rispondendo ai valori di condivisione, dono e frugalità propri dei progetti di comunità, i quali possono funzionare solo grazie all'attivazione di collaborazioni incrociate su base volontaria e non. I progetti hanno poi movimentato circa 3.000 persone, intervenute a diversi eventi come pubblico o partecipanti.

Le piccole comunità attivate, riunitesi intorno ad interessi, bisogni e desideri comuni oltre che alla prossimità geografica, hanno acquisito, attraverso il programma Community, competenze e soft skills abilitanti, che possono favorirne, nei prossimi anni, una ri-attivazione culturale permanente. Da questa esperienza il territorio emerge rafforzato e arricchito da tanti piccoli nuclei creativi formati da cittadini che si prendono cura maggiormente di ciò che li circonda. A valle del processo è stata poi realizzata una pubblicazione che racconta e raccoglie insieme i progetti di comunità, mettendo in evidenza tutti gli elementi che ne hanno reso possibile l'attivazione.

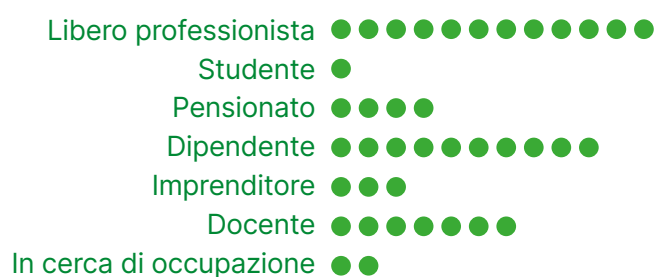
Il programma Community di Matera 2019 ha attirato l'attenzione delle altre Capitali europee della Cultura: da una intuizione comune con Leeuwarden 2018 è nata l'idea di organizzare una Festa Europea delle Comunità, con l'intento di farla diventare un appuntamento europeo fisso annuale. Nell'edizione organizzata a Matera nel 2019 sono venute, oltre a quelle di Leeuwarden, anche le comunità attive di NoviSad 2021, Galway 2020, Kaunas 2022, Eleusis 2021, Wroclaw 2016 e Plovdiv 2019, nonchè rappresentanti delle comunità di pratica del Centro Sud Italia, quali Kiwi - Deliziosa Guida di Rosarno o l'Ecomuseo Casilino.

Chi sono i progettisti di comunità?

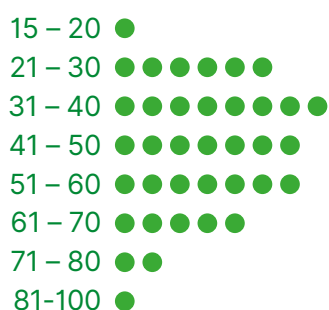
Network di riferimento



Professione



Età



Competenze acquisite



Gli studenti di ogni ordine e grado sono i cittadini di domani. Era quindi fondamentale che il programma del 2019 ne prevedesse l'attivazione ed il coinvolgimento non solo e non tanto come spettatori, ma soprattutto come partecipanti e costruttori essi stessi di piccoli e grandi progetti.

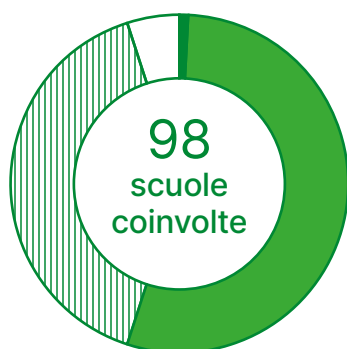
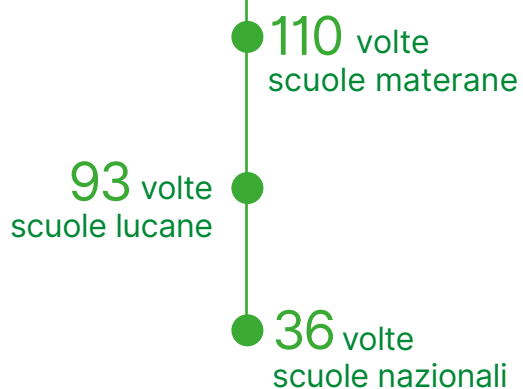
In tutto sono stati coinvolti oltre 30.128 studenti, di cui un terzo ha partecipato ai progetti Patrimonio in gioco e 19 scuole x 19 archivi. Entrambi i progetti rientrano in un percorso immaginato per gli studenti lucani iniziato proprio con Patrimonio in gioco nel 2018, che ha coinvolto, attraverso il toolkit del coding e della stampa 3d, scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo grado alle quali è stato richiesto di reimmaginare il patrimonio culturale regionale con gli strumenti della programmazione informatica. Gli studenti sono stati così introdotti direttamente nel mondo parallelo dei dati, del loro utilizzo e delle domande fondamentali che questo mondo pone alle nostre comunità, con la possibilità di focalizzarsi sul valore generativo di nuovi oggetti culturali che i dati mettono in campo. Nel 2019 il percorso intrapreso continua con 19 scuole x 19 archivi, legato al progetto I-DEA, in cui le scuole hanno lavorato con il patrimonio culturale più difficile e impalpabile, come quello archivistico, rendendolo materia viva capace di leggere il presente e raccontare il futuro.

Ad aprile 2019 è stato quindi lanciato il Programma Education con il quale è stata ampliata ed intensificata l'offerta specifica per le scuole all'interno del programma di Matera 2019. Nel contesto di 30 progetti del palinsesto è stato studiato un percorso adatto agli studenti attraverso l'organizzazione di specifiche matinée agli spettacoli teatrali e circensi, le visite interattive e i laboratori per le mostre di Matera 2019, workshop collegati alle produzioni audiovisive. Il Programma Education, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con cui la Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha sottoscritto un protocollo nel 2017, ha inoltre incrementato la fruibilità degli eventi anche attraverso la messa online di uno specifico portale (<https://education.matera-basilicata2019.it/it/>) e l'attivazione di servizi dedicati alle scuole come la prenotazione semplificata, la possibilità di organizzare un viaggio educativo in Basilicata facendosi guidare dalle scuole lucane, un canale diretto per l'acquisto del Passaporto per Matera 2019, e il racconto di Matera 2019 fatto dai Blogsters, giovani under 25 chiamati a raccolta con una call pubblica per proporre la loro Capitale Europea della Cultura.

A Matera sono state coinvolte praticamente tutte le scuole della città in decine di progetti della Fondazione: 110 classi o gruppi di studenti, di cui 30 classi di 11 scuole elementari, 27 classi di 9 scuole medie, 53 classi di 10 scuole superiori. Nelle altre località della Basilicata, le scuole elementari sono state coinvolte in 16 occasioni, le scuole medie in 49 e le scuole superiori in 24.



Le scuole sono
state coinvolte in
239 occasioni



■ Scuola dell'infanzia	0,4%
□ Scuola elementare	20,1%
■ Scuole medie	37,2%
▨ Scuole superiori	42,3%

▨ 3 – 11	7,3%
■ 12 – 13	56,3%
□ 14 – 19	36,1%
■ 20 – 25	0,3%







3.4 I volontari culturali

La voglia di partecipazione dei cittadini sin dal percorso di candidatura al lungo anno da Capitale Europea della Cultura ha avuto nel Programma Volontari una delle sue manifestazioni più evidenti. 590 i volontari attivi (su 1.570 iscritti), che cioè si sono resi effettivamente disponibili alla collaborazione nella gestione degli eventi; di questi, il 10% stranieri, provenienti da tutta Europa – in particolare da altre Capitali Europee della Cultura – ma anche da paesi extraeuropei partner, quali il Giappone, arrivati a Matera con scambi culturali e accordi bilaterali fra i partner.

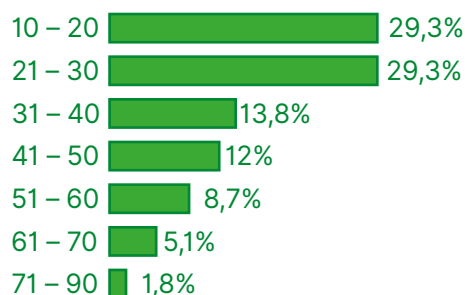
I volontari di Matera 2019 sono stati per oltre 2/3 donne; quasi il 61% possiede una laurea triennale o specialistica; nel gruppo di volontari sono state rappresentate tutte le fasce di età, con una importante prevalenza della fascia fino ai 30 anni. Il volontario arruolato più anziano aveva 77 anni, 14 anni il più giovane.

I volontari sono stati coinvolti in più di 300 eventi, cumulando oltre 1.800 ore di volontariato attivo; più di 400 gruppi Whatsapp, uno per ogni progetto, sono stati creati dai volontari per tenersi in costante contatto fra loro e con la Fondazione, mandando oltre 1.000 messaggi vocali. Le ore di volontariato costituiscono di fatto un significativo valore aggiunto sia per Matera 2019 sia, in prospettiva, in termini di accrescimento del capitale relazionale cittadino.

In un sondaggio interno fatto dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 su un campione rappresentativo di volontari, oltre il 90% degli intervistati è soddisfatto della esperienza fatta; di questi, quasi il 40% si dichiara molto soddisfatto. Nello stesso sondaggio, alla domanda “Quali competenze ritieni di aver acquisito?” la risposta nettamente prevalente è quella che ha a che fare con le competenze relazionali, ovvero con la capacità di interagire con cittadini e pubblici, ma anche con il proprio gruppo di lavoro. Subito dopo segue “l’ampliamento delle conoscenze in campo artistico e culturale”. Oltre che dall’esperienza delle attività sul campo queste competenze sono state coltivate attraverso 30 incontri formativi che la Fondazione ha organizzato per i suoi volontari culturali: dal workshop con Alessandro Della Casa, responsabile e coordinatore dei volontari del Festival della Letteratura a Mantova, agli incontri per accrescere le competenze digitali del web team con esperti nazionali ed internazionali, dagli incontri con esperti della sicurezza dei grandi eventi, ai tandem con i colleghi stranieri per migliorare l’inglese.

L’esperienza della Capitale Europea della Cultura si conclude così con un lascito importante: una squadra di volontari culturali pronta a costituirsi come Associazione culturale per mobilitare anche dopo il 2019 la città nelle azioni di cura, coinvolgimento e rinnovamento del proprio patrimonio culturale ed umano.

Fasce d'età



Titolo di studio



Fonte: Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019

Competenze acquisite



54,6%

Ampliamento delle conoscenze
in campo artistico e culturale



28,1%

Capacità di coordinamento



51,7%

Capacità di interagire con un gruppo



28,1%

Ampliamento delle conoscenze relative
alla promozione di un grande evento



60,9%

Capacità di interazione
con i cittadini ed i pubblici



14,3%

Competenze nell'organizzazione
di eventi culturali



39,6%

Maggiore consapevolezza
delle proprie capacità



19,5%

Competenze tecniche in materia
di safety and security



Manifesto della Partecipazione

“Noi cittadini vogliamo essere promotori e partecipanti attivi di questa festa formando un collettivo in collaborazione e fusione costante e creativa con la Fondazione Matera 2019. Vogliamo aprire la città agli artisti di tutto il mondo, per sviluppare residenze e percorsi di creazione. La partecipazione attiva dei cittadini alle pratiche e ai percorsi di creazione ne faranno una festa unica, e porteranno a sviluppare una comunità consapevole”

(dal Manifesto della Partecipazione di Matera 2019)

I 61 progetti nei quali i cittadini, insieme ad artisti, registi, coreografi e designers, hanno collaborato attivamente alla progettazione ed alla realizzazione degli eventi, hanno lasciato, in quegli stessi cittadini, una “fame di sogni” dai quali “non vogliono essere più svegliati” (cit. un cittadino redattore del Manifesto). E’ stato per questo che, al termine del 2019, un gruppo di 50 cittadini, già inseriti nei processi di co-creazione, ha richiamato a Matera una parte di quegli artisti, che si sono prestati gratuitamente, per scrivere insieme il Manifesto della Partecipazione, un documento-testamento accorato rivolto alla città perché non disperda quanto di buono è stato costruito nel corso del 2019, e anzi, dia ad esso seguito con progetti concreti. La condivisione del Manifesto con la città è stata oggetto di un piccolo evento, organizzato e gestito autonomamente dai cittadini, a dicembre 2019, ed ha dato vita ad un movimento di cittadini intenzionati a realizzare a Matera un Festival della Co-creazione.





Identità e immagine del luogo

4

Dopo il 2019, Matera e la Basilicata hanno acquisito una rinomanza internazionale sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista turistico. Ora "sono sulla mappa". Uno sforzo immane, che ha avuto ragione di iniziali scetticismi e consolida l'idea che "si può fare", si possono vincere altre sfide impossibili per il futuro.

Matera e la Basilicata sono sulla mappa.

Dov'è Matera? Una domanda alla quale non moltissimi italiani e pochissimi europei avrebbero saputo rispondere, fino a qualche anno fa. Le cose sono radicalmente mutate.

Il “report intelligence” di Eco della Stampa per il 2019 calcola che le OTS (Opportunity To See) per chiave di ricerca “Matera2019” sui media italiani, relative alla carta stampata, alle testate online ed ai servizi radiotelevisivi, sono pari a oltre 3,4 miliardi, di cui il 33% per l'attenzione riservata dalla stampa, il 64% per l'attenzione riservata dalle testate online ed il 3% da radio e tv.

In totale, fra gli inizi del 2019 e i primi di marzo del 2020, si è parlato di Matera 2019 in 68.270 articoli di oltre 450 testate nazionali, con picchi di attenzione in corrispondenza di alcuni eventi quali la cerimonia inaugurale, la cerimonia di chiusura, Materadio, Abitare l'Opera.

In radio (medium di elezione di Matera 2019) ed in tv si è parlato di Matera in oltre 1.400 occasioni.

Proprio la tv è il medium che ha maggiormente influito sulla presa di coscienza di Matera 2019: la quota del 20,8% di share (dati Auditel) raggiunta dalla diretta su Rai Uno della Cerimonia di Apertura del 19 gennaio 2019, con circa 3.883.000 persone sintonizzate, è segnale di un momento di grande consapevolezza per ciò che stava succedendo a Matera. Gli stessi turisti intervistati in Indagine (2020) hanno confermato questo segnale dichiarando di aver saputo di Matera 2019 principalmente grazie alla televisione (39%) e, in misura minore, alla stampa (20%).

Il valore economico di questa attenzione mediatica riferita solo ai media italiani è calcolato, nel medesimo report di Eco della Stampa, pari a oltre 110 milioni di euro.

I dati di monitoraggio interno, effettuato dall'Ufficio Stampa della Fondazione, registrano inoltre più di 160 testate (tra giornali, radio e tv) provenienti da 37 paesi in tutto il mondo, compresi Vietnam, Cambogia, Nuova Zelanda e Perù, che hanno parlato di Matera 2019.

Attraverso Euronews, media partner di Matera 2019 che ha prodotto un report sui target intercettati e sulla copertura guadagnata attraverso le attività di promozione, sono stati poi raggiunti con gli approfondimenti Go!Matera e i promo connessi circa 11 milioni di europei.

I numeri della cerimonia d'apertura

Comunicazione

Diretta Rai Uno
in Eurovisione

3.883.000
persone sintonizzate



20,8%
share auditel

11

testate straniere
arrivate a Matera per assistere
alla cerimonia d'apertura



Fonte: Dati Auditel

Social



1 milione
di impression
su Instagram
dal 14 al 20 gennaio 2019

19 gennaio 2019

#MATERA2019
trend topic



6 milioni 
di visualizzazioni
da inizio gennaio

+107.1K
visualizzazioni organiche

Post che ha ottenuto più like:

Copertura

382.000

Interazioni

58.000

Mi piace ♥

3.900

Commenti

91

Condivisioni

2.759



Fonte: Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019

La diversificazione dei canali di comunicazione e l'intensità della loro azione mirata ha generato un interesse specifico legato a Matera 2019 che può essere misurato sia in termini di aumento dei flussi turistici, sia negli oltre 3 milioni di visitatori unici della piattaforma Materaevents, il calendario ufficiale del programma culturale di Matera 2019.

Proprio la struttura di quest'ultima ha segnato in maniera visibile la strategia comunicativa di Matera 2019 anzitutto per il suo valore inclusivo: oltre a presentare il programma di Matera 2019, la piattaforma offriva la possibilità a qualunque progettista e organizzatore di inserire un proprio palinsesto per il 2019, configurando un inedito sistema integrato di ricerca degli eventi culturali in Basilicata e dintorni. La modalità di rilascio dei dati della piattaforma in formato aperto ha garantito poi trasparenza ed interoperabilità al processo, incrementandone la fruibilità e quindi il suo valore sociale.

La comunicazione digital e social, integrando le differenti prospettive di Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter e YouTube, è stata interamente impiegata per strutturare la vera e propria narrativa di Matera 2019, volta a sistematizzare l'eterogeneità dei contenuti proposti durante l'anno di Capitale Europea della Cultura, nonché a rafforzare la reputazione di Matera 2019. Con l'aiuto del webteam Matera 2019, volontari digitali che arricchivano di contenuti i propri account social, al 31 dicembre 2019 la pagina ufficiale Facebook di Matera 2019 ha raggiunto 84.644 fan; l'account Twitter 19.600 followers e 29.872 followers seguono l'account Instagram; al canale Youtube Matera 2019 si sono iscritti in 1.300; infine, 1.005 utenti seguono la pagina LinkedIn ufficiale della Fondazione Matera Basilicata 2019.

Social

84.644 fan



29.872 followers



19.600 followers



1.300 iscritti

774.681 minuti
di visualizzazione

253.216

post con hashtag

#Matera2019

22.536

post con hashtag

#openfuture

Piattaforme

20.727

iscritti newsletter

3.036.437

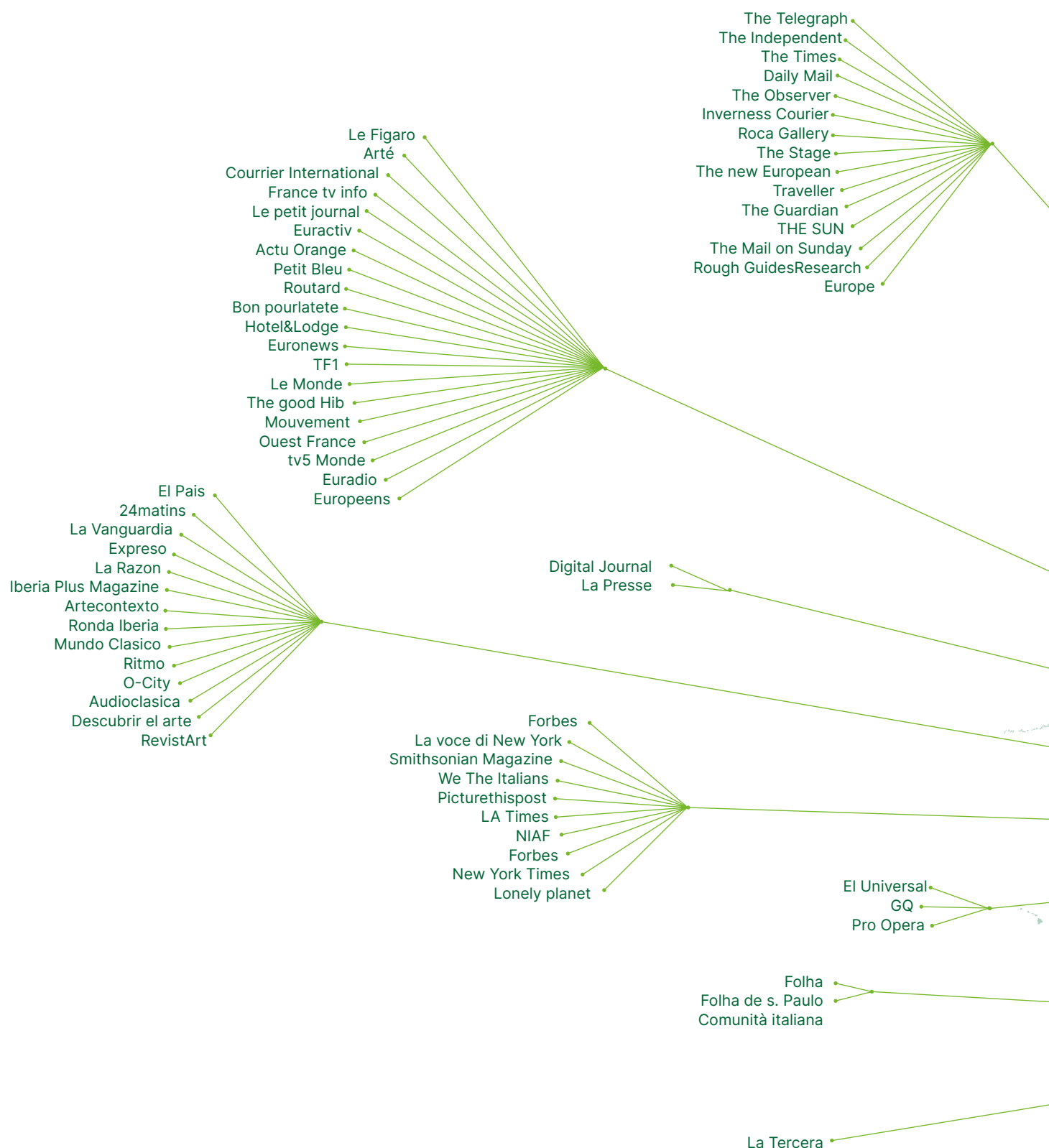
Visualizzazioni uniche
MateraEvents

da gennaio a dicembre 2019

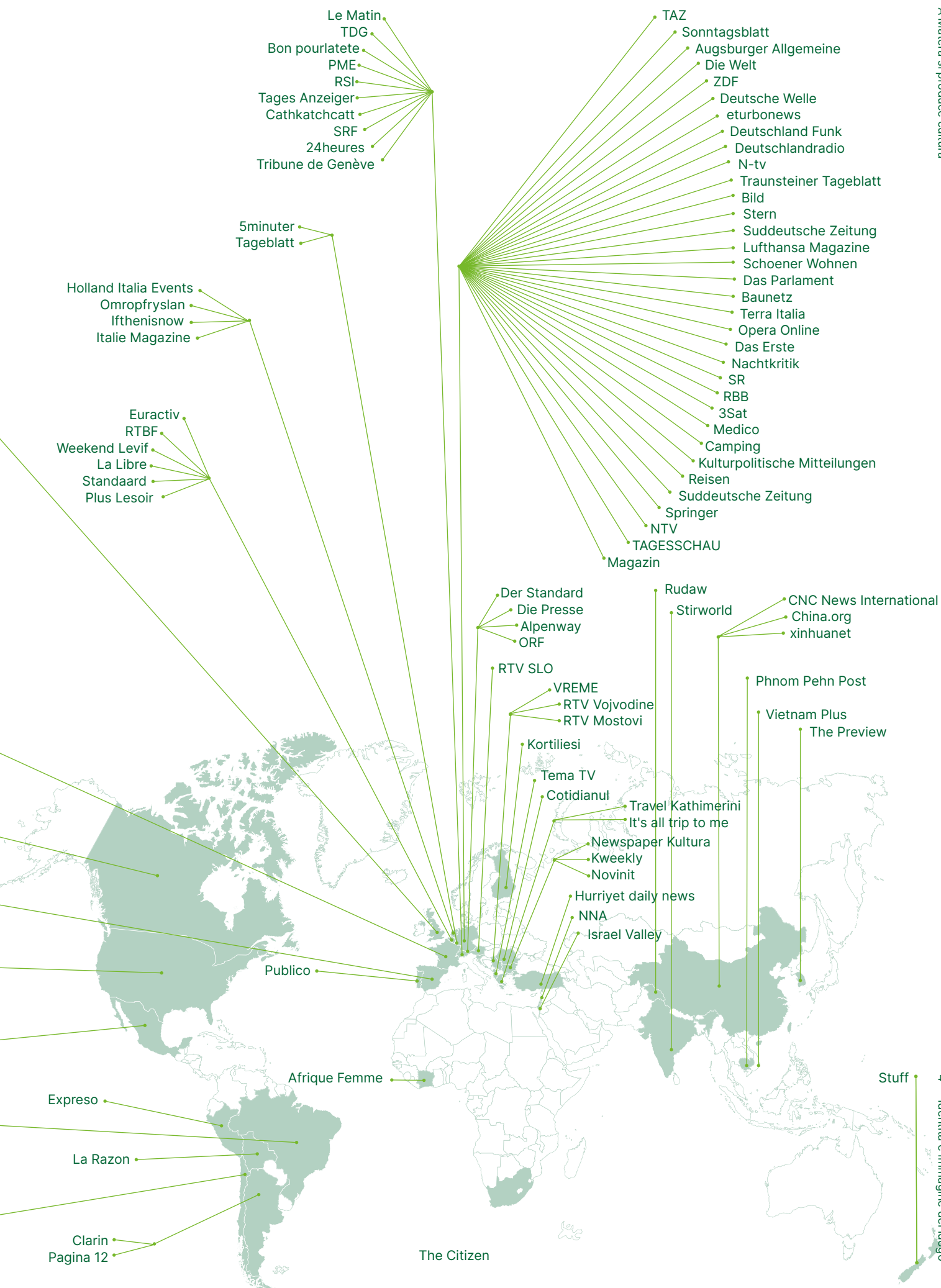
358.039

visualizzazioni sul
sito Matera 2019

La stampa mondiale parla di Matera



Fonte: Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019



“Si può fare”. Il capitale fiduciario.

Cosa rimane ai materani e ai lucani tutti, quando il 2019 passa? La risposta più interessante parte dalla sfida culminata nel 2014 con la vittoria del titolo di Capitale Europea della Cultura su concorrenti blasonate e in grado di competere a pieno titolo con Matera. Una vittoria per certi versi inaspettata, sorprendente, che ha enormemente aumentato nei materani e nei lucani, spesso ultimi in molte classifiche nazionali, il capitale fiduciario, ovvero la ragionevole certezza che possono essere affrontate e vinte molte altre sfide apparentemente impossibili. La realizzazione del programma culturale, con la sua duplice valenza legata alla messa in scena di eventi spettacolari da una parte e alla intensa partecipazione dei cittadini dall'altra, ha rafforzato questo sentimento.

Nel 2014, dopo il passaggio in short list, i cittadini intervistati¹¹ avevano espresso con larga maggioranza (55,1%) il proprio orgoglio nel sapere che Matera era fra le finaliste della competizione nazionale. Nel 2019¹², la percentuale di cittadini “molto” o “abbastanza” fieri ed orgogliosi di essere cittadini della Capitale Europea della Cultura sale quasi all'85%.

Indagine (2020) rileva inoltre che il 31,7% degli intervistati prova un sentimento di tristezza per la fine di un'avventura incredibile, che si vorrebbe non finisse mai; un altro 36,8% prova – altra faccia della stessa medaglia – un sentimento di felicità, perché “è stato un anno eccezionale”.

Nel 2019 la percentuale di intervistati che hanno affermato che Matera è un luogo attrattivo per i giovani è pari al 45%, valore di fatto più basso di quanto si era prefigurato nel dossier di candidatura. Questo significa che Matera 2019 ha tracciato, attraverso la sperimentazione ed il coinvolgimento, una via che deve ancora essere percorsa nella sua interezza per vedere realizzati i risultati più complessi.

Ha saputo Matera - in forza di questa ritrovata fiducia dei suoi cittadini - sfruttare la grande opportunità offerta dal titolo di ECoC 2019?

¹¹ I dati si riferiscono all'indagine quali-quantitativa su un campione di 1000 persone svolta nel 2014 da DataContact e commissionata dal Comitato Matera 2019 dal titolo “Analisi sul vissuto della popolazione residente a Matera e in regione Basilicata relativa al percorso di candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019”.

¹² Indagine (2020).

Oltre il 75% dei cittadini intervistati è convinta di sì: il 2019 lascia l'impressione di una città percepita come più viva nelle opportunità offerte dagli eventi e dai processi culturali in atto (quasi il 78%), più internazionale (92,8%), più famosa (96,8%) e più aperta e diversificata (il 65,1%). Anche se più in balia delle leggi del mercato, soprattutto dell'offerta turistica (41,8%) e più caotica (44,7%). E sicuramente più ricca (66,3%).

Ma al di là della percezione dei cambiamenti avvenuti in città, è la domanda sul futuro che dà la misura del capitale fiduciario e della facoltà di guardare in avanti.

In Indagine (2020), alla domanda "Cosa vorresti accadesse dopo il 2019?" vince su tutto il desiderio che Matera e la Basilicata restino un luogo dove si produce cultura (62,2%), seguito dall'auspicio che si continuino ad organizzare eventi di caratura internazionale (50,7%), che si rafforzino le professionalità legate alla cultura (40,1%) e, quasi a pari merito, che i cittadini siano coinvolti nelle iniziative culturali (39,7%) e che si continui ad investire in comunicazione (34,9%).

Cosa abbiamo imparato?

I giovani e Matera 2019

Dopo il 2019 Matera è diventata una città più attrattiva per i giovani? Il campione di cittadini intervistati in Indagine (2020) non si è dichiarato convinto (su una scala da 1 a 4 il giudizio medio è stato di 2,5). Il dato ricorre anche negli indici di partecipazione agli eventi culturali, che ci mostrano come i giovani possessori di Passaporto per Matera 2019 di età fino a 18 anni abbiano partecipato mediamente a 4,4 eventi durante l'anno (circa la metà rispetto alla fascia 46-65 anni). Sebbene i giovani e gli studenti siano stati coinvolti attivamente in diversi progetti di Matera 2019, tale coinvolgimento non ha raggiunto i livelli delle aspettative del 2014.

La lezione appresa è che la relazione della Capitale Europea della Cultura con questa categoria di cittadini debba essere costruita attraverso un lungo e paziente lavoro che parta almeno due o tre anni prima, e con logiche diverse da quelle utilizzate con ogni altro genere di cittadini; che, probabilmente, occorre pensare a dei programmi immaginati e costruiti dalle ragazze e dai ragazzi. Non esiste un metodo, per fare tutto questo; può esistere però un processo che va costruito giorno per giorno.



Turismo

L'impatto maggiormente percepibile, agli esperti così come ai cittadini, è con tutta probabilità quello relativo all'incremento dei flussi turistici nella città di Matera ed in Basilicata. Già nel 2019 questo fenomeno aveva spinto la Banca d'Italia¹³ a dedicare, nel suo "Rapporto annuale sull'economia regionale della Basilicata", una ricerca ad hoc sul turismo a Matera Capitale Europea della Cultura e sui suoi impatti economici. Nel rapporto si notava come complessivamente, tra il 2004 e il 2017 le presenze a Matera fossero quintuplicate e come il turismo internazionale in città fosse cresciuto ad un tasso più sostenuto rispetto a quello domestico (le presenze di stranieri sono sestuplicate tra il 2014 ed il 2017). Forse il punto più importante era quello focalizzato su una maggiore sostenibilità del turismo a Matera, un turismo "di tipo culturale fruibile in tutti i periodi dell'anno". I livelli di stagionalità dei flussi registrati erano infatti ben più bassi rispetto alla media della Basilicata: nel 2017 il peso delle presenze nei mesi estivi rappresentava il 44,5% del totale, contro il 71,6 della Basilicata. Il 2019¹⁴ consolida questi dati sia in termini di variazione percentuale delle presenze 2019/2014, che sale di circa 60 punti percentuali rispetto alla variazione 2018/2014, sia rispetto alle presenze di turisti stranieri, che aumentano rispetto al 2018 di circa 50.000 unità (incremento massimo dal 1999 ad oggi). Questo incremento è tuttavia riconducibile alla Capitale Europea della Cultura, alle sue politiche volte ad implementare un modello di turismo sostenibile basato sulla cittadinanza temporanea, all'ingente copertura mediatica che Matera si è aggiudicata nell'ultimo triennio? Già nel 2017 una ricerca¹⁵ svolta dalla Fondazione ENI Enrico Mattei mostrava come, rispondendo ad una survey sulle ragioni della visita a Matera, il 26,9% del campione di intervistati dichiarasse come motivazione proprio "Matera, ECoC 2019". In Indagine (2020) circa il 70% del campione di turisti intervistati ha dichiarato che il titolo di ECoC ha inciso "molto" o "abbastanza" nella scelta di visitare Matera.

¹³ Banca d'Italia, "Economie regionali, Rapporto annuale N. 17 - L'economia della Basilicata", giugno 2020

¹⁴ City-O, "L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019", in corso di pubblicazione

¹⁵ Fondazione Enrico Mattei, "Le Capitali Europee della Cultura. Il caso studio di Matera 2019", a cura di Angela Pepe, 2017





Filosofia e gestione del processo

5

Quale è stata la filosofia di Matera 2019? Un concetto di cultura come “prendersi cura” che contempla la trasfigurazione degli spazi in beni comuni, la partecipazione della cittadinanza alla riqualificazione di ciò che le appartiene, lo sforzo per dotare la città di infrastrutture culturali nuove anche recuperando quelle più antiche, l’“aggiornamento del software” di cittadinanza. Parallelamente a tutto ciò c’è la gestione concreta dell’anno da Capitale Europea della Cultura.

Abitare la cultura: un modo nuovo per progettare e utilizzare gli spazi

“A Matera non ci sono spazi per fare eventi”. Questa dichiarazione, che sembrava eccessivamente pessimistica in fase di scrittura del dossier di candidatura, si è rivelata vera in tutta la sua potenza quando si è cominciato a programmare, già nel corso del 2017 e 2018. La buona pratica che è stata messa in campo è stata proprio quella di trasformare una criticità seria ed evidente in un punto di forza dell'anno da Capitale Europea della Cultura. Come?

- Trasformando luoghi non convenzionali con interventi leggeri e reversibili: uno spazio per giochi gonfiabili per bambini, una sala del consiglio comunale, una biblioteca, un carcere, una ex scuola abbandonata. I Sassi, come già aveva previsto l'architetto giapponese Gakutoshi Kojima oltre 40 anni fa, sono diventati un teatro a cielo aperto e hanno abitato l'Opera del Teatro San Carlo.
- Aprendo luoghi mai aperti al pubblico per eventi culturali: il teatro voluto da Adriano Olivetti a La Martella, i depositi e l'edificio FIO '85 “Matera-Cultura” del Museo archeologico nazionale “Domenico Ridola”, un comprensorio dei Sassi, il Casale, un tempo sede di un call center .
- Allargando i confini - anche percettivi - della città, dotandola di connettività oggi inedite, come quelle tracciate dai 5 percorsi che attraversano la città esplorando storie, persone e luoghi desueti in congiunzione con i temi di Matera 2019.
- Dotando infine la città di nuove polarità culturali, come quelle definite nel dossier di candidatura: il Campus Universitario, inaugurato per l'anno da Capitale, la Martella, e soprattutto il “sistema delle cave”.

Proprio il sistema delle cave – poste lungo la via Appia e appena al di là della Gravina - è stato valorizzato nella sua bellezza e suggestione, diventando uno dei luoghi principali della programmazione del 2019. L'intervento più importante è stato quello che ha riguardato Cava del Sole: una ex cava di tufo, a pochissimi chilometri dalla città, diventata area per concerti e grandi eventi, in grado di accogliere oltre 3.000 spettatori, realizzata in 7 mesi e completa di una “serra”, un'area coperta per ospitare convegni e spettacoli fino a 600 partecipanti. Cava del Sole non è solo l'infrastruttura materiale di Matera 2019 per eccellenza ma anche il tentativo di rinnovare l'immaginario delle cave dalle quali è stata estratta la pietra che compone il corpo della città. Cava del Sole vuole ed ha cominciato ad essere un parco culturale, l'unico del Mezzogiorno sulla via Appia. Così come le vecchie cave, anche il parco culturale si trova subito al di fuori della città, in una dimensione apparentemente esterna ed estranea ma di fatto talmente connessa da ampliarne ed allargarne i confini. Parte di questo immaginario nuovo sono anche gli strumenti inediti: a Cava del Sole durante il 2019 si arrivava solo con i bus pubblici. L'allargamento dei confini è quindi anche necessariamente arricchimento dei costumi: il bus, simbolo nel sud Italia della mobilità lower class, diventa luogo di confronto e di ritrovo, cassa di risonanza dei nuovi abitanti culturali.

A pochi metri da Cava del Sole, la Cava delle sculture di Antonio Paradiso, con il recupero dell'hangar industriale e le installazioni del progetto I-DEA, ha restituito una nuova polarità del contemporaneo in città e nel contempo un luogo della decantazione e sospensione del tempo.

A Matera sono stati utilizzati
131 spazi per il programma
culturale

Ogni spazio è stato
utilizzato in media
più di **6** volte

14 spazi recuperati e aperti
al pubblico per la prima volta
per eventi culturali

spazi inusuali
68 per l'organizzazione
di eventi culturali

Fonte: Elaborazione su dati MateraEvents

Un ruolo importante nel ripensare il modo in cui progettare e utilizzare con interventi rapidi (di fronte ai tempi indefiniti delle ristrutturazioni delle infrastrutture) e a bassa definizione architettonica è stato svolto dall'Open Design School, che ha mappato 431 luoghi a Matera e in tutta la Basilicata (di cui 73 piazze e 68 luoghi almeno parzialmente ipogei), percorrendo 2.677 km e scattando 1.500 foto professionali.

I luoghi mappati coprono una superficie di 16.000 mq, pari a 160 campi di calcio; il luogo più grande ha una estensione di 60.000 mq, quello più piccolo è largo solo 30 mq.

Open Design School con il suo lavoro ha recuperato 12 spazi per un totale di 5.300 mq interni e 7.180 esterni; ha allestito, consentendone l'uso per eventi ed installazioni, 17 luoghi non convenzionali.

Un intervento simbolico è stata la riconversione di un'ex-area giochi per bambini in un teatro per un'opera lirica di comunità (Silent City). L'esemplarità dell'intervento è data dall'aver realizzato, in un'area periferica di Matera, uno spazio totalmente accessibile, con un costo molto contenuto e con tempi di trasformazione rapidissimi, prediligendo un intervento di recupero leggero e reversibile, attento alle nuove modalità di produzione, fruizione e partecipazione di Matera 2019. Come tutti gli interventi dell'ODS, la progettazione e la realizzazione di questo teatro è stata condotta attraverso un lavoro di co-creazione a cui hanno contribuito gli artisti, i curatori dell'opera lirica, il team interdisciplinare di Open Design School.

Un'altra policy sul tema è stata sviluppata con il progetto Matera Alberga, il quale, diversamente dagli altri interventi, non ha coinvolto spazi pubblici ma privati. Grazie ad un accordo di co-produzione con il CAM (Consorzio Albergatori Materani), 6 strutture ricettive hanno trasformato un'area interna o esterna a loro disposizione in uno spazio allestitivo aperto al pubblico. Il progetto ha previsto quindi che 6 artisti tra locali, nazionali ed internazionali creassero un'opera d'arte site specific da collocare in maniera permanente nell'area messa a disposizione dalle strutture ricettive, a patto che la natura dello spazio consentisse una permanente apertura al pubblico e quindi una fruibilità continua dell'opera d'arte.

Cosa abbiamo imparato?

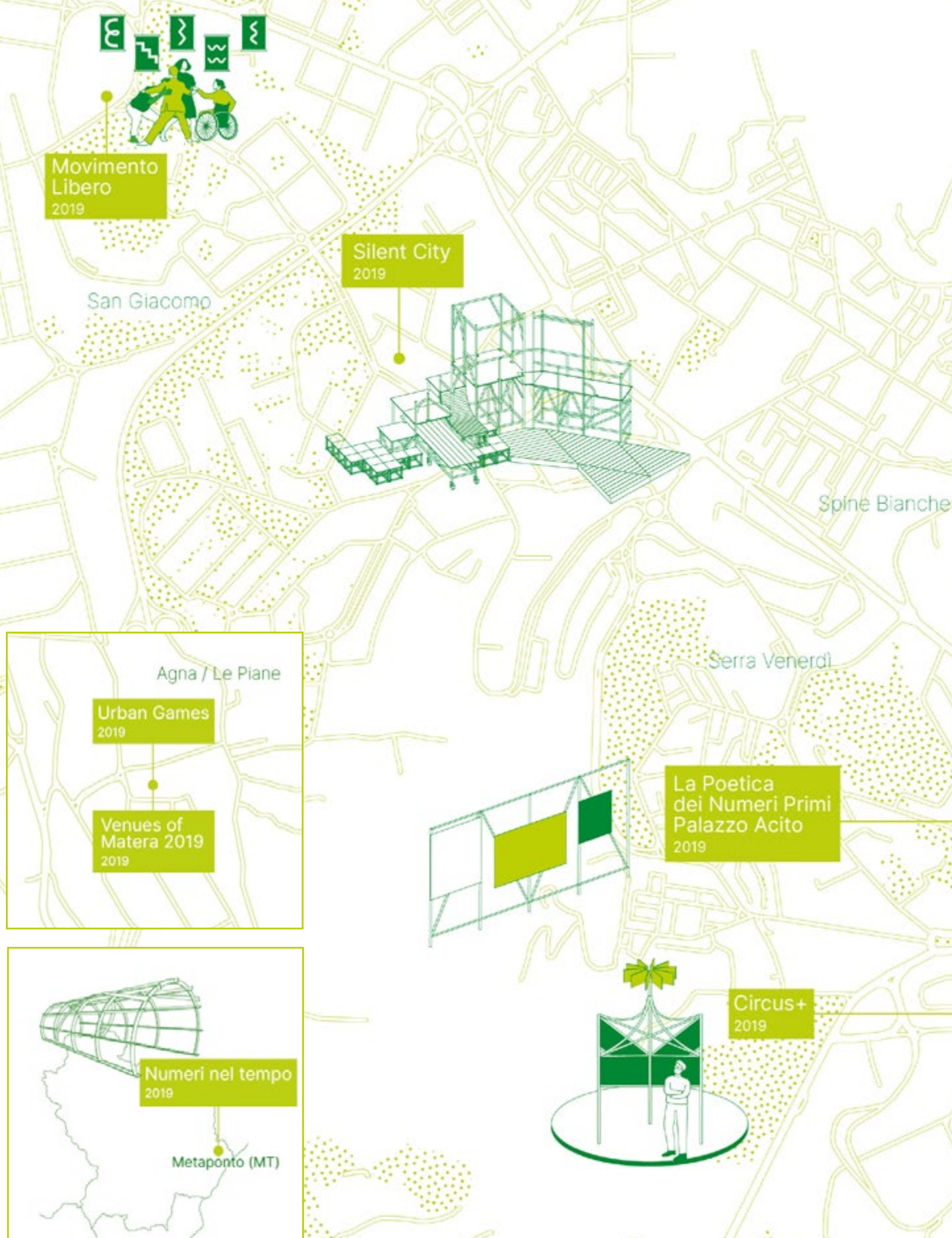
Nuovi spazi per la cultura

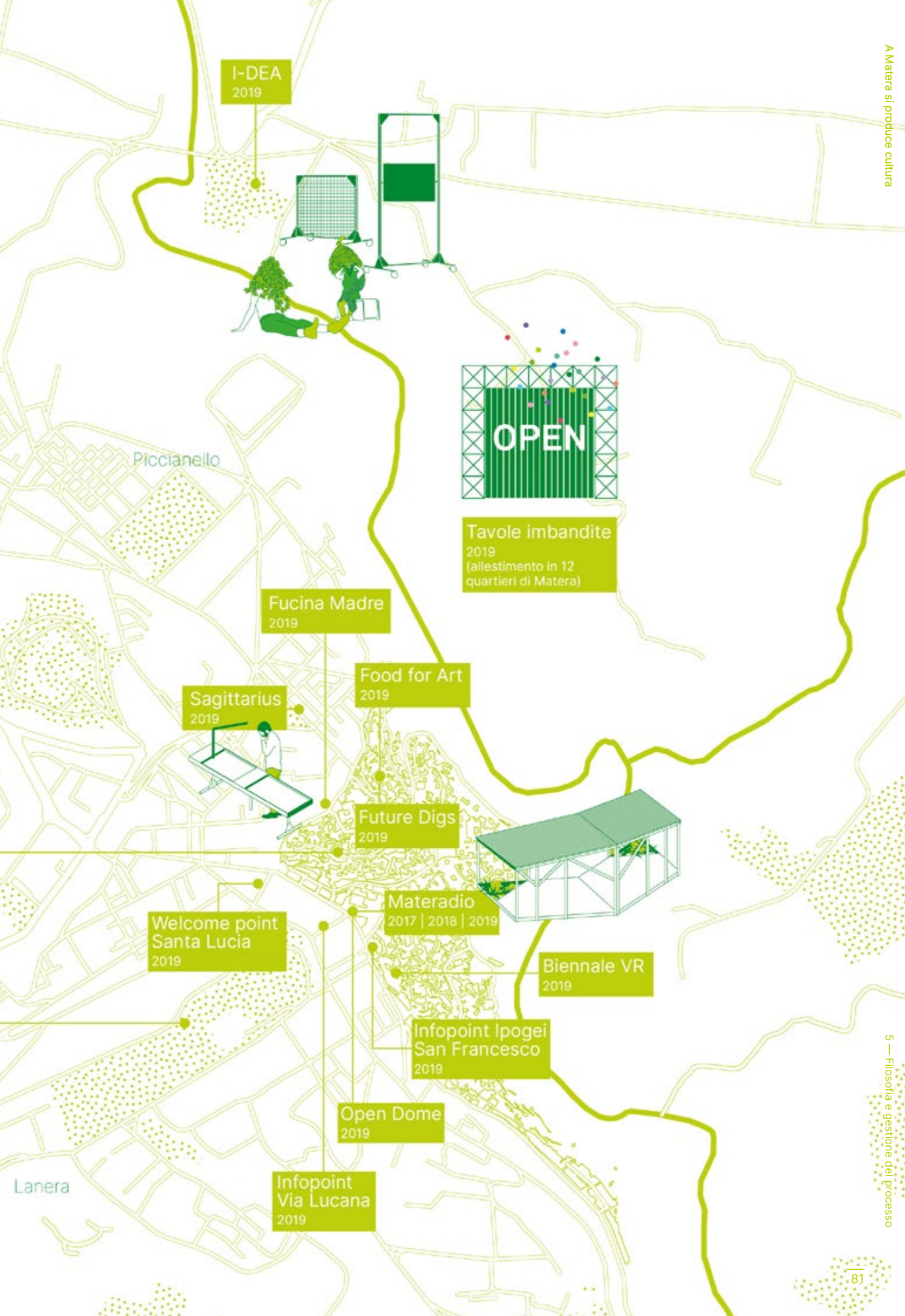
Sebbene la carenza di spazi dove realizzare eventi sia stata un'incredibile sprone per trovare soluzioni nuove, utilizzare spazi non convenzionali, ri-utilizzare gli allestimenti costruiti e mettere in campo una serie di energie per "scovare" il luogo adatto, questo rappresenta solo una faccia della medaglia. Circa il 30% dei cittadini intervistati¹⁶ ha indicato gli "spazi di dimensione maggiore" come aspetto sul quale intervenire per garantire una migliore fruizione degli eventi. La sfida che occorre fronteggiare procede nella direzione dei beni comuni,

della rigenerazione dei luoghi iniziata con Gardentopia e con il Teatro Quaroni, degli spazi da restituire alla comunità. Proprio la pandemia da coronavirus ha reso ancora più urgente la questione degli spazi in generale e degli spazi culturali in particolare rendendo l'appropriazione di luoghi ampi e scarsamente utilizzati e la loro trasfigurazione in beni comuni da parte della comunità un elemento ancora più innovativo in contesti urbanistici come Matera.

¹⁶ Indagine (2020)

Gli interventi allestitivi di Open Design School







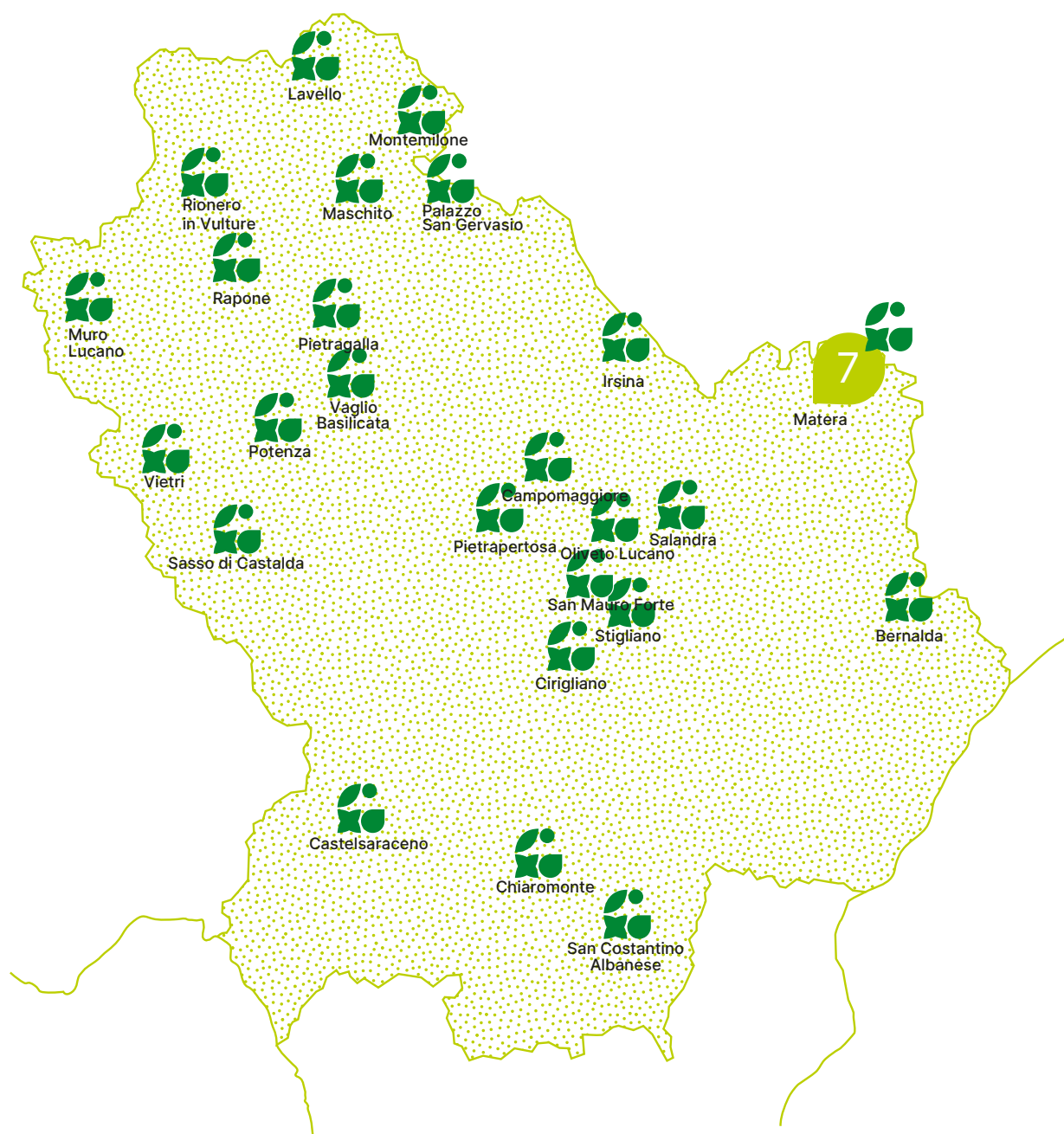


Considerare il bene pubblico come cosa di tutti, e non come cosa di nessuno, consapevoli che migliorare estetica e funzionalità di uno spazio comune significa modificare anche le abitudini di uso e il desiderio di partecipazione da parte dei cittadini, in un circolo virtuoso che rende più vivibili le città: un concetto nelle corde di Matera 2019 fin dalla fase di candidatura.

Esemplare in questo senso il progetto Gardentopia, partito nelle sue forme embrionali (quando si chiamava ancora Basilicata Fiorita) ben prima della proclamazione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Un progetto vasto di attivazione di comunità – cittadini, associazioni, amministrazioni pubbliche – per la cura e la rimessa a verde di aree abbandonate che ha interessato, dal 2016 al 2019, tutti i quartieri della città di Matera, e 25 altri Comuni della Basilicata. Oltre 26.600 metri quadri di verde restituito alle comunità, con l'aiuto delle comunità, abilitate da pubbliche amministrazioni collaborative. Circa 2.900 le persone che hanno partecipato ai progetti di Gardentopia, 2850 alberi e piante messi a dimora, 64 i laboratori attivati, 14 i giardini riqualificati, 13 gli orti dati in affidamento a singoli cittadini, 7 gli orti dati in affidamento alle scuole, 14 gli interventi artistici (installazioni performative, teatro, danza, musica), 4 gli incontri con tutti i Comuni e i giardini coinvolti (Gardentopia day 1, Gardentopia day 2, Viaggio Notte Verde, Gardentopia day 3), 4 le produzioni editoriali firmate dal progetto, 2 le produzioni di film originali. A Matera Gardentopia ha avuto il suo punto più alto – perché esemplare – nella sottoscrizione di un accordo quadro del 2016 nel quale la Fondazione Matera Basilicata 2019, il Comune di Matera e alcune associazioni partecipanti ad una procedura di evidenza pubblica si sono impegnate a dare seguito al progetto Basilicata Fiorita facendolo diventare Gardentopia: cura del bene (verde) comune con la collaborazione di tutti, ad uso di tutti.

Lo stesso principio è stato utilizzato in un'altra buona pratica di riuso dei beni comuni, che ha avuto ad oggetto un luogo simbolo – il Teatro Quaroni – a La Martella, borgo rurale a pochi chilometri da Matera, in cui furono trasferiti una parte degli abitanti sfollati dei Sassi. Questo teatro fu fortemente voluto da Adriano Olivetti che aveva eletto La Martella ad esempio della sua “utopia di comunità”, facendone un quartiere laboratorio di urbanistica moderna. Il teatro disegnato dallo studio Quaroni non è mai stato aperto. In collaborazione con il Comune, la Fondazione ha simbolicamente inaugurato quel teatro, portato lì le coreografie e la danza di Virgilio Sieni, promosso altre iniziative artistiche, dando il senso e l'esempio di come tale teatro possa svolgere in modo versatile un ruolo di spazio aperto di comunità.

Infine, è stato un esempio di riuso di beni comuni il complesso del Casale, utilizzato fin dai tempi della candidatura come sede del Comitato Matera 2019 (il Palazzotto), come sede di residenze e primo nucleo dell'Open Design School, e infine come sede di uffici della Fondazione (il complesso del Casale vero e proprio). Un uso e riuso con funzioni diverse fortemente voluto fin dal 2012, per istituire una sorta di presidio della cultura e della Capitale Europea nello storico quartiere Sassi, nel tentativo di scongiurare il rischio che essi potessero diventare un luogo disabitato, finto, e animato solo dai transiti brevi dei cittadini temporanei.



Fonte: Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019

Cosa abbiamo imparato?

Essere Open non è sempre facile

Open Future è stato il claim dell'anno da Capitale Europea della città di Matera e della Basilicata tutta. Essere "open" significava generare un processo totalmente trasparente e votato alla creazione di un vero e proprio sistema dei dati aperti a livello regionale. Sebbene i risultati raggiunti dal Comune di Matera con il proprio portale Open Data e dalla Fondazione con la pubblicazione in formato aperto attraverso la piattaforma Materaevents siano sotto gli occhi di tutti, essere davvero e sempre "open" non è stato facile, e talvolta è stato necessario registrare qualche battuta di arresto e qualche difficoltà non facilmente superabile nell'attuazione del programma previsto dal dossier di candidatura.

Alcuni tra i risultati programmati, che richiedevano una fortissima coesione e collaborazione a livello interistituzionale, come ad esempio sviluppare il programma culturale ponendo l'uso obbligatorio delle licenze Creative Commons negli impegni contrattuali con gli artisti e istituzioni, fare di Matera il punto di riferimento nazionale per la mappatura dei luoghi in formato open, realizzare in formato aperto il catasto dei Sassi, non sono stati raggiunti e costituiscono le sfide cruciali ancora aperte per i prossimi anni.

Le entrate e le spese di Matera 2019

Il budget complessivo per il programma culturale della Capitale Europea della Cultura per il periodo (2015-2020) è ammontato a 50.082.373,19 di euro, dei quali il 94% provenienti da finanziamenti pubblici e il 6% provenienti da privati (sponsorship e partenariati vari). Ulteriori 4.870.000 di euro sono stati destinati dal Governo Nazionale alla riqualificazione e allestimento della Cava del Sole come luogo per arti performative.

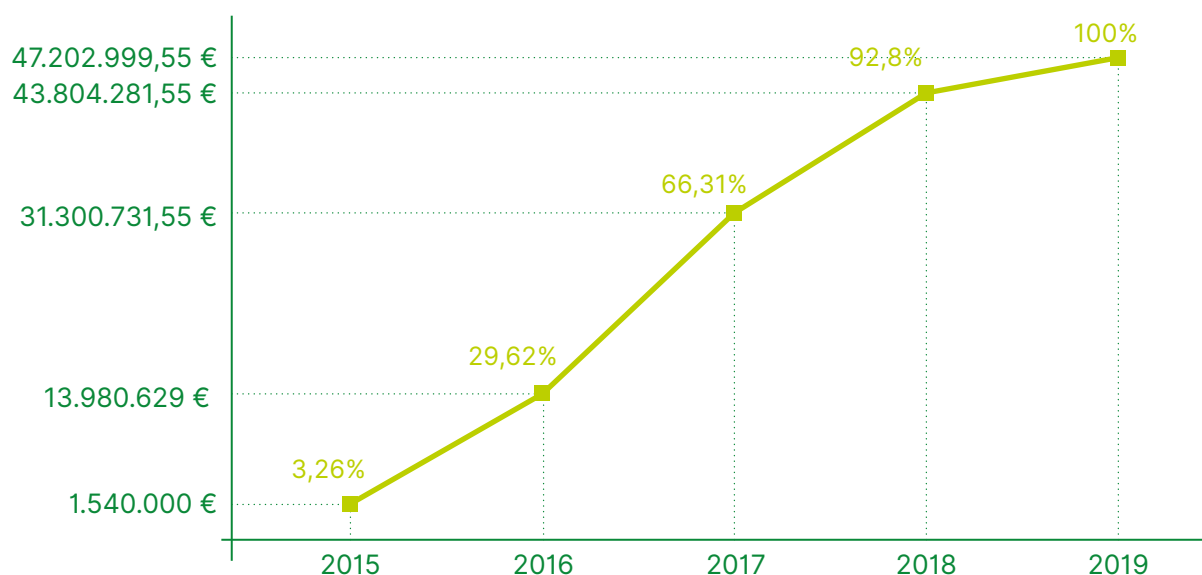
I finanziamenti pubblici sono pervenuti per il 70,4% (33.250.000,00 di euro) dal Governo nazionale, di cui il 62% (20.500.000,00 di euro) dal Ministero dei beni e delle attività culturali ed il 38% (12.750.000,00 di euro) dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, per il 25,1% (11.870.102,55 di euro) dalla Regione Basilicata, per il 3,5% (1.644.179,00 di euro) dalla Commissione Europea e per l'1% (438.718,00 di euro) dal Comune di Matera.

I finanziamenti privati sono invece frutto delle sponsorizzazioni che hanno sostenuto con 2.136.703,44 di euro (74,2%) il programma culturale di Matera 2019 e dei proventi generati dalla bigliettazione e dal merchandising (il 25,2% con 742.670,20 di euro), risorse ad ogni modo destinate ad arrivare alla comunità attraverso l'arricchimento ed il potenziamento delle attività della Capitale Europea della Cultura.

Il budget della Fondazione è stato costruito nel corso degli anni, in virtù di un intenso lavoro di fundraising pubblico e di una stretta interazione con le istituzioni governative, regionali e comunali:

Assegnazione delle risorse pubbliche

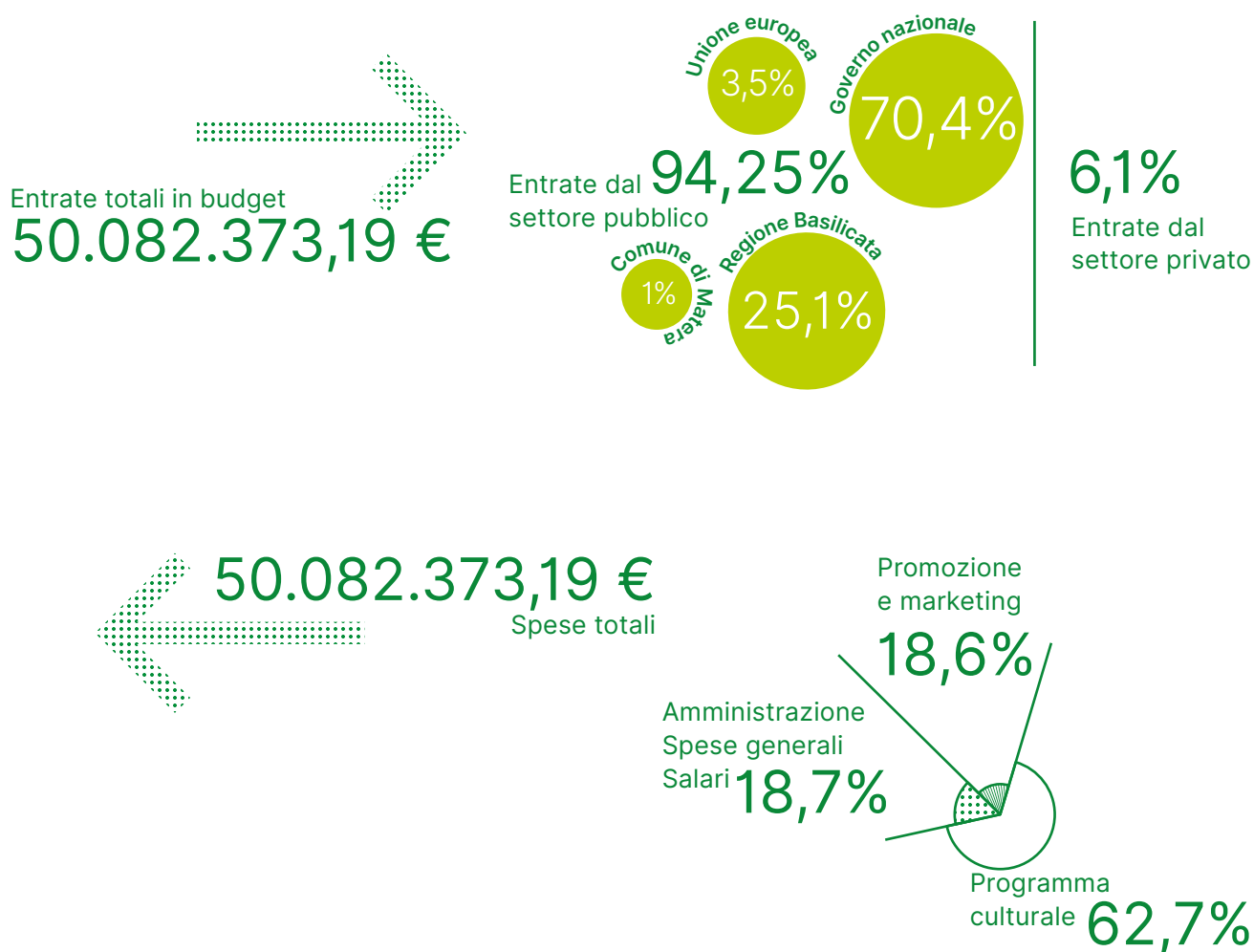
→ percentuale di crescita annua del budget



L'assegnazione delle risorse necessarie per la realizzazione dell'anno da Capitale Europea della Cultura, e quindi la conseguente sicurezza da parte della Fondazione di poter effettivamente investire queste risorse, si è concretata principalmente tra il 2016 ed il 2018, dando così maggiore impulso alla progettazione e realizzazione del programma culturale, consentendo l'acquisizione delle risorse umane necessarie a completare il team di progetto.

Infine, la Fondazione Matera Basilicata 2019 ha tratto beneficio anche dall'assegnazione del premio Melina Mercouri, erogato dalla Commissione Europea alle città Capitali Europee della Cultura che si contraddistinguono per una gestione virtuosa dell'intero processo di preparazione; ed ha ricevuto finanziamenti europei da due progetti nei quali si è utilmente collocata in graduatoria, a valere sui programmi Interreg Europe e Erasmus +.

Le uscite complessive, pari a 50.082.373,19 di euro complessivi, rispettano in buona sostanza le previsioni del 2014 e si dividono fra spese per il programma culturale (62,7%), spese di promozione e marketing (18,5%) e spese generali di funzionamento (18,7%). Come previsto dal dossier di candidatura una quota parte dei finanziamenti (circa 3 milioni di euro) viene investita nel processo di start-up che predispone la legacy della Capitale Europea della Cultura.



Le imprese investono in cultura in Basilicata

La strada da percorrere nel 2019 aveva bisogno di compagni e supporter. A metà 2017 la Fondazione Matera Basilicata 2019 ha avviato, con una procedura di evidenza pubblica ed un grande evento di presentazione a Roma, la ricerca di partner e fornitori ufficiali per l'intero percorso o per specifici eventi del programma culturale del 2019. Sono state attivate sponsorship e partenariati per complessivi 3.291.703,44 euro, dei quali 2.136.703,44 si sono concretati in contributi in cash e 1.155.000 in kind, ovvero sotto forma di forniture o servizi resi, di sostegno a singoli progetti culturali concordati con la Fondazione.

Le imprese che hanno deciso di investire in cultura, segnatamente nell'anno da Capitale Europea di Matera, sono state grandi imprese di livello nazionale (TIM, Banca Intesa, Enel, Leonardo, nonché Trenitalia con una campagna di co-marketing e FCA), a testimoniare il livello di attrattività del programma culturale e di grande visibilità, anche simbolica, di Matera 2019; tuttavia – esito interessante per il futuro delle politiche culturali della Basilicata – anche imprese con la sede e la testa in regione o nelle immediate vicinanze (Calia Italia, Bawer, Amaro Lucano, Di Leo, Puglia Outlet Village, CARICAL, Saicaf). Da evidenziare anche il protocollo d'intesa sottoscritto con la Banca di Credito Cooperativo della Basilicata, che ha garantito una riduzione dei tassi d'interesse per le anticipazioni richieste dai Project Leader, favorendo così la gestione e la sostenibilità finanziaria dei progetti in coproduzione.

Importanti anche i partenariati su singoli progetti o eventi (Goethe Institute, EU Japan Fest, Airbnb, Leonardo, CARICAL), fra i quali quelli che hanno consentito di aumentare il tasso di sostenibilità ambientale del 2019: ad esempio il partenariato con CONAI per Green Jobs, o quello con De Angelis e Ridola Viaggi per consentire ai cittadini di partecipare agli eventi di Capitale per un Giorno in tutta la regione utilizzando i bus invece di auto private, riducendo il tasso di inquinamento complessivo.

In un territorio storicamente privo delle grandi Fondazioni bancarie delle regioni del nord Italia, che usualmente investono in cultura, i finanziamenti ottenuti per progetti culturali in Basilicata sono senza ombra di dubbio un segnale importante dell'enorme margine di crescita del settore culturale attraverso un rafforzamento significativo dei partenariati tra pubblico e privato, soprattutto quando si presentano progetti di grande valore internazionale, di grande visibilità e si dà prova di credibilità gestionale. Il settore privato sembra quindi aver riscontrato, co-finanziando Matera 2019, che gli impatti di una manifestazione culturale configurano non solo un incremento dei flussi turistici ma anche un miglioramento dei livelli di benessere sociale della popolazione.





Le risorse umane: investimento sulle generazioni del futuro

Nella gestione di una iniziativa complessa e articolata quale la realizzazione della Capitale Europea della Cultura, le risorse umane svolgono un ruolo determinante soprattutto in chiave di costruzione del futuro e di sostenibilità. Matera 2019 è stato un grande laboratorio, un luogo nel quale si sono incrociate e contaminate persone con competenze elevate ed esperienze internazionali consolidate. Competenze soprattutto giovani e provenienti dal Sud Italia.

La fotografia dello staff della Fondazione, che nel pieno delle attività del 2019 contava su 79 unità lavorative, restituisce un quadro che rispecchia queste scelte:

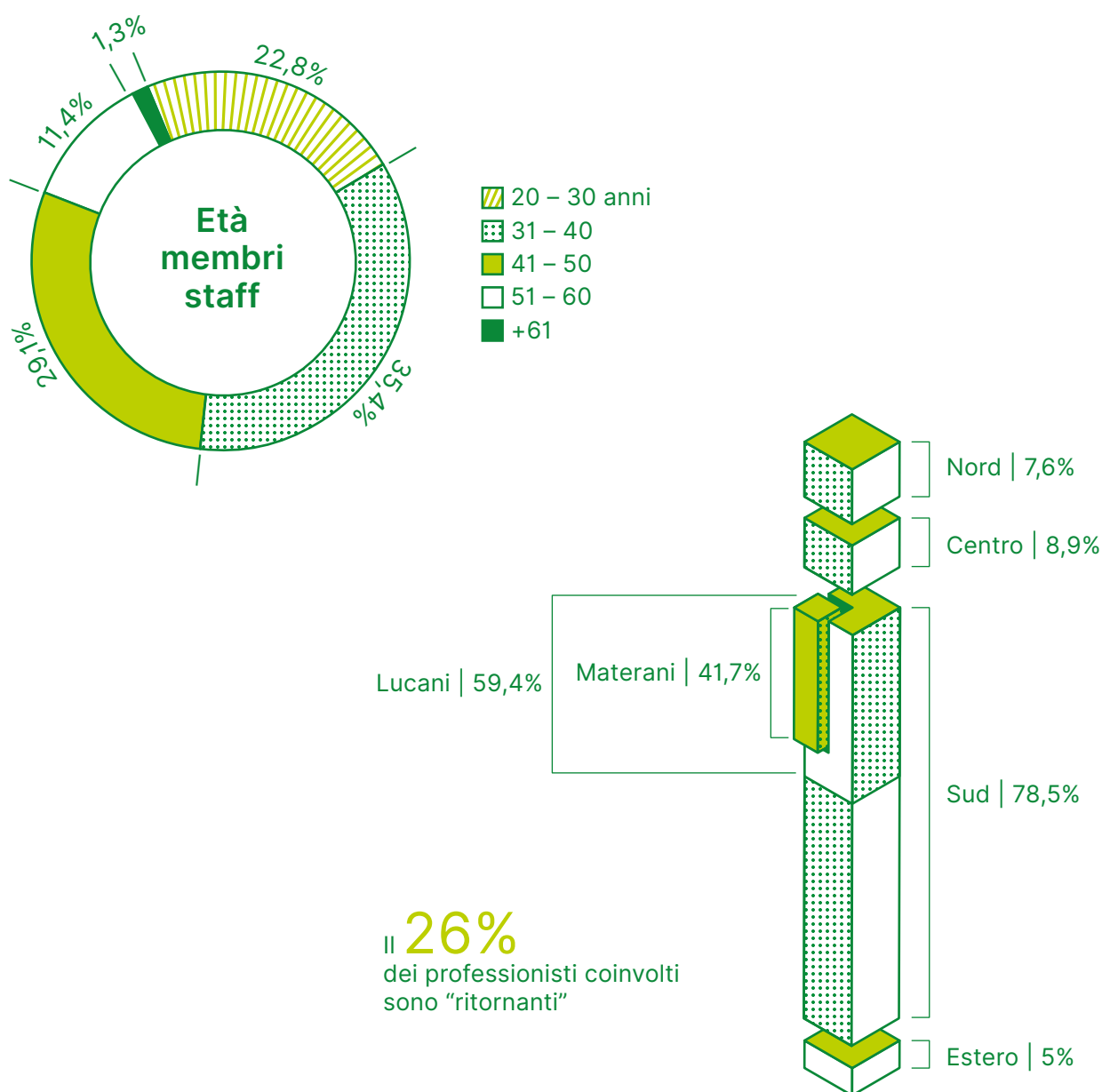
- il 58% aveva meno di 40 anni;
- il 76% proveniva dal Sud Italia, ed in modo prevalente dalla Basilicata (il 59,5%) e da Matera (il 42%);
- Il 26% erano “ritornanti”, cioè professionisti lucani che lavoravano in altre regioni italiane o del mondo, e che sono tornati espressamente per lavorare per la Capitale Europea della Cultura, portando con sé il proprio bagaglio delle più varie esperienze;
- il 90 % erano laureati e di questi il 33% avevano un titolo di specializzazione o dottorato post-laurea;
- il 56% aveva con esperienze di lavoro o studio all'estero.

La policy di genere è stata rispettata con la presenza nel team di donne pari al 53% del totale (su 3 Presidenti che la Fondazione ha avuto dall'inizio, 1 è stato donna, nella persona della Rettrice dell'Università degli Studi della Basilicata).

Il 5% dello staff della Fondazione era composto da professionisti stranieri e circa il 19% da professionisti del centro-nord Italia. Questo ha consentito anche di equilibrare ed integrare competenze, modi di lavorare ed esperienze diverse.

Va evidenziato il programma “Makers e Linkers”, con cui la Fondazione Matera Basilicata 2019, con una procedura di evidenza pubblica, ha chiamato a partecipare al processo 40 professionisti, di cui 20 sotto i 30 anni, tutti provenienti dal Mezzogiorno d'Italia, invitati a occuparsi a Matera di produzione culturale (“makers”) o di tessere ed allacciare fili con la parte migliore delle esperienze mediterranee ed europee in campo artistico e culturale e a ingaggiare le comunità nel programma culturale (“linkers”). Alla call che li ha scelti hanno partecipato in 227, un numero altissimo, a riprova della risonanza che la Capitale Europea della Cultura ha avuto nel Sud Italia. I 40 selezionati hanno partecipato ad un processo di costruzione di un sentire comune, di un modo univoco di gestire i valori del dossier Matera 2019, e lo hanno fatto incontrando professionisti di ogni genere, funzionari europei, esperti di programmazione e gestione di produzioni culturali, pubblico spettacolo, sicurezza. Circa la metà di loro sono entrati a far parte dello staff stabile della Fondazione.

Tra il 2017 ed il 2018, anni fondamentali per il passaggio alla fase attuativa delle progettualità previste dal dossier di candidatura, la Fondazione ha indetto 4 importanti procedure di evidenza pubblica, al fine di costruire uno staff adeguato per sostenere il percorso verso il 2019. La procedura più rilevante, sia in termini di professionalità coinvolte sia in termini di partecipazione, ha portato all'assunzione di 22 dipendenti, a fronte di 2461 candidature pervenute, per 7 nuove figure professionali fondamentali per sostenere l'alto numero di produzioni originali ed implementare il ciclo di gestione della Capitale Europea della Cultura, dalla comunicazione al project management, dalle relazioni esterne agli appalti pubblici ed al marketing.



Fonte: Elaborazione su dati del portale E-Procurement della Fondazione Matera-Basilicata 2019



Aggiornare il software

“Una città è in minima parte i monumenti, le pietre, le grotte o i sassi di cui è composta: per lo più una città è le persone che la abitano. [...] Questo software sono i cittadini che appartengono alla loro città, tanto quanto la città appartiene a loro. È venuto il momento di aggiornare il software che è Matera – cioè di crescere in quanto cittadini di Matera e del mondo. Di guardare oltre la Gravina, per vedere con occhi nuovi l'Europa, il Mediterraneo, il pianeta.”

(dal Manifesto della Community Matera 2019)

Gli operatori culturali della Basilicata, e tutta la filiera culturale e creativa, rappresentano senza dubbio la parte di “software” più importante sulla quale misurare gli effetti dell'anno da Capitale Europea della Cultura. Uno studio valutativo¹⁷ commissionato dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 ne ha indagato a fondo gli aspetti più interessanti. E' un processo che ha riguardato tutti, a partire dai cittadini di Matera e della Basilicata, ed ha implicato un significativo incremento di competenze di base e anche di competenze trasversali.

Le competenze maggiormente incrementate presso gli operatori culturali tramite l'esperienza di Matera 2019 sembrano essere le competenze di networking (26% dichiara che sono aumentate “in maniera decisiva”; 34% “abbastanza”), le competenze manageriali (24% “in maniera decisiva”; il 30% “abbastanza”) e le competenze di allestimento e sicurezza della location (27% “in maniera decisiva”; 23% “abbastanza”). Particolarmente evidenti gli effetti dell'esperienza ECOC 2019 su competenze trasversali quali il problem solving (46% “in maniera decisiva”; 49% “abbastanza”); la comunicazione interpersonale (45% “in maniera decisiva”; 45% “abbastanza”) e le competenze interculturali (32% “in maniera decisiva”; 51% “abbastanza”). Rilevante anche l'effetto in termini di arricchimento e sviluppo personale (“decisivo” per il 45% dei rispondenti).

¹⁷ PTSCLAS (2020)



6

Dimensione Internazionale



A Matera 2019 produrre cultura in maniera originale ha implicato l'internazionalizzazione delle stesse produzioni culturali. Perché è necessaria una dimensione internazionale? Perché contribuisce in maniera decisiva ad incrementare il capitale relazionale e connettivo di una città, perché permette lo scambio di competenze e diverse visioni del mondo e soprattutto perché garantisce un maggior acume nel cogliere i problemi di una società in cui la globalizzazione è un incontrovertibile dato di fatto.

Il dossier di candidatura si poneva la sfida di garantire una dimensione internazionale al programma culturale di Matera 2019, realizzandone almeno il 50% con coproduzioni europee. Una produzione culturale internazionale avrebbe infatti contribuito in maniera decisiva ad incrementare il capitale relazionale e connettivo della città, a scambiare competenze e diverse visioni del mondo ed ad acquisirne di nuove, a cogliere con maggior acume i problemi di una società in cui la globalizzazione è un incontrovertibile dato di fatto.

Nel 2019 sono state realizzate 77 fra produzioni e coproduzioni di ogni dimensione. Di queste, 52 (il 67%) sono state produzioni internazionali, europee o prodotte con compagnie ed artisti da ogni parte del mondo. La dimensione internazionale delle produzioni è stata sempre ricercata, ed incoraggiata anche quando il committente non era direttamente la Fondazione Matera Basilicata 2019 ma i Project Leader o i curatori di residenze artistiche.

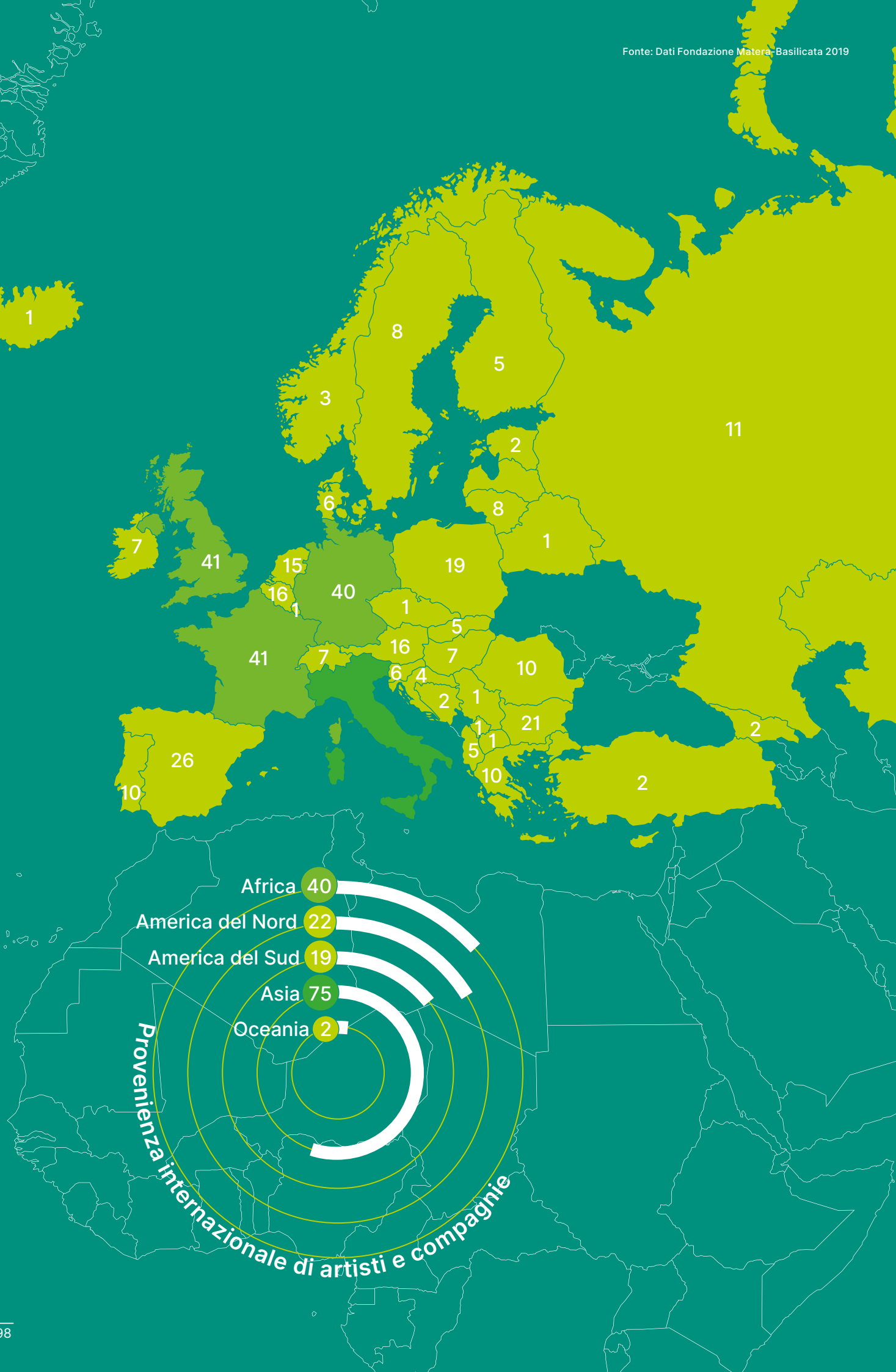
Il respiro internazionale delle produzioni di Matera 2019 è stato percepito in maniera molto netta dai cittadini anche in termini di motore di cambiamento della città stessa. Il 92,8% delle persone intervistate¹⁸ ha infatti dichiarato che Matera, rispetto agli anni precedenti la candidatura, è una città più internazionale. Questa percezione si riscontra evidentemente anche nei desideri che la popolazione esprime sul futuro: il 51% del campione intervistato vuole infatti che Matera sia palcoscenico di nuovi eventi di caratura internazionale, che possano rinforzarne il posizionamento e l'attrattività.

Tra le produzioni internazionali presentano un posto di rilievo quelle nate dalla collaborazione tra le due Capitali della Cultura del 2019, Matera e Plovdiv. Numerosi i programmi di cooperazione culturale, scambi e mobilità sviluppatasi nel periodo 2015-2019: nel 2019, dopo lo scambio di artisti italiani e bulgari nelle due cerimonie di apertura, il programma Plotera weeks - Plovdiv and Matera together for an Open Future, sviluppatosi tra ottobre e novembre, ha previsto 3 iniziative focalizzate sul tema dell'incontro tra le due culture nell'ambito della fotografia e del design; il Mestiere Cinema Festival, realizzato in coproduzione con l'Istituto di Cultura e l'Ambasciata Bulgara a Roma, dedicato al cinema bulgaro e alla composizione musicale per il cinema; infine il Fusion Urban Games Festival, un grande festival di giochi urbani coprodotto congiuntamente dalle due Fondazioni Matera e Plovdiv 2019 e svoltosi nelle due città. Le due ECoC hanno inizialmente lanciato una chiamata pubblica comune per la selezione di 26 game designer, che hanno immaginato ed organizzato a Matera e Plovdiv sessioni di giochi urbani in spazi pubblici con l'obiettivo di incoraggiare dinamiche sociali in cui i cittadini e i turisti esplorassero luoghi inediti della città e attivassero comportamenti virtuosi nel migliorare lo spazio pubblico, tema fortemente sentito da entrambe le Capitali Europee della Cultura 2019.

¹⁸ Indagine (2020)

Di rilievo, soprattutto per le reti di contatti attivate, anche la collaborazione con EU Japan Fest, la Fondazione nipponica che finanzia scambi culturali con le Capitali Europee della Cultura, tramite un complesso sistema di call con gli artisti giapponesi. Grazie agli accordi presi con EU Japan Fest, sono arrivati a Matera artisti di arte contemporanea e circensi; sono stati attivati seminari, una residenza fotografica e scambi con i volontari Matera 2019. L'artista Takashi Kuribayashi ha realizzato due installazioni, delle quali una ("Entrances", opera originale) insieme ad artisti ed artigiani materani è stata poi donata al Comune di Matera; l'architetto Gakutoshi Kojima è tornato a Matera dopo 40 anni a raccontare, in un ciclo di seminari, la sua innovativa idea di restituzione dei Sassi ai cittadini come teatro a cielo aperto (di ispirazione per il dossier di candidatura e per i concept di trasformazione degli spazi di Open Design School); una fotografa selezionata dalla Fondazione è stata due settimane in Giappone per raccontare, tramite i suoi scatti, la vita in una provincia rurale giapponese.

Altre importanti produzioni internazionali sono quelle scaturite dalla sottoscrizione del Protocollo biennale di intesa con il British Council per la realizzazione del progetto Movimento Libero e del Protocollo biennale di intesa siglato con il Goethe Institut di Napoli, che ha supportato i workshop tra scienziati, artisti e studenti nell'ambito della mostra di Armin Linke Blind Sensorium. In preparazione di quest'ultima si è tenuta a Berlino il 18 gennaio 2019 presso lo Haus der Kultur in der Welt, con il supporto dell'Ambasciata italiana, alla presenza dei Presidenti della Repubblica italiana Mattarella e tedesca Steinmeier, una celebrazione della collaborazione artistica tra Italia e Germania, sviluppata poi nel programma di Matera 2019. Di spessore internazionale anche il progetto "Matera European Photography", curato insieme a Canon Europe e a Matera Fotografia, che ha portato fotografi in residenza a Matera dai 27 paesi dell'Unione Europea. Infine Matera 2019 ha partecipato al progetto internazionale Night Light a valere sul programma Interreg finanziato dalla Commissione Europea, in partenariato con Province of Frisia (NL) e altri 8 partner europei.



A Matera e in Basilicata nel corso del 2019 sono arrivati quasi 1.500 artisti e gruppi di artisti di ogni settore culturale provenienti da tutto il mondo; la città e la regione si sono aperte ad attori di teatro, bande musicali, orchestre sinfoniche, cantanti lirici e pop, artisti del circo, scrittori, performer di ogni genere, registi, artisti visuali, scultori e pittori, allestitori di mostre visionarie, writers, acrobati e virtuosi di ogni genere.

La parte del leone, come è ovvio, l'hanno fatta gli artisti europei. Esclusi gli artisti italiani, costituiscono il 22% del totale. Sono arrivati a Matera artisti da 37 paesi europei compresi Turchia e Svizzera; le compagini più numerose sono venute dalla Francia, dalla Germania, dal Regno Unito, dalla Spagna, ma anche da Bulgaria, Polonia, Belgio.

Quanto al resto del mondo, sono stati toccati tutti i continenti, Oceania compresa (un artista australiano ed uno neozelandese). Oltre 75 artisti e gruppi sono arrivati a Matera dall'Asia, 40 dall'Africa, 22 dal Nord America, 19 dal Sud America. Un viavai colorato e multietnico, multilingua, universale e al tempo stesso portatore di identità intense e diversificate.

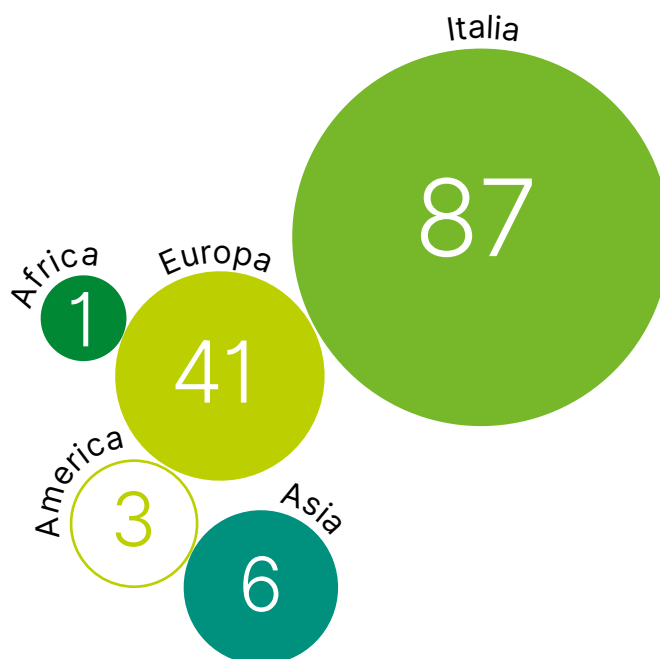
La Basilicata, casa degli artisti in Residenza

Durante il 2019, sono state realizzate a Matera ed in Basilicata complessivamente 421 residenze artistiche, sia nell'ambito di programmi strutturati come tali fin dalla loro progettazione, sia nell'ambito di molti altri progetti e programmi che hanno avuto al loro interno artisti in residenza per disegnare e scrivere il copione di eventi del 2019: permanenze di durata medio – lunga a Matera e in Basilicata di creativi di ogni genere, che hanno vissuto e respirato l'aria della Capitale Europea della Cultura mentre lavoravano al loro progetto artistico. Le residenze rappresentano l'altra faccia della medaglia del grande investimento in produzioni originali fatto a Matera.

Fortemente volute dalla Fondazione Matera Basilicata 2019, le residenze artistiche hanno rappresentato una varietà di creazione, produzione ed engagement artistico, il cui effetto immediato, soprattutto nei piccoli e piccolissimi paesini della Basilicata in via di spopolamento, è stato quello di avviare processi di rigenerazione territoriale, formazione ed educazione all'arte e alle produzioni culturali. La residenza artistico-culturale si è infatti rivelata un format altamente funzionale alla trasmissione dei valori del dossier di candidatura proprio in virtù della sua natura di lenta comprensione e trasfigurazione dei contenuti culturali stratificati dei luoghi più remoti della Basilicata.

Nel corso del 2019, 48 fra progetti, programmi ed eventi hanno contenuto al loro interno una o più residenze artistiche. Gli artisti arrivati a Matera e in Basilicata provenivano da tutta Italia, da tutta Europa, compresa la Svizzera e la Turchia, e da tutto il mondo: artisti africani (Nigeria), asiatici (Cina, Giappone, Hong Kong, Thailandia, Indonesia), sud e centro americani (Cile e Messico) e nordamericani (Stati Uniti).

Provenienza degli artisti in residenza



Fonte: Dati Fondazione Matera-Basilicata 2019

A Matera e in Basilicata come avete fatto?

La vittoria di una competizione di valore europeo di una piccola città del Sud Italia ha generato una forte curiosità da parte di comunità nazionali ed internazionali, soprattutto se delle stesse dimensioni e con contesti socio economici simili a quelli di Matera e della Basilicata. Nel corso del 2019 sono state quindi ricevute a Matera 97 delegazioni, delle quali il 70% proveniente da altri paesi europei, il 20% da paesi extraeuropei, il resto dall'Italia.

In molti casi le delegazioni ospitate rappresentavano città che stavano lavorando a progetti di rigenerazione urbana a matrice culturale o erano città candidate per il titolo di Capitale Europea della Cultura negli anni a venire (Piran, Tampere, Rouen, St. Polten, Evora, Narva, Clermont Ferrand, Oulu, Nova Goritz) ed erano in cerca di suggerimenti, spunti, idee e buone pratiche di lavoro.

Numerose le visite anche di Capitali Europee della Cultura: 31 partecipanti provenienti da 18 ECOC passate e future hanno vissuto la cerimonia di apertura, 14 partecipanti da 5 ECOC sono invece intervenuti nel contesto della cerimonia di chiusura, nel corso della quale è stato consegnato il testimone a Rijeka e Galway per l'anno 2020; Plovdiv, Novi Sad e Kaunas hanno presentato le migliori produzioni in virtual reality ed augmented reality durante "ECOC Digital Visions - Le Capitali Europee della Cultura in digitale"; 15 delegazioni di altrettante ECOC sono poi tornate nel corso dell'anno per creare collaborazioni su alcuni progetti e temi specifici di Matera 2019 (soprattutto in collaborazione con Open Design School).

Intense le relazioni anche con le Ambasciate e gli Istituti di Cultura internazionali (nel complesso 26 delegazioni) che hanno portato all'organizzazione di 28 eventi specificamente dedicati a Matera 2019 e ai suoi progetti più significativi, nonché alla creazione di rapporti di collaborazione più articolati. A Berlino, il giorno prima della cerimonia inaugurale di Matera 2019, il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella e il Presidente della Repubblica tedesca Frank-Walter Steinmeier alla presenza di un gruppo di artisti italiani e tedeschi coinvolti nel programma culturale di Matera 2019, hanno discusso di "Open Future e il progetto Antropocene in Italia - La cultura europea come patrimonio del futuro, per connettere arti, scienza e cittadini".

Durante la missione a San Francisco, presso il consolato generale, sono state poi poste le basi per la collaborazione con Google Arts and Culture e la presenza di Matera 2019 su questa piattaforma, con la quale si è puntato a valorizzare le storie ed i processi che hanno accompagnato le iniziative del 2019.

Ad Hong Kong Matera è stata presente all'Asia Cultural Co-Operation Forum replicando Open Sound, progetto in coproduzione con Multietnica, Project Leader di Matera 2019, mentre a Novi Sad il Project Leader #Reteteatro41 con il progetto Humana Vergogna è stato premiato come miglior spettacolo del Festival Infant per la particolare espressività nella zona di confine tra teatro e altre arti o campi della creatività. Importanti le partecipazioni e le relazioni strette da Matera con il Bahrein attraverso il progetto Basilicata Arab Heart, Tokyo e Bruxelles tramite le Ambasciate italiane in quei paesi.

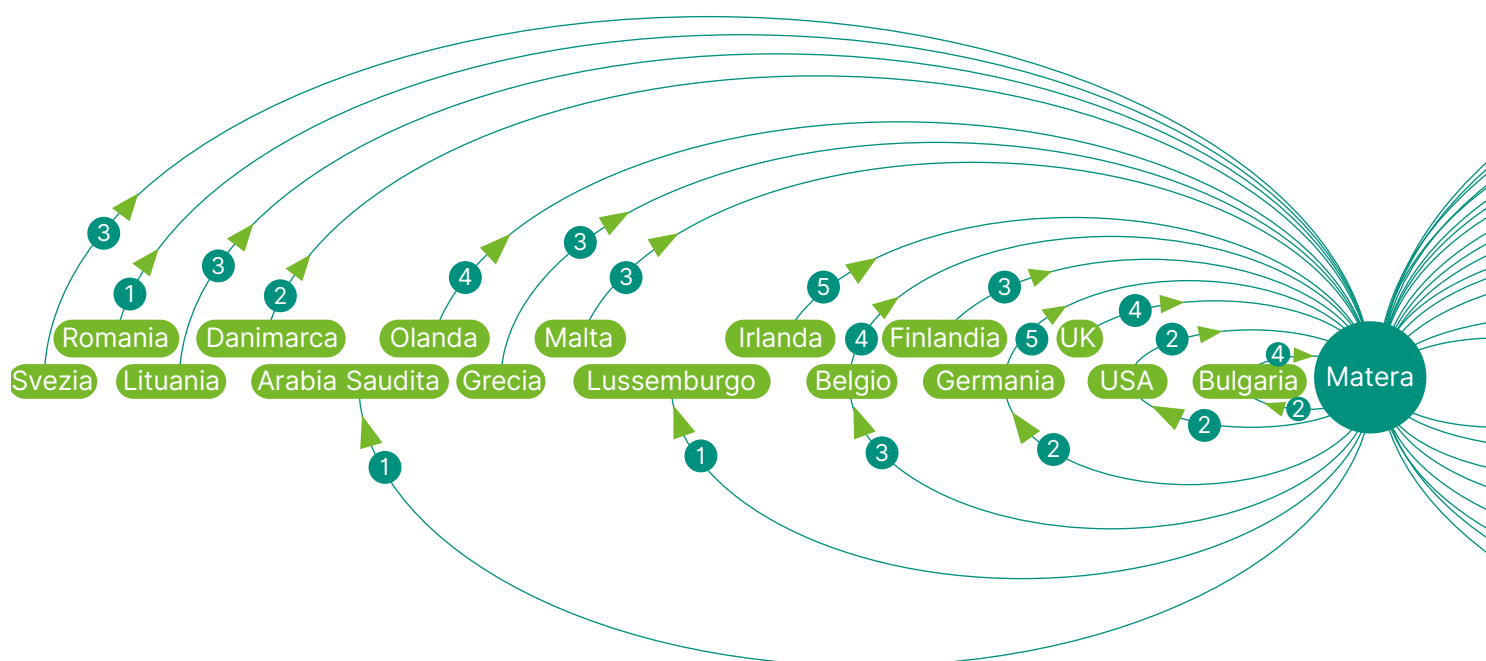
Rilevanti e di spessore le relazioni con le istituzioni europee.

Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli è intervenuto durante la cerimonia di chiusura dell'anno da Capitale; il Commissario per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, Tibor Navracsics, ha presieduto alla cerimonia inaugurale; una delegazione della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, composta da 19 membri tra tecnici e politici e presieduta dall'eurodeputata Sabine Verheyen, ha visitato Matera ad ottobre 2019. Quest'ultima visita si è poi tradotta nell'invito che la Commissione cultura e istruzione del Parlamento europeo ha rivolto a Matera 2019 a partecipare all'audizione pubblica "Le Capitali Europee della Cultura: impatti, sfide e prospettive" tenutasi a Bruxelles e dedicata alle ECOC.

Durante il 2019 Matera è stata poi meta di importanti visite istituzionali nazionali: il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella ed il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte sono intervenuti alla cerimonia inaugurale del 19 gennaio 2019; nel corso dell'anno sono state 16, più di una al mese, le visite istituzionali che hanno visto i ministri del Governo italiano presiedere ed assistere ad eventi del programma ufficiale di Matera 2019: dal Ministro per gli Affari Esteri, alla presenza del quale è stato organizzato presso la Cava del Sole l'evento di lancio ufficiale di Expo Dubai 2020, al Ministro per i Beni e le Attività culturali, presente più volte a Matera, in particolare alla presentazione del programma ufficiale a fine 2018, e all'inaugurazione della grande mostra Rinascimento visto da Sud, coprodotta insieme al Polo Museale Regionale della Basilicata. Frequente la presenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale nel corso del 2018 e del 2019. Numerose le visite di Ministri di altri dicasteri (Economia, Istruzione, Università, Interni). Il 20 dicembre 2019 poi si è tenuto un consiglio di amministrazione straordinario che, oltre alla presenza dei soci fondatori (Regione Basilicata, Comune di Matera, Provincia di Matera, Camera di Commercio della Basilicata, Università degli Studi della Basilicata), ha visto partecipare, a riprova del valore nazionale ed internazionale del progetto, anche il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il Ministro ai Beni e alle Attività culturali, Dario Franceschini ed il Ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. In questo contesto è stato presentato un documento contenente gli indirizzi legacy per Matera 2019, ovvero quelle strategie necessarie a non disperdere i risultati conseguiti e ad amplificarne l'eco negli anni a venire.

Particolarmente intense le relazioni con l'altra Capitale Europea della Cultura 2019, Plovdiv in Bulgaria, e con il Giappone della Fondazione EU Japan Fest, partner e cofinanziatrice di alcuni progetti 2019: rispettivamente 95 viaggi da Plovdiv e verso Plovdiv, e 44 viaggi dal Giappone e verso il Giappone.

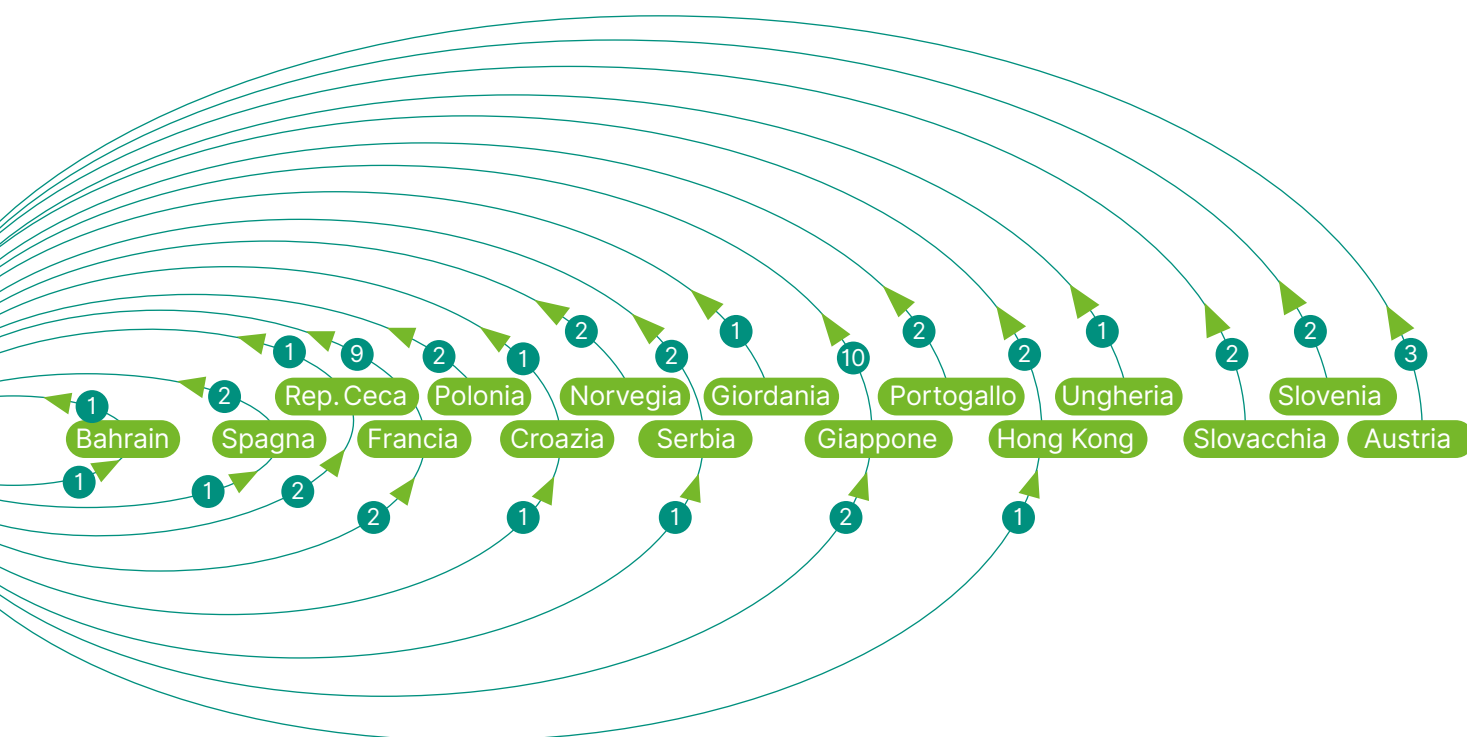
84 delegazioni europee ed extraeuropee hanno visitato Matera durante il 2019



Fili di relazioni internazionali che hanno interessato anche i volontari di Matera 2019 che complessivamente hanno partecipato a 32 fra scambi culturali e progetti di gemellaggio, ospitando a Matera volontari provenienti da ogni parte d'Europa, dal Giappone, dal Festivalletteratura di Mantova e da altre capitali Europee della Cultura passate e future.

Inoltre, Matera 2019 ha lavorato per il consolidamento di una rete nazionale di accordi con le altre città finaliste nella competizione di assegnazione del titolo ECOC nel 2014. Come previsto nel Dossier di candidatura con il programma "Italia 2019" Matera ha attivato progettualità congiunte con Cagliari nel contesto delle celebrazioni per l'artista Maria Lai, con Lecce e la Notte della Taranta, con Assisi grazie alla partecipazione dell'Open Design School alla manifestazione Universoassisi e con Ravenna, insieme alla quale è stata realizzata l'impegnativa coproduzione dell'opera Purgatorio.

Matera 2019 è infine capofila del progetto "DeuS - European Open Design School for Sustainable Regional Development Project", un progetto internazionale finanziato dal programma Erasmus + che mira a co-creare un metodo di apprendimento e formazione a livello europeo su progettazione, pensiero critico e imprenditorialità; ed è vincitrice del progetto di Interreg Europe "Night Light", un progetto focalizzato sul turismo sostenibile - in particolare, su ecoturismo ed astroturismo - in partenariato con le ECOC Leeuwarden e Aarhus, nonché con autorità regionali e organizzazioni di Olanda, Ungheria, Spagna, Lussemburgo, Danimarca e Slovenia.





Carta delle Residenze

“Le residenze artistiche “... rafforzano il senso di appartenenza della comunità locale e consolidano la reputazione del territorio nei confronti del mondo esterno; e oggi rappresentano una varietà di creazione, produzione e engagement artistica, e di rigenerazione territoriale, formazione ed educazione.”

(dalla Carta di Matera per le Residenze artistiche)

A conclusione del programma Residenze Matera 2019, si è tenuto un incontro con i rappresentanti di operatori che gestiscono residenze artistiche in Italia, cui hanno partecipato anche rappresentanti di Regioni e altri attori istituzionali, fra cui il MiBACT. Al termine dei lavori, i 9 gruppi convenuti, auto costituitisi in “gruppo informale”, hanno elaborato e sottoscritto la Carta di Matera per le Residenze, con la quale si chiedeva al Ministero di dare dignità di prodotto artistico e culturale alle residenze medesime, introducendo criteri di valutazione, sostenendo collaborazioni con Università e centri di ricerca per studiarne gli impatti sociali ed economici, allargando le possibilità di finanziamento pubblico a tutte le tipologie di residenze artistiche. Con una nota di dicembre 2019 il Ministero ha positivamente valutato le istanze della Carta di Matera, e ha istituito un apposito tavolo di lavoro con i rappresentanti del gruppo informale dei nove organizzatori italiani di residenze artistiche, firmatari della Carta.



7

Impatti economici

Cosa ha prodotto Matera 2019 in termini economici?

L'esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, oltre ad aver generato gli impatti sociali e culturali illustrati nelle pagine precedenti, ha prodotto rilevanti impatti economici sul territorio. Come già evidenziato nella Nota Metodologica, nel corso del 2020 sono state portate a conclusione tre ricerche in tema di impatti economici di Matera 2019: L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 a cura di City-O, L'effetto delle produzioni originali sulle filiere culturali e creative e sugli altri settori a cura di PtsClas Spa, Matera 2019. Impatto economico e sociale. Scenari e idee per gestire l'eredità ed il rilancio post Covid-19 a cura di SRM Services.

Questa Appendice intende offrire un racconto numerico dei principali risultati di tali studi, organizzandoli nelle aree d'impatto economico connesse al fenomeno Matera 2019. Differentemente da quanto rappresentato nelle precedenti sezioni di questo report, nelle quali si dava conto dei dati direttamente raccolti ed elaborati dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, in questa Appendice vengono presentati direttamente i dati emersi dagli studi valutativi.

Come è cambiata l'economia del turismo

Come evidenziato nell'Impact Box sul Turismo del presente Report, dal 2014 (anno in cui Matera ha vinto il titolo di Capitale Europea della Cultura) alla realizzazione della manifestazione nel 2019, si è registrato uno strabiliante aumento di presenze e arrivi nella città dei Sassi, con una notevole crescita del numero di turisti internazionali. Se ai dati statistici dell'ultimo anno si aggiungono anche le stime sugli escursionisti (elaborate nello studio valutativo di City-O), ovvero coloro che arrivano in città ma non vi pernottano, si nota come le previsioni fatte sui flussi per il 2019, che stimavano oltre 1 milione di visitatori a Matera, abbiano trovato un riscontro effettivo.

L'estensione della permanenza media a Matera, che supera - secondo lo studio svolto da SRM Services - quella di città d'arte molto note come Perugia e Firenze, mostra inoltre come i turisti si siano fermati in città non solo per il tempo necessario alla visita, ma per vivere in pieno l'esperienza culturale offerta, trasformandosi in quelli che il dossier di Matera 2019 definisce "cittadini temporanei". Questo sarebbe confermato dal fatto che proprio loro sono risultati i maggiori acquirenti del Passaporto per Matera 2019, il ticket che consentiva l'accesso agli eventi del programma ufficiale della Capitale Europea della Cultura. Dall'indagine¹⁹ effettuata su un campione di turisti arrivati a Matera a fine 2019, è emerso inoltre che ad influenzare la scelta della loro visita è stato proprio il fatto di essere Capitale Europea della Cultura. Anche solo in considerazione di quanto detto sin qui emerge l'attualità di una delle domande poste da Matera 2019: c'è un rapporto di connessione tra l'investimento in produzioni culturali originali, con il conseguente ampliamento dell'offerta culturale, e l'incremento della permanenza turistica media? Ovvero, detto in altri termini: se una città produce eventi culturali di rango internazionale può essa sollecitare forme di turismo maggiormente sostenibili, nelle quali il turista acquisisca, neanche troppo metaforicamente, i diritti e i doveri del cittadino residente?

A prescindere dalla risposta a questa domanda si nota come la sola aspettativa di un forte incremento turistico legato al titolo di Capitale Europea della Cultura abbia prodotto un importante investimento da parte dei privati nel settore ricettivo. Tra il 2015 e il 2019 quest'ultimo ha registrato un incremento decisamente più elevato del dato nazionale, non solo a Matera ma anche nella provincia, che dunque ha beneficiato dell'effetto traino della città dei Sassi. A Matera è cresciuto in particolare il numero delle strutture ricettive a 5 stelle ma l'incremento maggiore si è registrato per le case-vacanza. Un fenomeno che, se da un lato ha stimolato gli investimenti dei privati e generato un reddito diffuso, dando a diversi soggetti la possibilità di ritorni economici, dall'altro ha portato ad una parziale gentrificazione del centro storico.

Gli effetti sull'economia prodotti dall'incremento di tutti questi fattori sono stati a dir poco sorprendenti. Lo studio condotto da City-O, che utilizza gli strumenti delle tavole intersettoriali e del moltiplicatore di spesa per stimare gli impatti sui processi economici, mette infatti in luce che per ogni euro di spesa turistica effettuato a Matera, si è avuto un effetto moltiplicatore di 1,85, con un impatto complessivo di 224,3 milioni di euro sul PIL della città di Matera se si considera il solo 2019. Sempre City-O calcola in 30 milioni di euro il valore degli investimenti immobiliari per uso turistico realizzati a Matera nel periodo 2014-2019, che ha generato un impatto complessivo sul PIL di 55,5 milioni di euro.

¹⁹ Indagine (2020)

Arrivi/presenze nazionali ed internazionali

Arrivi a Matera

2014	2019	▲
153.005	388.158	(+153,7%)

Presenze a Matera

2014	2019	▲
244.847	730.434	(+198,3%)

Arrivi internazionali

2014	2019	▲
48.049	112.781	(+134,7%)

Presenze internazionali

2014	2019	▲
85.301	205.584	(+141%)

Fonte: Elaborazione Fondazione Matera-Basilicata 2019 su dati Apt

Gli escursionisti: turisti che non pernottano

876.520,8

si stima che nel 2019 il rapporto tra le presenze e i turisti escursionisti sia di 1:1,2



Fonte: stime City-O

Permanenza media dei turisti, attrattività ed offerta culturale

Permanenza media

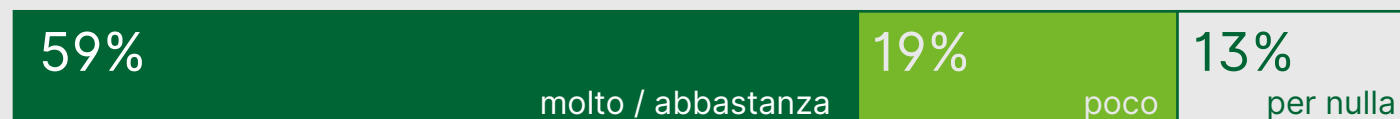
2015	2019	
1,6 giorni	1,9 giorni	▲ (+19%)
	↑ secondo lo studio SR superiore a Perugia, Firenze e = a Pisa	

Fonte: elaborazione SRM su dati Apt Basilicata

59%
di acquirenti
del Passaporto
erano turisti

Fonte: elaborazione Fondazione su dati TicketOne

Quanto ha inciso nella scelta di visitare Matera il fatto che questa sia Capitale Europea della Cultura?



Fonte: Indagine 2020

Quanto vale 1 € di spesa turistica a Matera-Basilicata 2019?

1,85 € ← moltiplicatore
della spesa turistica

Impatto sul PIL della città nel 2019:

224,3 milioni di euro

Impatto sul PIL della Basilicata:

422 milioni di euro

Fonte: stime City-O

Variazione del numero di strutture ricettive

Matera			Basilicata		
2015	2019	▲	2015	2019	▲
301	639	+ 112,3%	957	1409	(+47,2%)

Provincia di Matera			Mezzogiorno		
2015	2019	▲	2015	2019	▲
482	865	(+70,5%)	29005	35464	(+22,3%)

Fonte: Elaborazione SRM su Istat

Numero di posti-letto per tipologia di esercizio ricettivo anni 2015-2019 a Matera

Hotel ★★★★★		Hotel ★★★★		Hotel ★★★		Hotel ★★		Hotel ★	
2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
42	326	907	1117	522	480	110	84	0	0
▲ (+676,2%)									
Residenze turistico alberghiere		Campeggi		Villaggi turistici		Affittacamere / case vacanza			
2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
64	64	0	0	0	0	1076	3247		
								▲ (+201,8%)	
Agriturismi		Ostelli gioventù		Case per ferie		Bed & Breakfast			
2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
152	214	0	20	163	163	557	851		
								▲ (+52,8%)	

Fonte: elaborazione SRM su dati APT Basilicata

Valore degli investimenti immobiliari per uso turistico realizzati a Matera (2014-2019)



L'impatto sul settore culturale e creativo

Nel settore culturale e creativo, più strettamente connesso all'esperienza della Capitale Europea della Cultura, si è riscontrata fra il 2015 e il 2019 una crescita del numero di imprese nella città di Matera che raddoppia il dato nazionale.

Per le imprese giovanili, il tasso di incremento segna un +2,89%, dato in controtendenza rispetto a quello con segno negativo del Mezzogiorno e di tutta Italia, mentre le start-up innovative nel 2019 hanno, a parità di numero di abitanti, un'incidenza che supera il dato nazionale.

Come illustrato nella sezione "Vivacità Culturale" del presente Report e dettagliato nello studio valutativo "L'effetto delle produzioni originali sulle filiere culturali e creative e sugli altri settori"²⁰ la Fondazione Matera Basilicata 2019 ha attivato in maniera massiccia non solo la filiera produttiva connessa al settore culturale e creativo - a cui è stato destinato il 51% del budget - ma anche altri settori direttamente sollecitati dall'investimento in produzioni culturali originali. Il cosiddetto effetto "spill over" ha coinvolto, tra gli altri, il settore manifatturiero, quello legato ad alloggio e ristorazione, il settore della sanità e assistenza sociale, il trasporto, noleggio e servizi di supporto alle imprese.

L'impatto sull'economia locale dell'investimento in produzioni culturali originali da parte della Fondazione è stimato, nello studio di City-O, in una cifra pari a 91 milioni di euro, che corrisponde al doppio di quanto effettivamente speso per la realizzazione del programma culturale (49 milioni di euro).

Matera 2019 ha così rappresentato uno stimolo in particolare nei confronti del tessuto imprenditoriale ed economico locale: nello specifico, il 59% degli impegni giuridicamente vincolanti hanno avuto come destinatari le imprese lucane per un importo pari al 44% del budget complessivo della Fondazione. Se si esclude dal paniere dei servizi e delle forniture a cui la Fondazione si è rivolta la categoria delle prestazioni artistiche o curatoriali - settori per i quali era necessario e richiesto un alto tasso di internazionalizzazione - sono stati affidati ad aziende o professionisti lucani il 71% dei contratti stipulati con realtà provenienti dal Centro e dal Sud Italia.

²⁰ a cura di PtsClas Spa

Tassi di variazione tra il 2015 ed il 2018 delle imprese giovanili

Matera	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
+2,89%	-0,39%	-5,9%	-7,69%

Fonte: elaborazione SRM su dati Infocamere-Movimprese

Numero di start up innovative e incidenza su popolazione (2019)

Matera	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
17,7 start up su 100.000 abitanti	20,6 start up su 100.000 abitanti	12,5 start up su 100.000 abitanti	17,4 start up su 100.000 abitanti

Fonte: elaborazione SRM su dati Infocamere-Movimprese

Tasso di natalità delle imprese creative e culturali

Matera
+8,1%
(710 icc nel 2019)

Italia
+4,9%

Fonte: elaborazione SRM su dati Infocamere-Movimprese

Per icc si intendono imprese afferenti ai seguenti codici ateco: stampa e riproduzioni di supporti registrati, attività editoriali, attività di produzione cinematografica e di video, attività di programmazione e trasmissione, telecomunicazioni, produzione di software e consulenza informativa, servizi di informazione ed informatici, attività degli studi di architettura e di ingegneria, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato, attività creative, artistiche e di intrattenimento, attività di biblioteche archivi e musei, attività sportive di divertimento e di intrattenimento

L'investimento in produzione culturali originali: un maggiore stimolo per l'economia del territorio

91.000.000 €

di impatto economico complessivo

a fronte di 49.000.000 €

investiti nel programma culturale
della Capitale Europea della Cultura

Fonte: stime City-O

Il **Settore Culturale e Creativo**
ha ricevuto il **51%** degli investimenti Fondazione

il **49%** degli investimenti Fondazione ha riguardato
altri settori attivati dalla spesa in produzioni culturali originali.

Fonte: Elaborazione PtsClas su dati Fondazione

Effetto Spill Over degli investimenti della Fondazione per codici ATECO*



*Nota: le percentuali sono calcolate su un campione pari al 42% delle risorse complessivamente investite dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Territorialità dell'investimento Fondazione

59% dei contratti stipulati dalla Fondazione destinati ad imprese lucane
44% delle risorse investite dalla Fondazione in Basilicata

Fonte: Elaborazione PtsClas su dati Fondazione

7.3 Gli impatti sull'occupazione

Tra il 2015 e il 2019 è cresciuta in generale l'occupazione in provincia di Matera, superando di gran lunga il dato nazionale. In questo arco temporale, la città dei Sassi registra nello specifico ben 1900 unità di occupati in più.

Rispetto alle caratteristiche demografiche degli occupati a livello provinciale, è risultato in lieve diminuzione il tasso di occupazione giovanile nella fascia 15-24 anni, in controtendenza rispetto al dato nazionale, regionale e del Mezzogiorno, mentre è aumentata di diversi punti percentuali quella femminile, con una variazione significativamente maggiore rispetto a quella riscontrata nelle altre aree geografiche.

Crescita occupazionale comune di Matera

Matera	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
2019/2015	2019/2015	2019/2015	2019/2015
+10%	+4%	+3,9%	+0,5%

+1900 unità di occupati a Matera
tra il 2015 ed il 2019

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

La situazione lavorativa della componente femminile e giovanile

Tasso di occupazione 15-24 anni

Provincia di Matera		Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
15	14,4	12	13,9	10,9	12,3	15,6	18,5

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Tasso di occupazione femminile

Provincia di Matera		Basilicata		Mezzogiorno		Italia	
2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
26,2	30,2	26,8	27,7	23,4	25	34,7	36,7

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Il miglioramento della mobilità per raggiungere la città di Matera attraverso soluzioni sostenibili auspicato nel dossier di candidatura, in particolare quella dell' "ultimo miglio", è riuscito a rendere la Capitale Europea della Cultura 2019 più vicina di quanto non sembrasse.

L'allargamento della statale che collega Matera a Bari, nonostante i disagi dei primi mesi connessi ai numerosi cantieri aperti, ha consentito di potersi spostare in auto fra i due centri in soli 45 minuti.

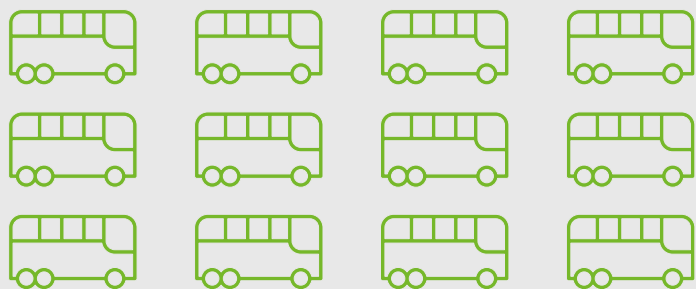
Su questa tratta si è visto un notevole miglioramento dell'accessibilità dell'ultimo miglio, non solo con la diminuzione dei tempi di percorrenza ma anche con il raddoppio nel 2019 delle corse che collegano Matera all'aeroporto di Bari, altro hub strategico per il Mezzogiorno, il quale ha visto incrementare il proprio traffico passeggeri dai 4 milioni del 2014 ai 5,5 milioni del 2019. Sulla linea ferroviaria a scartamento ridotto tra Matera a Bari, non si è invece riusciti a diminuire i tempi di percorrenza come auspicato in fase di candidatura.

Sono stati inoltre incrementati i collegamenti con due nodi ferroviari ad alta velocità strategici per il Sud Italia, Bari e Salerno, attraverso un sistema intermodale di scambio fra treno e autobus implementato sia da Trenitalia (FrecciaLink) che da Italo Treno (Italo Bus). Sono inoltre state potenziate le navette da e per Ferrandina, lo scalo ferroviario di Trenitalia più vicino a Matera (30 km), garantendo di fatto il collegamento con tutte le località raggiungibili via treno.

All'accoglienza dei cittadini temporanei è stata poi dedicata una particolare attenzione attraverso la creazione di due infopoint dedicati alla promozione della Capitale Europea della Cultura 2019: uno presso la stazione di Ferrandina, che è stata anche oggetto di riqualificazione sia in termini di servizi da parte di Trenitalia sia mediante interventi di street art promossi dalla Fondazione Matera Basilicata 2019; un altro all'interno dell'aeroporto di Bari, realizzato in collaborazione con APT Basilicata, per far sì che i turisti potessero avere informazioni su tutta l'offerta turistica regionale. A Matera infine è stato portato a compimento, da parte dell'Amministrazione comunale, il progetto di riqualificazione della stazione centrale delle FAL curato dall'architetto Stefano Boeri.

Gran parte dei servizi implementati per il 2019 sono stati sospesi nel 2020 a causa della drastica diminuzione degli spostamenti generati dall'emergenza sanitaria. L'auspicio è che, una volta ristabiliti i normali flussi di viaggiatori, tali servizi possano essere ripristinati anche per facilitare il rilancio turistico e culturale di tutta l'area.

Ultimo miglio Bari-Matera



12 navette Matera-Bari Aeroporto
A/R al giorno nel 2019

incremento navette
2019/2017 **↑140%**

Fonte: Dati Cotrab

Durata viaggio
Bari Aeroporto - Matera su gomma

45min

Fonte: Google Maps

Durata viaggio
Bari-Matera in treno

1:45min

Fonte: Dati Ferrovie Appulo Lucane

Incremento traffico passeggeri dell'aeroporto di Bari-Palese



Fonte: Dati Aeroporti di Puglia

2014	2019
4 milioni di passeggeri	5,5 milioni di passeggeri

Ultimo miglio Matera - Ferrandina



6 dal 2019
navette al giorno A/R
per la stazione di **Ferrandina**

Fonte: Dati Cotrab

4
↑↓
Salerno

6

dal 2016
Freccialink
A/R al giorno

2
↑↓
Bari

Fonte: Dati Trenitalia Spa

2

dal 2016
Frecciarossa **Milano - Taranto**
che fermano a **Ferrandina**

Fonte: Dati Trenitalia Spa

2

Italolink
A/R al giorno
↑↓
Salerno

Fonte: Dati Italo NTV

A Matera si viaggia gratis sui mezzi pubblici con il “Passaporto”

Il dossier di candidatura aveva posto come obiettivo quello di disincentivare l'utilizzo dell'auto in favore di una mobilità pubblica e a basso impatto ambientale. La Fondazione Matera Basilicata 2019, insieme al Comune di Matera, ha messo in campo una policy che ha lavorato proprio in questa direzione. Come illustrato nella sezione “Accesso alla cultura”, grazie all'accordo con l'impresa di trasporti cittadina, i possessori del Passaporto per Matera 2019 hanno potuto viaggiare gratis sugli autobus urbani nel corso del 2019. Inoltre tutti gli eventi ospitati nella Cava del Sole, situata nella periferia nord della città, sono stati resi raggiungibili esclusivamente in navetta o a piedi, incentivando una buona pratica e favorendo al contempo un vero e proprio cambio di mentalità. Quella della mobilità sostenibile si configura evidentemente come una sfida fondamentale per i prossimi anni sia in termini assoluti sia nella sua interrelazione ed integrazione con le politiche culturali comunali, regionali e nazionali.

Mobilità sostenibile

4.901.517

Passeggeri Bus Miccolis anno 2019

Incremento corse Miccolis
2019/2018 ↗ 10%

Incremento passeggeri Miccolis
2019/2018 ↗ 25%

289



bus messi in campo dalla Fondazione
per raggiungere Cava del Sole



Fondazione Matera-Basilicata 2019

Consiglio di Amministrazione

Vicepresidente **Michele Somma**, Presidente CCIAA Basilicata

Domenico Bennardi, Sindaco Comune di Matera

Vito Bardi, Presidente Regione Basilicata

Piero Marrese, Presidente Provincia di Matera

Ignazio Marcello Mancini, Rettore Università degli Studi della Basilicata

Direttore Generale

Rossella Tarantino

Segretario Generale

Giovanni Oliva

Team di Monitoraggio

Rossella Tarantino, coordinamento del team e progettazione

Franco Bianchini, advising

Ida Leone, progettazione e redazione

Emilio Aquino, organizzazione, progettazione e redazione

Raffaella Pontrandolfi, comunicazione, progettazione

Simona Zurlo, progetto grafico e data visualization

Elvira De Giacomo, organizzazione

Caterina Venece, redazione

Si ringraziano per il contributo offerto alla realizzazione del presente report:

Salvatore Adduce, **Serafino Paternoster**, **Rita Orlando**, **Massimiliano Burgi**, **Francesco Caldarola**,

Ariane Bieou, **Giuseppe Romaniello**, **Emmanuele Curti**, **Lucio Argano**, **Angela Tibaldi**,

Desirée Campagna, **Costanza Rapone**, **Matteo Moretti**, **Alice Corona**, **Maurizio Napolitano**,

Maurizio Lepore, **Pier Luigi Sacco**, **Maria Valeria Mininni**, **Daniela Carlucci**, **Carmelo Petraglia**,

Benedetta Parenti, **Salvatore Ercolano**, **Giovanni Padula** and many others.

Special thanks go to **Paolo Verri**, who has directed the Foundation since it was formed.

Grazie ai partner e fornitori 2019



MATERA 2019
OPEN FUTURE



CON IL SOSTEGNO DI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE BASILICATA

CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI MATERA

MAIN PARTNER



GOLD PARTNER



SILVER PARTNER



SCHOOL PARTNER



ESSENTIAL PARTNER



BRONZE PARTNER



COMFORT SUPPLIER



COFFEE SUPPLIER



SHOPPING SUPPLIER



OFFICIAL CARRIER



MEDIA PARTNER



